ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (9)
Piazza degli Studi 2

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza G. Goldoni, 1, Tel. 851

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... — ...vedì 26 Febbraio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1631

Le consultazioni in seno all'Aventino
per l'eventuale ritorno alla Camera

ROMA, 25

Continuano le discussioni e le polemiche intorno all'atteggiamento dell'Aventino. La Giunta esecutiva delle opposizioni si è riunita nuovamente ieri ed oggi a Montecitorio, ma nessun comunicato è stato diramato alla stampa Questo fatto induce a presumere, che le diverse opinioni non ancora hanno potuto trovare il punto di fusione.

Il *Giornale d'Italia* smentisce la voce corsa di una prossima adunanza dei rappresentanti dell'Aventino con quelli dell'opposizione nell'aula, con la partecipazione anche dei tre ex Presidenti del Consiglio. Si tratta, secondo il giornale, di una voce assolutamente fantastica nessuna iniziativa di questo genere essendo stata presa nè da una parte nè dall'altra.

Una riunione dei socialisti unitari

Frattanto si riuniscono i vari gruppi dell'Aventino. Hanno cominciato i socialisti unitari, che si sono adunati stamane insieme con la direzione del partito. Erano presenti quasi tutti i deputati e i componenti della direzione, e presiedeva l'on. Canepa. Il segretario del partito, on. Basso, ha fatto una relazione sull'attività del partito e l'on. Baldesi ha successivamente riferito sull'atteggiamento seguito dai rappresentanti unitari in seno al Comitato delle opposizioni. Su queste relazioni si è subito accesa una viva discussione, specialmente sulla parte riferentesi all'attività aventiniana del partito. Ha parlato anche l'on. Labriola, il quale si è mostrato, come del resto si sapeva ieri alla Camera, di parere contrario a quello dell'on. Turati circa l'eventualità del reingresso nell'aula. L'on. Labriola ha sostenuto, che oggi è inutile discendere, mentre tale tentativo poteva essere fatto in gennaio o meglio in dicembre.

Hanno poi preso la parola, l'on. Treves, il quale non si è pronunciato aprioristicamente contrario alla discesa, purchè venga fatta di pieno accordo fra tutti i gruppi, e l'on. Modigliani, il quale ha sostenuto la necessità che l'Aventino si mantenga fedele alle pregiudiziali d'ordine politico e morale sollevate contro il Governo. Con questo, l'on. Modigliani si è fatto sostenitore nel campo unitario della tesi dell'on. Amendola.

La riunione dei socialisti unitari è stata ripresa nel pomeriggio Hanno parlato gli on. Turati, Modigliani, Musatti e qualche altro. Infine è stato formulato un ordine del giorno, che solo domani sarà posto in votazione. Esso è stato compilato dall'on. Turati, e dopo alcune considerazioni di ordine politico conclude in senso favorevole al mantenimento dell'attuale blocco aventiniano.

Massimalisti, repubblicani e popolari

I massimalisti si raduneranno a Milano, domenica prossima, col loro Consiglio nazionale, il quale ha però soltanto carattere consultivo, essendo ogni decisione riservata alla direzione del partito. Contrariamente alle previsioni fatte da taluni dirigenti massimalisti, le federazioni che fin qui si sono pronunziate sull'atteggiamento politico del partito, hanno votato ordini del giorno collaborazionisti, ciò che farebbe prevedere una prevalenza nella riunione di Milano di quegli elementi blocchisti che hanno per alfiere l'on. Vella. I sostenitori dell'intransigenza però rilevano che la riunione di Milano non ha un'importanza eccessiva, in quanto è solo consultiva e che ad ogni modo essi chiederebbero nel caso che fossero sconfitti l'immediata convocazione del Congresso del partito, essendo sicuri di aver con loro la grande maggioranza delle sezioni.

Anche i repubblicani, secondo le voci che corrono, intenderebbero demandare ogni decisione al Congresso nazionale, che verrebbe quanto prima convocato.

Nel campo popolare regna un certo fermento tra i fautori di una decisa azione revisionista. Essi sostengono che è giunta l'ora di rompere gli indugi, e che per non perdere i contatti col Paese, sia urgente riprendere parte attiva ai lavori parlamentari per unirsi agli oppositori nell'aula. Si annunzia che il gruppo popolare terrebbe una riunione nell'imminenza della ripresa parlamentare per esaminare la situazione e decidere il proprio atteggiamento. Si assicura che per un'immediata discesa dall'Aventino, qualora importanti progetti venissero portati alla discussione della Camera, si dichiarerebbero gli on. Di Fausto, Milani, Bertone, Micheli, Galla, Capua, Bosco-Lucarelli, Boggiano Pico, Martini, Anile, Siles e Bracci. Vi sarebbero poi alcuni incerti, come gli on. Longinoti, Bresciani, Montini. Jaccini Guarienti, e qualche altro, che se la tendenza partecipazionista si affermasse fortemente, finirebbero per aderirvi.

Le esortazioni degli antisecessionisti

La *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, anche questa sera usano i migliori loro argomenti per indurre le opposizioni alla discesa. Il *Giornale d'Italia*, premesso che la secessione deve finire, osserva:

«L'Aventino ha avuto una sua funzione, ed è inutile voltarsi indietro a considerare se sia stata un vantaggio o una perdita per le opposizioni o per il Governo. In politica bisogna essere nettamente realistici e fissare gli occhi dinanzi a sè, senza inutili nostalgie. Ammesso anche che per 15 giorni la stampa fascista prenda sotto il suo fuoco gli aventinisti ritornati a Montecitorio e che i sostenitori del presente ordine di cose abbiano due settimane di letizia per la loro presente vittoria, il mondo camminerà lo stesso e la situazione politica sarà quella che sarà, con o senza il fuoco tambureggiante dei periodici ministeriali».

Quanto agli effetti della discesa, lo stesso Giornale ritiene possano essere così fissati:

«Non si potrà più sostenere esservi una secessione tendenzialmente rivoluzionaria, e non si potrà quindi neanche sostenere che a tale secessione il Governo debba contrapporre la politica di rigorosa limitazione delle libertà. Non vi è tattica, manovra o iniziativa che non debba essere tentata per cercare di mutare la situazione, nel senso di ridare vita a quelle libertà fondamentali, senza le quali non esiste vita politica. Rimanere sull'Aventino, significa non dare alcun sussidio all'azione restauratrice della libertà, anzi la danneggia, poichè vi è ancora della brava gente, la quale si acconcia alla tesi del Governo, secondo cui la secessione sull'Aventino è la vera generatrice della politica di rigore.

«Da qualunque lato si consideri la questione — conclude il *Giornale d'Italia* — a noi sembra che la discesa sia il migliore partito da prendere, anche perchè l'opposizione parlamentare, che è l'unica forza logoratrice di situazioni e di Ministeri, non può essere efficacemente sostenuta da un esiguo, per quanto sceltissimo numero di deputati, come quello di cui si compone l'attuale opposizione nell'aula. Vi è una psicologia delle assemblee, per la quale presentarsi a discutere la politica di un Governo con 200 deputati, è ben più efficace che discuterla con 50. In politica occorre avere fede, fierezza e combattività, e la politica è movimento: non è buddismo».

Dubbi della stampa aventinista

Il *Mondo* si limita a riportare i commenti degli altri giornali di opposizione, mentre il *Popolo* svolge alcune considerazioni in risposta a quanto vanno pubblicando i giornali liberali, con alla testa il *Giornale d'Italia*.

«Il Governo fascista — scrive l'organo del P. P. — ha rimesso in discussione tutti i principii che ritenevamo acquisiti come patrimonio inalienabile e intangibile della vita civile del popolo italiano. Non dimentichino i giornali liberali che i tre uomini ai quali non si può muovere appunto alcuno circa la loro fedeltà allo Statuto e alla Monarchia, hanno lasciato alla storia un documento irrefutabile ed impressionante nella sua scheletrica forma sintetica, nel quale è affermato senza sottintesi che in Italia è stato possibile ad un Governo, a questo Governo che ci regge, di togliere ai cittadini italiani le libertà individuali, quella di domicilii, quella di riunione, quella di associazione e quella della stampa, cioè tutte le libertà che la Monarchia plebiscitaria è impegnata a garantire ai cittadini italiani.

E' da questa vastità e profondità di problemi posta dal fascismo, che la lotta contro di esso acquista l'ampiezza di una necessità storica e di un dovere patriottico, che non può essere assorbito da quel sentimentalismo in cui vorrebbero risolvere il problema politico attuale gli auspicatori di un «minimum di pace» e della «distensione di nervi». Sono costoro intimamente convinti che la discesa dall'Aventino è, e non potrà non essere, se verrà decisa, che l'inizio di una nuova più aspra contesa fra chi combatte il Governo e chi lo difende? Non si sono mai chiesti costoro se le opposizioni secessioniste nell'aula non significhino invece per ragioni superiori alla stessa volontà degli uomini, la insanabile soppressione di quel «minimum» di pace che tanto si elogia e una più tormentosa tensione di quei nervi che si vorrebbero distendere?

Rispondano — conclude il *Popolo* — i giornali liberali e gli altri a questi interrogativi, ma rispondano esaurientemente. Il tormentoso travaglio al quale il fascismo con i suoi metodi di Governo ha sottoposto il Paese, non può avere per scopo un qualsiasi compromesso parlamentare che rappattumi le parti in lotta: si tratta invece di dare al popolo la sensazione ed il compito di riacquistare attraverso uno sforzo di volontà e di purificazione ciò che il Risorgimento patrio seppe attribuirgli come diritto e norma di vita civile e collettiva: la Costituzione».

L'ipotesi dello scioglimento della Camera

Si afferma che tra le tante preoccupazioni che dominano nel campo aventiniano, al disopra di ogni valutazione politica sull'opportunità della discesa alla Camera, vi è quella che l'on. Mussolini, ove le opposizioni decidessero la discesa, chiuda senza altro la Camera: il gesto dell'Aventino sarebbe quindi diminuito ed annullato dinanzi a un simile provvedimento e le ripercussioni che se ne avrebbero nel Paese, riuscirebbero di non lieve danno per le opposizioni.

D'altra parte la notizia pubblicata da una agenzia di informazioni, secondo la quale il Governo intenderebbe proporre al Re, la concessione di una amnistia e la convocazione dei comizi elettorali per il 24 maggio, è recisamente smentita negli ambienti governativi. In qualche ambiente parlamentare si prospetta poi l'eventualità che a causa della prolungata convalescenza dell'on. Mussolini, l'apertura della Camera abbia a precedere quella del Senato. Comunque nessuna decisione al riguardo è stata presa, ciò che viene confermato dalla seguente nota del *Popolo d'Italia*:

«Alcuni giornali tornano a sbizzarrirsi sulla notizia della ripresa dei lavori alla Camera ed al Senato, ricamando con fantasia intorno ad un colloquio avvenuto questa sera fra il presidente dell'assemblea elettiva, on. Casertano ed il capo di Gabinetto dell'on. Mussolini, marchese Paolucci de Calboli, colloquio che non ebbe alcun carattere ufficiale. L'on. Casertano si recò a palazzo Chigi per chiedere con premurosa attenzione al marchese Paolucci nuove notizie intorno alla salute del capo del Governo, ed il marchese Paolucci dette al riguardo le informazioni più rassicuranti, aggiungendo che l'on. Mussolini, pur occupandosi con alacrità dei lavori inerenti al suo alto ufficio, dovrà rimanere in casa alcuni giorni ancora, perchè il medico curante prescrive il maggiore riguardo al fine di evitare una ricaduta».

L'on. Casertano è partito questa sera da Roma, diretto a Napoli.

La Commissione dei 18, incaricata dello studio della riforma statutaria si riunirà per la prima volta domani a palazzo Viminale. Essa, in assenza dell'on. Mussolini, sarà insediata dal ministro Fedele.

L'attività dell'on. Farinacci
Un colloquio col ministro dell'Interno

ROMA, 25

L'on. Farinacci ha ricevuto oggi i segretari politici provinciali e qualche parlamentare, fra cui l'on. Ciardi. Egli ha anche avuto un colloquio coi segretari provinciali di Potenza, Cosenza e Napoli, coi quali si è lungamente intrattenuto sulle situazioni locali.

L'on. Farinacci, recatosi nel pomeriggio di ieri a palazzo Viminale, ha conferito col ministro dell'Interno, on. Federzoni, ed ha avuto un altro colloquio a Villa Patrizi col ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, col quale è stata esaminata la situazione dei ferrovieri fascisti nei riguardi degli attesi miglioramenti economici.

Il *Popolo d'Italia* dice che tra i primi a congratularsi con l'on. Farinacci per la sua nomina a segretario generale del partito fascista, sono stati gli on. Corradini e Gentile. Stamane ha fatto ritorno a Roma il capo dell'Ufficio Stampa del partito, on. Ciarlantini, che ha avuto una lunga conferenza con l'on. Farinacci.

La relazione del sen. Mayer
e le necessità del bilancio delle Finanze

ROMA, 25

La relazione del sen. Mayer sulla spesa del Ministero delle Finanze — della quale ieri la *Stefani* vi ha trasmesso un conciso riassunto — costituisce un importante contributo all'esatta valutazione dello stato finanziario del nostro Paese. La relazione, dopo aver rilevato che nell'esame dei documenti governativi la Commissione non ha potuto riferirsi a quelli analoghi precedenti presentati all'approvazione del Senato, ma a quelli gestiti in via provvisoria, rileva che la spesa totale preventivata per il Ministero delle Finanze ammonta nell'esercizio 1924-25 a 11.962.048.710.29 lire con una differenza in meno, in confronto all'esercizio precedente, di circa 2 miliardi e mezzo. Bastano queste sole cifre riepilogative per dimostrare la grande importanza del bilancio in esame, importanza che non soltanto è connessa all'entità delle cifre stesse, le quali da sole rappresentano quasi i due terzi di tutta la spesa attuale dello Stato, ma è connessa altresì alle seguenti circostanze: a) che la gestione del Ministero delle Finanze comprende gli ingenti oneri del debito pubblico: b) che la Gestione del Ministero stesso abbraccia tutte quelle spese relative a organi ed a mezzi che per essere al di fuori o al disopra della competenza specifica di qualsiasi Ministero, trovano collocazione nello stato di previsione del Ministero delle Finanze; c) che le spese per la produzione delle entrate risentono necessariamente l'influenza dell'incremento di queste.

Per l'intelligenza dei bilanci

Prima di passare all'esame dei documenti ministeriali, il relatore ritiene consigliabile di esprimere al ministro delle Finanze un voto che si estende a tutto il bilancio dello Stato, voto tanto più opportuno in quanto l'on. De Stefani ha dimostrato in più modi di saper attuare le forme meglio atte a rendere pratici, accessibili e interessanti i documenti finanziari.

«Il ministro — scrive il sen. Mayer — dovrebbe rivedere e ritoccare, con eguale intelletto, i nostri bilanci di previsione, che non sono certamente tali da apparire i più semplici, i più espressivi ed i più facili, e completarli con un quadro organico di tutte quelle aziende e quei servigi per cui l'indagine e l'apprezzamento dovrebbero avere più efficaci elementi di quello che non sia l'unilaterale enunciazione di pochi capitoli di bilancio.

Se è vero che l'esame e la discussione di questo documento più ancora che preordinare la base del controllo contabile dello Stato, deve costituire un preminente mezzo di controllo amministrativo; se è vero ancora che il diritto al bilancio è un attributo della sovranità, per cui nel nostro regime ogni cittadino dovrebbe poter leggere con tutta chiarezza sulle cifre della maggiore azienda che lo interessa, trovando facilmente risposta ai quesiti che dovesse porsi per appagare il proprio spirito d'indagine, noi dobbiamo convenire che siamo ben lontani dall'aver soddisfatto simili esigenze.

La Vostra Commissione non esclude — e si rimette in questo all'avveduto apprezzamento del ministro — che tali finalità esigano documenti diversi, cioè che oltre a quelli su cui si svolge attualmente la discussione del Parlamento e l'attività concreta dell'amministrazione, altri se ne possano compilare con i quali meglio riescano presentate le esigenze economiche dello Stato. E che in particolare sui bilanci di previsione debbano convergere queste cure, lo si deduce dal fatto che il preventivo — appunto perchè ha tutte le caratteristiche di un vasto e complesso programma amministrativo e politico — maggiormente interessa, mentre i consuntivi hanno il sapore della cosa passata, intorno alla quale le osservazioni sembrano rimpianti invece che stimolo all'azione».

Gli oneri dello Stato

La relazione del sen. Mayer passa quindi ad esaminare i vari gruppi di spese, e in primo luogo, gli «oneri dello Stato». Nonostante le cifre che rimangono a gravare lo stato di previsione per l'esercizio 1924-1925, il relatore rileva giustamente «che sono confortanti, sotto l'aspetto sostanziale, le notevoli diminuzioni che il gruppo in questione presenta particolarmente nelle prime tre rubriche che a sè isolate, avrebbero dato miglior sensazione dell'andamento degli oneri per il debito pubblico. Sono difatti lire 183.708.000 di cui — tenuto conto delle variazioni proposte per i capitoli 8 e 11 — si alleggerisce il bilancio, in conseguenza soprattutto della riduzione del saggio di interesse di buoni del Tesoro. Ulteriori variazioni deriveranno dall'attuazione del R. decreto 28 febbraio 1924, N. 210, con il quale, allo scopo di sistemare parzialmente il debito per i buoni del Tesoro e di graduarne l'estinzione, si autorizza la prima emissione per cinque miliardi di obbligazioni 4.75 per cento, ammortizzabili nel termine di 25 anni, per provvedere al rimborso di buoni ordinari, triennali e quinquennali.

E qui dobbiamo osservare che l'ultimo conto riassuntivo del Tesoro (31 dicembre 1924) precisa con 1.285 milioni il valore delle obbligazioni 4.75 per cento sino ad ora emesse; somma in verità esigua e dovuta forse alle condizioni speciali di questa emissione: saggio d'interesse non troppo allettativo, date le condizioni generali del mercato finanziario, e assenza completa di un mercato, sicchè queste obbligazioni non sono neppure quotate alle nostre Borse. Ma il ministro che possiede tutti gli elementi di giudizio vedrà se non sia il caso di modificarne le condizioni, per poter condurre in porto il cambio di gran parte dei buoni del Tesoro ordinari con obbligazioni a lunga scadenza, giacchè questo debito di 20 miliardi, quasi «a vista» (ascendeva il 31 marzo 1922 a quasi 27 miliardi) ha sempre preoccupato, assieme al ministro, quanti si interessano della pubblica finanza.

I debiti esteri

Certamente il conforto della diminuzione di cui abbiamo dianzi accennato apparisce ben magro se si considera che il nostro debito pubblico interno è salito da 15.766 milioni di lire nell'anteguerra a 93.375 milioni, come dal conto riassuntivo del Tesoro al 30 giugno u. s.; che l'onere annuale di interessi, il quale superava di poco 530 milioni di lire, è oggi di 4.073 milioni; e che a ciò devesi aggiungere il debito all'estero, il quale, com'è noto, viene contabilizzato alla pari per un importo che al 30 giugno 1924 risulta di lire 22.721 milioni», mentre la situazione presunta al 30 giugno 1925 segna un peggioramento, salendo la cifra dei debiti all'estero a 23.377 miliardi lire oro.

In relazione a tali previsioni ed a tali dati il relatore esprime la raccomandazione di affrontare la sistemazione dei complessi rapporti causati dalle esigenze della grande guerra.

«E' questo, forse, il più grave problema che incombe sull'economia italiana, nè la Vostra Commissione — osserva il sen. Mayer — intende ora di ragionarne diffusamente. Ci sia concesso soltanto affermare che il nostro Paese non riuscirà a normalizzare il suo bilancio economico-finanziario, sino a quando non avrà sistemato il suo debito all'estero, debito che grava sul valore della nostra lira, sul nostro credito presente e futuro.

Nel discorso tenuto a Milano il 18 maggio 1923, l'on. De Stefani, dopo aver messo in rapporto l'interdipendenza del problema delle riparazioni con quello dei debiti interalleati affermava l'intenzione dell'Italia di sistemare i suoi debiti verso l'Inghilterra e l'America, dopo una revisione, proporzionale ai nostri crediti verso i paesi vinti, al contributo dato alla vittoria e in relazione alla nostra economia.

A questa revisione conviene prepararci; occorre sapere per quali somme figuriamo debitori per mezzi bellici (armi, munizioni, materiali per la loro fabbricazione); occorre sapere le cifre che ci vennero addebitate per viveri all'Esercito operante alla difesa comune; occorre conoscere la quantità di carbone che ci fu fornita per le nostre navi che vigilavano anche per gli Alleati; occorre mettere in relazione le riparazioni che ci potranno venire dalla Germania e, forse dall'Austria. Possiamo anche pensar a cedere all'Inghilterra e all'America gli importi che potremo ottenere per i nostri crediti dipendenti dalla guerra: dimostrare in tutti i modi la nostra buona volontà di regolare la partita.

Regolare i nostri debiti dobbiamo e vogliamo, ma è necessario accertarli nella loro effettiva consistenza, e occorre che i creditori ci diano la possibilità di eseguire i pagamenti.

Bisogna insomma conciliare la dignità con l'interesse dello Stato e il ministro saprà, ne abbiamo fiducia, assolvere il difficile compito».

Il relatore passa quindi ad esaminare dettagliatamente gli altri gruppi del bilancio, facendo in qualche luogo riserve in massima parte di carattere formale, rilevando in altre parti l'utilità di provvedimenti attuati dall'on. ministro.

Lo scioglimento della sezione liberale milanese
proposto alla Direzione del partito

MILANO, 25

Si è qui riunita la Giunta esecutiva del partito liberale sotto la presidenza del gr. uff. Borzino. La Giunta ha approvato la relazione del commissario comm. Mascagni sulla situazione della sezione milanese del partito, stabilendo un programma di sistemazione che verrà comunicato. E' stato inoltre deliberata la convocazione della Direzione del partito a Roma per il 4 marzo p. v.

Malgrado il riserbo, si sono potute conoscere egualmente le decisioni prospettate nei riguardi della sezione milanese. Nella sua relazione, il comm. Mascagni, dopo varie premesse, dice che non si sono presentati all'appuntamento il presidente della sezione milanese, avv. Bellezzi, e i tre rappresentanti della tendenza di destra, dott. Menegozzi, avv. Morelli e dott. Bellinzona. Gli è venuto perciò a mancare qualsiasi elemento per addivenire ad un componimento amichevole, Ha ritenuto con questo finita l'opera di conciliazione, ed è perciò venuto alle seguenti conclusioni:

«Riuscito vano ogni mio tentativo per riportare amichevolmente la sezione milanese a un'equa disciplina in dipendenza dell'applicazione delle precise nuove disposizioni statutarie volute dal Congresso di Livorno; convinto che il Consiglio direttivo della sezione intendeva mantenersi nella rigida posizione di quelle eccezioni fatte con sua lettera 21 febbraio; io credo che non rimanga altro se non procedere allo scioglimento di detta sezione, incaricando un commissario o una commissione di ricostituirla immediatamente, con l'ammissione in blocco di quei soci che notoriamente non sono inscritti in altre associazioni o in raggruppamenti politici con l'esclusione invece di quelli che appartengono ad altre organizzazioni politiche, a meno che essi non abbiano dichiarato per iscritto che cessano dall'appartenere a tali organizzazioni e intendono rimanere solamente soci della sezione ufficiale del partito. Per il potere illimitato a me concesso dalla Direzione del partito, avrei potuto prendere io stesso tale provvedimento, ma data la gravità di esso e le ripercussioni che poteva avere negli ambienti politici di Milano, ho creduto mio dovere di sottoporlo prima all'approvazione della Giunta politica nazionale. Con questo io credo di avere esaurito il mio mandato.»

I servizi marittimi del basso Tirreno
concessi alla ditta Florio

ROMA, 25

Il Comitato interministeriale, incaricato dell'esame delle domande presentate per la concessione dei servizi marittimi sovvenzionati, ha deciso che le offerte presentate siano sottoposte ad un più accurato riesame. Il Comitato ha accordato la concessione delle linee di navigazione del secondo gruppo Tirreno (Napoli e Palermo) alla ditta Florio, invocando però il parere del Consiglio di Stato, che si pronuncerà domani.

L'on. Mussolini continua a migliorare

ROMA, 25

Il Presidente del Consiglio è in via di guarigione. Anche stamane egli è stato visitato alle 9.30 dal prof. Bastianelli, che ha constatato come il miglioramento continui con progressione sicura. Il processo febbrile è ormai quasi insignificante. Il prof. Bastianelli ha raccomandato al Presidente di rimanere a letto per qualche giorno ancora.

L'on. Mussolini si è intrattenuto oggi, a più riprese, col suo capo di gabinetto e col suo segretario particolare, dando disposizioni per il disbrigo di pratiche di Governo e firmando varia corrispondenza.

La missione di De Monziè a Roma
e un presunto retroscena massonico

ROMA, 25

A proposito del viaggio a Roma del sen. Francesco De Monziè e delle discussioni in Francia sull'Ambasciata presso il Vaticano, il *Corriere d'Italia*, riportando quanto pubblicano i giornali francesi, reca un commento che si ritiene ufficioso della Santa Sede:

«Riportiamo le voci che corrono a Parigi intorno al viaggio di De Monziè a Roma — scrive il giornale. — Certo questa mossa è stata interessante, perchè, quale che possa essere lo svolgimento futuro della questione dell'Ambasciata, essa mostra che se non altro c'è qualcuno a Parigi, anche nel campo avversario che capisce che non si può decidere dei rapporti col Vaticano senza chiedersi almeno che cosa al Vaticano se ne pensi. Ma di tutto le affermazioni che vengono riferite intorno all'opera del sen. De Monziè, non possiamo lasciar passare inosservate quelle che riguardano i suoi passi presso la Massoneria francese. Dunque, la soluzione intermedia di un incaricato d'affari in luogo dell'ambasciatore prima di essere proposto al Parlamento, aveva dovuto ottenere il bene placito delle loggie massoniche!

Del resto, che nel momento presente la politica francese sia governata dalla Massoneria, è un fatto notissimo e documentato dalle esaurienti pubblicazioni dell'*Action Populaire*. Se ve ne era bisogno, un altro argomento eloquentissimo è offerto in questo retroscena del quale fu protagonista il sen. De Monziè. Questi precedenti però non possono certamente rendere più facile la soluzione della questione dei rapporti tra la Francia e la Santa Sede. Come è sperabile che qualche cosa di utile e di conveniente possa venir fuori da un accordo che nell'ombra dovette essere regolato dalle loggie massoniche come vi dovette essere regolata, perchè giungesse in porto alla Camera, la proposta dell'incaricato di affari per l'Alsazia e Lorena?».

Gli industriali inglesi vorrebbero
estendere il piano Dawes ai debitori alleati

LONDRA, 25

La Federazione dell'industria britannica, la cui presidenza sta per passare da sir Herrick Geddes al signor Weills, ha presentato oggi al Cancelliere dello scacchiere ed al capo del Governo un memorandum sui debiti interalleati che era da tempo in preparazione. Esso contiene le vedute delle sfere industriali sull'importante questione che ha tanta parte nella ricostruzione economica europea.

La Federazione esprime l'avviso che l'industria inglese stia in questo momento sussidiando le sue concorrenti estere per effetto del mancato pagamento dei debiti di guerra e suggerisce l'estensione degli stessi principi del piano Dawes, onde rendere possibile il pagamento dei debiti da parte degli Stati debitori. La Federazione calcola che le tasse pagate dal contribuente inglese in rapporto al debito di guerra degli Alleati, corrisponde in termini di concorrenza commerciale ad un tributo verso la Francia di 31 milioni di sterline all'anno e verso l'Italia di 27 milioni, e verso le altre nazioni debitrici di 41 milioni di sterline. Per ogni sterlina versata al fisco, il contribuente pagherebbe 7 pences in conto dei debiti francesi e 6 pences e mezzo in conto dei debiti italiani verso l'Inghilterra.

«Inoltre — prosegue il memoriale — il pagamento del debito inglese verso l'America involve non solo la necessità di dedicarvi il reddito corrispondente, ma anche il più formidabile compito di trovare una eccedenza di esportazione di 35 milioni di sterline annue in un momento in cui l'intero commercio mondiale è depresso».

Apprezzamenti e proposte ingiuriose

Sembra alla Federazione, che la soluzione del complesso problema debba consistere in qualche accordo, per cui le nazioni debitrici versino una quota annua in rapporto alla loro capacità di pagamento, e cioè che qualche schema, basato sui principi che hanno ispirato il piano Dawes, debba essere studiato anche per i debiti di guerra. Se un accordo in questo senso sarà raggiunto, bisogna che il sistema da adottare comprenda pagamenti immediati di limitato ammontare e pagamenti successivi e futuri di ammontare crescente in rapporto all'indice di accrescimento della prosperità economica dei paesi debitori.

Mentre la recente nota del Governo francese introduce qualche misura di elasticità nei pagamenti, la Federazione esprime il proprio rincrescimento che il Governo inglese non abbia trovato modo di basare i pagamenti annuali da adottare, sulle risorse della nazione francese sopra qualche indice di prosperità da formularsi con le necessarie cautele. L'offerta inglese spinge le concessioni lungo il totale dei debiti all'estremo limite della prudenza ed involve sacrifici di Stato permanenti per l'Inghilterra, che appaiono di natura tanto grave da poter essere giustificati solo nel caso in cui esse saranno in grado di creare in breve tempo un periodo di stabilità nelle condizioni generali dell'Europa, necessarie per lo sviluppo del commercio britannico.

Il memoriale della Federazione conclude dicendo che i gravi sacrifici che l'Inghilterra si prepara a fare in tale materia la giustificano del premunirsi, e garantirsi contro ogni possibile abuso della sua generosità. Tali garanzie possono essere ottenute con definitivi impegni da parte dei debitori, per cui essi dovrebbero prendere pronte misure per pareggiare i propri bilanci, imponendo le necessarie limitazioni ai contribuenti e aumentando le entrate in tutti i modi possibili e con la promessa che essi dovranno in futuro astenersi dall'avvantaggiarsi dell'opportunità del forte deprezzamento della propria valuta nella concorrenza sul mercato mondiale.

L'argomento della disoccupazione

I presupposti su cui è combinato questo memoriale, dovranno essere sottoposti a revisione critica da parte dei competenti e dell'opinione pubblica dei paesi debitori.

Anzitutto, il presupposto base che l'Inghilterra ha contratto debiti in America per parte degli Alleati è discutibile, se è contestato in Inghilterra da economisti come il Keynes ed il Leyton, ed in America dal prof. Seligmann ed altri. Se cade questo presupposto, cadono tutte le argomentazioni della Federazione britannica degli industriali. In secondo luogo, la federazione si prepara ad argomentare che un indice di prosperità di una nazione è dato dall'assenza di disoccupazione, mentre non si possono paragonare economie ad alti salari, come quelle dei paesi creditori, economie a bassi salari, come quelle dei paesi debitori.

L'Inghilterra ha un milione di disoccupati, perchè le Trades Unions restringono artificiosamente le offerte di lavoro e proibiscono l'emigrazione nei territori dell'impero dove c'è posto per milioni di cittadini inglesi e di altre nazionalità. Ne viene di conseguenza, che l'indice di disoccupazione inglese è ben lontano dal significare la depressione economica nel senso indicato dalla Federazione industriale britannica. Nella stessa guisa, bisognerebbe considerare le centinaia di migliaia di emigrati italiani segnalati dalle statistiche del 1924 come virtualmente disoccupati, in quanto sono stati obbligati a cercare lavoro all'estero. Ciò dimostra, che l'elemento disoccupazione, come l'elemento imposizione fiscale, non può essere introdotto senza discernimento nella composizione di un indice di prosperità delle nazioni debitrici.

Infine, è strano che la Federazione non si accorga che se le nazioni debitrici si trovano già attualmente in gravi difficoltà per pareggiare i propri bilanci, l'iscrizione di nuove voci di uscita in essi per pagare i debiti di guerra, accrescerebbe tali difficoltà, così che ha sapore ironica la richiesta di un impegno a pareggiare i bilanci quasi come corrispettivo delle concessioni dei creditori. E se è vero che il rimborso dei debiti, essendo distribuito su varie generazioni non potrà influire che lentissimamente al miglioramento del cambio dei paesi debitori, è assurdo domandar loro di astenersi dallo approfittare del premio di esportazione offerto alle loro industrie da una non desiderata oscillazione della valuta.

Rispondendo ad una interrogazione alla Camera dei Comuni, Churchill ha osservato che è naturale che l'Italia abbia bisogno di un ragionevole periodo di tempo per considerare quali proposte debba fare in materia di debiti di guerra; e il Primo ministro Baldwin, rispondendo ad un'altra interrogazione, ha osservato che la richiesta recente alla Francia aveva carattere generale e non individuale o particolare, poichè conteneva una riesposizione del punto di vista inglese riguardante tutti i debiti alleati. Il Primo ministro si è rifiutato di rispondere alla domanda indiscreta. se la nota di Churchill rappresenti la parola finale dell'Inghilterra in argomento. Il Cancelliere dello scacchiere, ad un altro interrogante, ha espresso il desiderio di veder presto attuata l'idea luzzattiana della Conferenza di Genova, per un convegno delle banche di emissione di tutto il mondo, ma crede che il momento attuale non sia il più opportuno.

Il trattato per il Giuba
dinanzi alla Camera dei Lords

LONDRA, 25

La Camera dei Lords ha approvato in prima lettura il trattato per il Giubaland. Occorrono altre due letture per la ratifica.

La rivolta dei curdi si estende
Le misure del Governo di Angora per fronteggiarla

PARIGI, 25

La rivolta nel Kurdistan si sviluppa rapidamente. Gli ammutinati avrebbero l'intenzione di creare uno Stato curdo indipendente e di restaurare il Califfato. Si calcola a 7000 il numero degli aderenti al capo della rivolta, Said, il quale ha dichiarato la guerra alla Turchia in nome dell'Islam. Egli sarebbe assecondato da circa 150 ufficiali turchi licenziati dal Governo di Angora. La flotta turca avrebbe bombardato il villaggio di Haten, dove si trovano i capi della rivolta. La città di Karput è in potere degli insorti.

I deputati repubblicani temono che questo movimento contro la repubblica si estenda e domandano al Governo di Angora di proclamare lo stato d'assedio a Trebisonda e a Costantinopoli.

La Germania offre alla Czeco-Slovacchia
una zona franca nel porto di Amburgo

PRAGA, 25

La Germania cerca in tutti i modi di attirare nei suoi porti il traffico della Czeco-Slovacchia. Il giornale ufficioso *Bohemia* annunzia che il Governo del Reich ha invitato il Governo czeco-slovacco ad una conferenza, fissata per la metà di marzo a Berlino, per accordarsi circa la costituzione di una zona franca del porto di Amburgo. Un memoriale contenente delle proposte concrete è stato a questo scopo inviato a Praga dal Governo tedesco. Il Governo czeco-slovacco si è già dichiarato pronto a partecipare alle proposte deliberazioni, dato che aveva sempre desiderato di regolare la questione delle zone franche di Amburgo e di Stettino, d'accordo con la Germania, senza valersi delle istituzioni previste dal Trattato di Versailles.

Il giornale è anche informato che si sta per fondare una compagnia czeco-slovacca di navigazione marittima, alla quale sarebbe interessata una compagnia tedesca di navigazione, la quale possiede già ad Amburgo il materiale necessario per l'attrezzamento dei porti, materiale che questa compagnia sarebbe pronta a cedere alla compagnia czeco-slovacca di cui si propone la costituzione. (*Stefani*).

Krassin tornerà a Parigi
recando nuove proposte per i debiti

PARIGI, 25

E' imminente il ritorno a Parigi di Krassin, ambasciatore dei Soviet in Francia. Egli ha annunziato che sarebbe accompagnato da una delegazione di esperti, che procederanno ad uno studio preliminare della documentazione francese, relativa alla questione dei debiti.

Ciò significa — domanda il *Temps* — che il Governo dei Soviet è attualmente disposto a studiare un regolamento e a modificare la posizione che aveva preso e che escludeva ogni possibilità di accomodamento? Alcuni commenti tendono a farlo supporre, ma va da se che non si possono accogliere tali indicazioni che con la più assoluta riserva, poichè l'esperienza prova che è impossibile fidarsi delle intenzioni e delle disposizioni dei dirigenti di Mosca che si lasciano guidare unicamente dagli interessi rivoluzionari e il cui opportunismo si inspira a imperiose necessità finanziarie.

Ebert giudicato fuori pericolo

BERLINO, 25

Le condizioni di salute del Presidente Ebert migliorano rapidamente. Egli ha passato una notte tranquilla. Appena svegliato, gli si riscontrò una leggerissima febbre che nel corso della mattinata è scomparsa. Un certo allarme avevano destato le condizioni generali del Presidente, poichè, come è stato riferito, egli è affetto da calcoli biliari e ciò poteva complicare il decorso della guarigione. Ma invece il miglioramento è progressivo e rapido. Oggi gli fu concesso di ricevere la visita dei famigliari e del sottosegretario di Stato, Meissner.

La Svezia in lutto per la morte di Branting

STOCCOLMA, 25

Per la morte del Presidente del Consiglio Branting, tutta la città è in lutto. Ovunque sono esposte bandiere a mezz'asta. Il Re e la famiglia reale hanno inviato condoglianze alla famiglia del defunto, la quale ha ricevuto telegrammi da ogni parte del mondo, tra cui da Herriot, Macdonald, Hymans, Robert Cecil, Benes, Troelstra, Ebert. Al Riksdag sono stati pronunciati discorsi commemorativi dal presidente e da vari deputati. I funerali avranno luogo probabilmente domenica prossima. La Società delle Nazioni si farà rappresentare. I giornali pubblicano ampi necrologi e tutti, anche quelli avversari, riconoscono l'alto valore di cultura e l'integrità dello statista scomparso.

L'on. Comandini colpito da grave malore

ROMA, 25

L'on. Ubaldo Comandini è stato colpito improvvisamente da grave malore. L'infermo è assistito amorevolmente dalla famiglia. I sanitari hanno per il momento riservato ogni giudizio pur avendo ragione di confidare sulla forte fibra dell'ammalato.

Mortale caduta d'un aviatore militare
nei pressi di Sant'Andrea di Lido

VENEZIA, 25

Alle ore 14 di oggi, dall'aeroscalo Miraglia di Sant'Andrea, si alzò a volo con un idrovolante da caccia il sergente pilota, aviatore Giuseppe Battistoni, di 21 anni, da Padova. A un certo momento l'apparecchio fu visto avvitarsi e precipitare nella Laguna tra la Certosa e Sant'Andrea di Lido, dove si conficcò nel fango e si fracassò. Su un motoscafo, i colleghi aviatori accorsero per aiutare il disgraziato. Tra i rottami della macchina l'aviatore giaceva esanime e perdeva copiosamente sangue dal capo. All'ospedale gli fu riscontrata la frattura del cranio. Purtroppo, dopo poco più di un'ora, egli cessava di vivere.

La classifica del Gran Premio del Turismo

ROMA, 25

Con la corsa delle motociclette e con la seconda tappa del premio del turismo si sono chiuse ieri le prove del circuito, che ha avuto un assai brillante successo sportivo e di pubblico.

Ecco la classifica ufficiale del Gran Premio del turismo svoltosi in due tappe: 1) Leonardi Gioacchino, su Ceirano; 2) Danieli, su O. M.; 3) Bonmartini, su Lancia Lamda; 4) Orlandi, su Lancia Lamda; 5) Lazzaroni, su Ansaldi; 6) Sordi, su Ceirano; 7) De Bernardinis, su Fiat. Questa classifica è fatta in base ad una complicata formula dei vari coefficenti, di cilindrata, consumo, peso e velocità, caratteristici della categoria di ciascuna macchina.

CRONACA DELLA CITTÀ

I danni e le requisizioni di guerra

nell'interessante discussione sul nuovo decreto

I punti controversi

e la necessità di un'interpretazione ufficiale

Un lettore ci scrive:

Non è stata data ancora un'interpretazione ufficiale e chiara circa la portata del nuovo decreto riguardante le requisizioni, decreto che ebbe larga ripercussione tra la massa ingente degli interessati o tra coloro che direttamente li rappresentano. In un primo tempo il vostro giornale, anticipando la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ebbe da Roma, da fonte autorevole la notizia del nuovo decreto che suscitò una favorevole impressione perchè veniva a colmare una lacuna della legge sui danni di guerra, in quanto che le requisizioni prima di allora non venivano prese in considerazione.

Interpretazioni estensive

Successivamente però le nuove disposizioni vennero interpretate in vario senso, tanto che taluni sciorinarono conclusioni opposte addirittura a quelle d'altri. Il punto saliente della controversia, nell'interpretazione della nuova legge, verte sulla distinzione netta tra due termini: danno di guerra e requisizione. Giova rilevare che il decreto in argomento parla esclusivamente di requisizioni, e non usa altra parola per indicare le cose risarcibili. Di tutti gli articoli che lo compongono, l'unico che ha importanza è il primo, perchè riconosce ai danneggiati da requisizione il diritto al risarcimento e indica le norme per poter esercitare tale diritto. Infatti, parlando sempre di requisizioni, è detto che esse debbono presentare «carattere analogo a quello del danno di guerra configurato dal Testo Unico 27 marzo 1918 N. 476»; e precisamente che le requisizioni per essere risarcibili debbono avere, per chi reclama il risarcimento, gli stessi requisiti, cioè cittadinanza italiana, relazione con la guerra, esclusione della risarcibilità per lucro cessante, esecuzione della requisizione entro i territori annessi all'Italia, ecc.

Per contro, all'interpretazione letterale del decreto in parola che concerne solo i risarcimenti per le requisizioni, si volle da alcuni dare una portata maggiore, e precisamente che molti danni di guerra, riconosciuti come tali, e già liquidati, siano passibili di revisione con tutte le relative conseguenze. In questo senso, cioè per la revisione delle liquidazioni dei danni di guerra, si è pronunciata, con una circolare diramata agli uffici dipendenti, la locale Intendenza di finanza, mentre l'Intendenza di finanza di Trento ha interpretato il decreto nel senso più favorevole ai danneggiati, cioè limitando l'obbligo della nuova denuncia entro il 24 aprile a. c. solamente per pretese di risarcimento in seguito a requisizioni.

Insorgendo valutazioni così opposte negli organi incaricati di applicare la legge, si ingenerano negli interessati il dubbio e l'incertezza, tanto più dannosi in quanto il termine concesso per la presentazione delle nuove denuncie è brevissimo.

Elenchiamo, sintetizzando le richieste, i vari quesiti che vengono sottoposti.

Una serie di quesiti

1) Le sentenze o i concordati omologati, in quanto la regia Intendenza di finanza ravvisi che in luogo di danno di guerra trattasi di requisizione, con le nuove disposizioni vengono considerati nulli e i danneggiati hanno il dovere di presentare una nuova denuncia previa restituzione della somma eventualmente già incassata? In merito esistono disposizioni ministeriali? Quali sono? Oppure ciò dipende dall'interpretazione personale del preposto alla revisione?

2) In caso che le nuove disposizioni ordinino l'annullamento dei concordati e delle sentenze, sono escluse dalla revisione, appar decreto 2 febbraio 1922 n. 155, tutte le pratiche inferiori alle 25 mila lire, se si tratta di beni mobili e di lire 40 mila se si tratta di immobili?

3) Dato che la giustizia è simboleggiata da una bilancia, tutti coloro che si videro respinte le domande per tardiva presentazione o negato il risarcimento perchè non ricorsero in tempo utile davanti alle commissioni, hanno diritto a ripresentare le loro domande al risarcimento?

4) La divisione della nostra provincia in zone, che ha suscitato svariati commenti e critiche è ufficiale? Oppure tale divisione non è forse stata fatta in base al presupposto che in talune località la maggior parte dei danni siano di guerra, mentre in altre dovuti a requisizioni, e quindi tale divisione in zone non va presa alla lettera, ma considerata di valore relativo? La requisizione o il danno di guerra non vanno, invece, considerati dal fatto che li ha provocati e perciò giudicati caso per caso, indipendentemente dalla zona?

5) Dato che per danno di guerra intendesi, a seconda del Testo Unico, qualsiasi danno, quando questo non ha portato vantaggio a un'autorità militare, e che la requisizione, invece, si verifica quando lo Stato o chi per esso sia direttamente che indirettamente ne ha tratto vantaggio — il nuovo decreto deve essere limitato a seconda il valore e l'interpretazione del fatto danno di guerra o requisizione, oppure ancora il danno viene considerato diversamente dall'interpretazione fino a oggi invalsa?

6) Le requisizioni pagate in modo irrisorio (per esempio le barche, del valore di allora tra le 12 e le 15 mila lire requisite dalla cessata monarchia) e ai proprietari imposta una liquidazione irrisoria sulle 1000 corone circa, hanno diritto a richiedere il risarcimento differenziale?

Le doppie requisizioni

7) La duplice requisizione, per uno stesso locale, fatta cioè prima dall'amministrazione militare della cessata monarchia e successivamente da quella italiana, con danni al fabbricato o all'immobile, di incerta attribuzione — da chi verrà liquidata?

8) Le requisizioni subite da cittadini ex a. u. o meglio da cittadini divenuti italiani per opzione, ai quali non venne riconosciuta la cittadinanza di pieno diritto perchè nati in territorio annesso da altri Stati successori dell'Austria, e per i quali il Testo Unico non contempla il diritto al risarcimento — possono per effetto del nuovo trattato stipulato tra l'Italia e l'Austria pretendere il risarcimento ai loro danni e da chi?

9) Nel caso di una pratica già liquidata come danno di guerra, ritenendo l'Intendenza di finanza di aver pagato per errore pretenderà il rimborso della somma prima o dopo il riconoscimento e pagamento dello stesso danno come requisizione?

10) Considerato che la maggior parte dei danni vennero liquidati con obbligazioni di valore oscillante a seconda delle varie quotazioni di Borsa, su quale base di percentualità dovrebbero praticare il rimborso tutti coloro che le vendettero?

Questi i quesiti che sono stati sottoposti, ma che non è nemmeno il caso di esaminare. La questione dell'interpretazione giuridica inequivocabile del decreto s'impone. Certo è che di fronte alla vastità e l'entità degli interessi che dipendono dall'interpretazione, in un senso o nell'altro del nuovo decreto, urge da parte degli organi competenti una esplicita decisione la quale implichi una soluzione di massima, chiara e pratica, del problema gravissimo.

Necessità di istruzioni precise

Anche un altro lettore insiste sulla necessità di una interpretazione ufficiale, e scrive:

«Dalla discussione che si svolge nel *Piccolo* sui danni e risarcimenti di guerra, escono un po' per volta, a spizzico, e a opera di privati, quelle delucidazioni sulla delicata e aggrovigliata materia, che sarebbero state più che utili, indispensabili, fino dal primo momento, nella forma di precise tassative norme ufficiali, atte a dissipare dubbi ed equivoci, che si ripercuotono poi nei commenti, nella sfiducia, nell'allarme, nel disagio dei danneggiati: Norme che tuttora mancano, e che non possono nè devono più oltre tardare, poichè il termine di due mesi fissato per l'utile rinnovazione delle denunce, è tutt'altro che largo a provvedere i documenti richiesti, e che ancora non sono stati indicati.

Infatti, nell'odierno articolo d'un egregio professionista che s'è specializzato nella trattazione di codeste pratiche, s'accenna a «speciali moduli» sui quali entro il 24 aprile 1925 dovranno essere compilate le nuove domande di risarcimento, e a «speciali documenti», non meglio specificati che dovranno corredarle. Ma a quali uffici si debba far capo pei suddetti moduli, a quali funzionari che siano a disposizione del pubblico per le indispensabili informazioni sui documenti in questione e sulle formalità, l'inosservanza delle quali possa invalidare le denuncie e le nuove domande, non è detto, nè a tutt'oggi consta «ufficialmente».

Dal citato articolo si rileva appena oggi la causa, che conosciuta prima avrebbe evitato uno spiacevole equivoco, della diversità di trattamento fatto dalle nuove disposizioni ai friulani, a seconda della loro appartenenza ai territori «liberati» o «redenti». E chi dei danneggiati, anche non appartenenti al ceto agricolo, alla gente «grossa» di campagna, aveva l'obbligo e la possibilità di ricercarla nella collezione della *Gazzetta Ufficiale*, risalendo nell'indagine alla puntata 44 del 21 febbraio 1923?

Dall'articolo medesimo si rileva, dopo una settimana dall'enunciazione fattane dal *Piccolo*, che la delimitazione delle due zone delle retrovie da quella specifica di «guerra guerreggiata», è «dimostrativa», «non tassativa», e quindi «non ufficiale»: con che i criteri che i danneggiati s'erano andati formando sulla specie del danno subito, e quindi sulla competenza degli enti chiamati a risarcirlo, e sulla conseguente forma e sull'indirizzo delle nuove denuncie, sono nuovamente sconvolti, e sommersi dal riflusso delle incertezze e degli equivoci.

E' nell'interesse precipuo dello Stato, del cui prestigio ogni cittadino deve essere zelantissimo, (specie in queste terre, dove ogni questione amministrativa, economica o tributaria, assurge a importanza e a delicatezza estrema) che questa esasperante e intricata materia abbia sollecita, precisa, inequivocabile disciplina; la quale non può essere data che dall'autorità cui spetta.

Un beneficio, non un danno

Il rag. Cameroni ci invia la seguente lettera:

«Sono convinto che il nuovo decreto sulle requisizioni non viene a danneggiare la nostra provincia o comunque a modificare il decreto sui danni di guerra, per le seguenti ragioni:

1) Perchè parla esclusivamente di «requisizioni» e non di danni di guerra, quindi la sua portata è ben definita e limitata alle sole requisizioni, prima di ora «mai riconosciute come risarcibili». Che molte requisizioni siano state denunciate come danni di guerra, è un fatto innegabile, ma tali denuncie non vennero prese in considerazione e conseguentemente riconosciute come danni di guerra risarcibili. E' appunto perchè non riconosciute risarcibili dormono nei numerosi scaffali dell'Intendenza di finanza di Trieste o nelle Agenzie delle imposte, che l'Intendenza di finanza per agevolare i danneggiati procede ad una revisione.

2) Perchè una nuova legge non può avere effetto retroattivo, e tanto meno avere efficacia su un'altra già applicata.

3) Perchè un'autorità di indiscusso valore, come l'Intendenza di finanza di Trento, chiamata ad applicare il nuovo decreto ne chiarisce la sua portata nel senso più favorevole ai danneggiati, parlando esclusivamente di «requisizioni» e non di danni di guerra, e non menzionando i minacciati annullamenti di sentenze, concordati, rimborsi, ecc. ecc. Ed, infine, una ragione principe:

L'essenza del decreto sui danni di guerra, cioè lo «scopo» propostosi dal legislatore nell'emetterlo.

Il decreto sui danni di guerra, art. 1, dice testualmente: «Ai fini di «restaurare la ricchezza nazionale» e la piena efficienza produttiva delle regioni danneggiate direttamente dalla guerra». Non l'interesse del privato cittadino venne preso in considerazione, ma bensì l'interesse della regione, ed è impossibile che ora una nuova legge venga a distruggere o a impoverire una intera regione per il solo fatto che è intervenuto un accordo fra l'Italia da una parte e la Repubblica austriaca e il Regno d'Ungheria dall'altra. Caso mai, dato che l'Italia da tale accordo viene a ottenere un rilevante beneficio, è giusto riversi tale beneficio su coloro che lo provocarono a tutto loro danno, cioè sui danneggiati da requisizioni.

Che le nuove disposizioni beneficano la nostra provincia sono certo perchè non si deve dubitare dell'Italia che pur essendo la più povera delle nazioni vincitrici non fu seconda a nessuno nell'emettere la legge liberale o umanitaria dei danni di guerra. L'Italia ha emesso il decreto sui danni di guerra con un preciso scopo, partendo dal concetto che sarebbe stata una grave ingiustizia che quegli italiani che risentirono i maggiori disagi dovessero subire anche i maggiori danni materiali; stabilito quindi prima d'ogni altro il principio che essendo stata la guerra sostenuta «dalla Nazione tutta» tutti i cittadini o in egual misura devono sopportarne le conseguenze.

L'Italia non ha inteso di fare un atto generoso emettendo il decreto sui danni di guerra, ma un atto doveroso, e al danneggiato non vien fatta una elargizione, ma vien dato un giusto compenso per il danno sofferto, compenso che deriva dal diritto che le venne riconosciuto e che indirettamente si ripercuote per l'obbligo del reimpiego del risarcimento, in un benessere per le regioni danneggiate.

Nessuna legge straniera è più chiara, esplicita e liberale della nostra. Uno Stato più ricco del nostro, la Francia, nonostante le eccitazioni e le dolenti voci dei profughi di dieci dipartimenti devastati, molto tempo dopo di noi emise la legge sui danni di guerra, e notisi che tale legge è meno larga nelle concessioni, meno rapida nelle applicazioni. E' mai possibile che l'Italia intenda distruggere o comunque diminuire quanto con sacrificio ha quasi compiuto? Ciò non è possibile, e io non lo penso neppure, perchè convinto, che l'Italia oltre alle requisizioni, con un atto di doverosa giustizia e con piccolo sacrificio riconoscerà pure il diritto al risarcimento agli optanti, coronando così degnamente la sua opera con vantaggio grandissimo per la nostra Regione e per l'Italia.

La pretesa di nuove denunce

Un altro lettore ci scrive: «Leggo con vivo interesse gli articoli di persone competenti che, molto opportunamente, vengono pubblicati dal *Piccolo* in materia dei danni di guerra.

Io non sono uno di quelli che gridano contro tutto, nè mi meraviglio quando una legge viene fatta e poi presto cambiata o quando un decreto ministeriale ordina e contrordina. Questo, su per giù, succede in tutti i paesi del mondo.

Non discuto, poichè non ho la competenza per discutere, nè sul Testo Unico, nè sulla recente ordinanza, la quale molto a proposito fa pagare all'Austria i suoi vecchi conti. Quello che mi fa rizzare i capelli è soltanto la pretesa di voler obbligare i cittadini danneggiati a produrre nuove denunce.

Io non sono fra i danneggiati, però ho tutelato gli interessi di qualcuno di quelli e so, per esperienza, quanto si è dovuto lottare per compilare, a suo tempo, le denunce a norma delle cavillose prescrizioni e quante carte, prove e documenti furono dimessi a corredo dei voluminosi incartamenti.

Oggi si pretende un «bis in idem». A che pro? Si vuole far ammattire la gente? Cosa faranno quelli che hanno incaricato un procuratore qualunque di fare e presentare le loro denunce? gli altri che non hanno tenuto copie o che dopo incassato il denaro, credendo tutto finito, le hanno distrutte? Come si condurranno molti, i quali hanno dettato a verbale el loro denunce o, chiamati, le hanno corrette, completate, rinnovate e su tali basi hanno sottoscritto i concordati o subito sentenza delle commissioni? I più poi, che attendono ancora il pagamento dei danni, rimarranno molto male nel sentire che da loro si vuole carta e... ancora carta. Quanti testimoni del danno avvenuto e della sua entità nel lungo periodo di tempo son già morti. Forse che l'Austria-Ungheria per pagare (quando e come non ho ancora letto) pretende nuove denunce o intimazioni? Se così è, al Governo italiano non resta altro che ordinare alle sue dipendenti autorità di levare dagli scaffali tutte le denunce già presentate e fare una cernita presentandole a chi di ragione in copia o in originale.

Da quelli poi che hanno incassato già il denaro e che nulla hanno esposto al sole, sarà un bel attendere le nuove denunce. L'Intendenza di finanza di Trieste dica anche qualche cosa e interponga i buoni uffici acchè non si pretendano nuove denunce».

La Commissione Reale per l'amministrazione della provincia d'Istria

Abbiamo da Pola, 25:

A Roma è stato firmato ieri il decreto di scioglimento della Giunta provinciale straordinaria dell'Istria e il decreto di costituzione della nuova Commissione Reale chiamata a sostituirla, la quale è così composta: sen. comm. Innocenzo Chersich, presidente; membri: Italo De Franceschi, avv. dott. Luigi Rismondo, avv. cav. Costantino Costantini, avv. cav. Nino Petris, avv. cav. uff. Francesco Danelon e Giorgio Candussi-Giardo.

Nella Commissione, come si vede, è rappresentata tutta l'Istria, poichè Chersich, De Franceschi e Rismondo, sono residenti abitualmente a Pola, Costantini ad Abbazia, Petris a Capodistria, Danelon a Parenzo, Gandusi-Giardo a Rovigno.

Un omaggio degli insegnanti al comm. Reina. Domenica alle 11 nell'Istituto magistrale «Carducci» si raccolsero intorno al provveditore agli studi dott. Reina gli impiegati del Provveditorato i presidi, gli ispettori e i direttori didattici della regione, per consegnare al neocommendatore le insegne dell'ordine e dimostrargli tutta la stima e l'affetto che gli insegnanti della sua giurisdizione gli portano.

Il segretario capo del Provveditorato dott. Fanzarella porse al festeggiato le insegne con calorose parole di simpatia. Dopo parlarono anche altri intervenuti tessendo l'elogio del provveditore ed esprimendogli auguri e felicitazioni a nome dei vari insegnanti da essi rappresentati. A tutti, commosso dell'inattesa affettuosa manifestazione, rispose brevemente il comm. Reina.

Dopo la cerimonia, due alunne biancovestite servirono agli intervenuti un vermouth.

L'Unione magistrale contro l'aumento degli affitti. Il Consiglio direttivo dell'Unione magistrale triestina, in una delle sue ultime sedute, s'è occupato anche dell'aumento degli affitti e ha votato un ordine del giorno, che venne trasmesso al Comune e alle autorità politiche. L'ordine del giorno, di tono assai energico, rileva come i padroni di casa, mentre tutti i salariati, per effetto del continuo aumento del costo della vita si vedono diminuiti i proventi, i padroni di casa, che si sono visti raddoppiare il valore dei loro stabili, avanzino pretese ingiustificate di aumento negli affitti; invita le autorità a intervenire per porre il veto a ogni ulteriore aumento che turba la serenità nelle famiglie e solleva malcontento nelle classi degli stipendiati e, infine, si rivolge ai maestri esortandoli a ricorrere tutti alle commissioni arbitrali, solo mezzo atto ad arginare le pretese dei padroni di casa.

Un'assemblea di allievi ufficiali di macchina. Domani, alle 17, sono convocati in assemblea straordinaria presso la Federazione marinara, via Moisè Luzzatto 9 (Casa marinai), gli allievi ufficiali di macchina, i quali, avendo già dati gli esami per l'ottenimento di grado, non si siano però ancora sottoposti all'esame di riparazione. Sono invitati inoltre quegli allievi che ancora devono iniziare gli esami.

Il primo tè danzante della Ginnastica. Promosso da un Comitato di canottieri, il 1.o marzo, alle 17, nella palestra sociale avrà luogo il primo tè danzante della Ginnastica. Anche quest'anno le simpatiche riunioni, che promettono di riuscire animatissime, avranno carattere famigliare e fra un ballabile e l'altro il comitato offrirà a tutti gli intervenuti un tè guarnito.

Volontari per la Libia. Il Comando della VI.a zona della M. V. S. N. comunica:

La partenza del sesto scaglione di volontari per la Tripolitania, contrariamente a quanto venne a suo tempo comunicato, è stata rimandata di pochi giorni, e ciò per dar campo ai militi ritardatari di potersi procurare i documenti necessari.

Gli interessati perciò si affrettino a presentare i documenti ai rispettivi comandi di Legione, chiedendo nello stesso tempo di essere inviati al concentramento di Aurisina. Con molta probabilità la partenza per Siracusa avverrà entro il 6 marzo p. v.

Condoglianze. Alla famiglia del chiarissimo dott. Attilio Cofler ed ai congiunti che prendono il lutto per la morte del comm. Pietro Cofler, ex presidente della Camera di commercio e industria del Trentino, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 14 al 21 corr.: Difterite e croup 6, scarlattina 22, tifo addominale 1; morti: difterite e croup 1.

Il carovita ai maestri

Il segretario provinciale del Sindacato magistrale fascista, signor Paolo Foldara, ha ricevuto dal prof. Acuzio Sacconi, segretario generale della Corporazione nazionale della scuola, la seguente comunicazione che egli si è affrettato a comunicare ai segretari dei Comuni per norma degli interessati:

«E' bene intanto sottolineare che, mercè l'azione della corporazione, il Consiglio dei ministri ha, per la prima volta, considerati i maestri alla stessa stregua degli altri impiegati, riconoscendo loro un diritto eguale a quello di tutti gli altri dipendenti statali.

Questa segreteria generale si è subito preoccupata della esclusione dei maestri dei Comuni autonomi dal beneficio concesso e dell'eventuale abbandono della loro condizione all'arbitrio delle amministrazioni comunali. Richiamata l'attenzione del Governo sul buon diritto dei maestri comunali e sulla loro grave condizione di fronte al presente carovita, come pure sulla abituale ritrosia dei Comuni a gravare i loro bilanci per provvedimenti in favore dei maestri, abbiamo potuto ottenere che fosse imposto come obbligo ai Comuni la corresponsione di un aumento di stipendio non inferiore a quello dei maestri statali. L'onere graverà in parte sullo Stato e in parte sui Comuni, ai quali si darà la possibilità di fronteggiare con nuove entrate questo aggravio di bilancio. In quanto alla misura dell'aumento, esso varierà in proporzione agli stipendi da un minimo di 1000 lire a un massimo di lire 1500».

Il turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 28 febbraio corrente e 1.o marzo 1925 da effettuarsi dalla sezione staccata della Tesoreria, piazza Nicolò Tommaseo n. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, esclusi quelle delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato:

a) Vedove ed orfani: 28 febbraio dal N. 1 al N. 609, 2 marzo dal N. 610 al N. 1204, 3 marzo dal N. 1205 al N. 2049, 4 marzo dal N. 2050 al N. 3008, 5 marzo dal N. 3009 al N. 8638, 7 marzo dal N. 8639 al N. 10526, 9 marzo dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) Pensionati diretti: 28 febbraio dal N. 1 al N. 1060, 2 marzo dal N. 1061 al N. 2480, 3 marzo dal N 2481 al N. 7098, 4 marzo dal N 7099 al N. 9998, 5 marzo dal N. 9999 al N. 12658, 7 marzo dal N. 12659 al N. 14339, 9 marzo dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) Invalidi: 10 marzo dal N. 1 al N. 2100, 11 marzo dal N. 2101 al N. 8400, 12 marzo dal N. 8401 al N. 20100, 13 marzo dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 10 marzo dal N. 1 al N. 700, 11 marzo dal N. 701 al N. 1370, 12 marzo dal N. 1371 al N. 6200, 13 marzo dal N. 6201 al N. 11000, 14 marzo dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

Tutti gli acconti di pensione sia delle vecchie province, sia del cessato regime, saranno pagate il 27 febbraio 1925. I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13 e 21 alla detta sezione di Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 9 marzo. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò dopo il 15 marzo 1925. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da un regio notaio.

Breve sospensione del lavoro alle Manipolazioni tabacchi

Il Sindacato fascista addetti alle manipolazioni tabacchi comunica:

Ieri mattina, contrariamente alla promessa fatta al rappresentante dell'organizzazione fascista, i tecnici venuti espressamente dalla Grecia, per la manipolazione tabacchi del Punto franco Duca d'Aosta, si sono astenuti dal lavoro pretendendo che la direzione della manipolazione facesse loro condizioni differenti da quelle contenute nel contratto d'ingaggio.

In seguito all'intervento del vice segretario federale, si è raggiunto l'accordo in modo che le operaie, le quali erano state sospese a tempo indeterminato, questa mane hanno potuto riprendere il lavoro.

Lo sciopero dei braccianti della «Safem». Nella sede della Federazione dei sindacati fascisti gli operai della «Safem», i quali — come è noto — si astengono dal lavoro in seguito al mancato accordo con la Ditta, si riconvocarono ieri alle 11. Parlò loro il segretario federale, affermando che la Federazione, consapevole delle ragioni che giustificano l'atteggiamento degli scioperanti, dà loro piena solidarietà e lodò il loro contegno disciplinato. Benchè sia in massima contrario agli scioperi, il segretario federale dichiarò che nel caso attuale ha dovuto riconoscere che le maestranze sono state messe a dura prova da parte della Ditta.

Dopo l'adunanza, gli scioperanti si allontanarono calmi e disciplinati, senza dar luogo a incidenti. Lo sciopero continua.

Guglielmo Oberdan e la scuola. Fra i cimeli più preziosi e significativi di Guglielmo Oberdan, conservati nel Museo triestino del Risorgimento, è la lettera (riprodotta anche nel recente volume del senatore Salata) ch'egli scrisse il 30 luglio 1878 da Ancona, dopo aver abbandonato Trieste per non vestire l'odiata divisa, al suo antico professore, dott. Vitale Laudi, documento insigne dei sentimenti di italianità che si coltivavano nella civica scuola Reale, dove l'Oberdan compì i suoi studi medii e dove Vitale Laudi fu maestro indimenticabile per carattere e per dottrina.

Vitale Laudi nato a Trieste il 28 ottobre 1837, laureatosi dottore in matematica a Padova nel 1859, divenne consulente matematico, poi vice segretario generale alle Assicurazioni Generali, delle quali ordinò con grande sapienza il funzionamento matematico, per modo che esso servì di modello alle altre compagnie. Ma, per la innata passione all'insegnamento, ch'egli sarebbe stato degno di impartire anche da una cattedra universitaria, accettò con soddisfazione nel 1868 l'ufficio di professore di matematica presso la civica scuola Reale e la tenne per nove anni, chè in causa delle preponderanti occupazioni presso le Assicurazioni Generali dovette rinunziare al suo posto di ordinario con la fine dell'anno scolastico 1876-77, nel quale Guglielmo Oberdan ottenne il diploma di licenza, che è sottoscritto anche dal Laudi.

Le Assicurazioni Generali, presso le quali dura la memoria affettuosa di Vitale Laudi, che merita come s'è visto, il titolo di maestro di Guglielmo Oberdan nel senso più vasto e più nobile della parola, vollo onorare l'uno e l'altro con l'offrire un esemplare, riccamente legato, del recente libro del senatore Francesco Salata intorno al Martire triestino anzitutto al R. Liceo scientifico, nel quale si continua la civica scuola Reale dove l'uno fu alunno glorioso e l'altro maestro insigne e indimenticabile e anche a tutte le altre scuole medie, nonchè all'Università commerciale di Trieste.

Fiori d'arancio. La signorina Lydia Della Martina col signor Oscar Tommasini.

La morte di un valoroso

E' morto ieri sera, dopo una lunga malattia causata dagli strapazzi della trincea, uno dei più valorosi volontari di guerra triestini: il capitano dott. Gastone Merluzzi-Medici, figlio del direttore didattico Riccardo Merluzzi dal quale era stato educato al più puro amore di patria.

Quasi ragazzo ancora (era nato a Trieste nel 1896 e frequentava l'ultimo corso del nostro Liceo «Dante Alighieri», dal quale tanti eroi sono usciti), fuggì il 25 gennaio 1915 a Bologna, dove s'affrettò a terminare gli studi liceali. Presa la licenza, si arruolò immediatamente nel 35.o fanteria, allora di stanza a Bologna e da lì partì, appena terminata la prima istruzione militare, come semplice soldato, per la trincea. Fu con gli altri volontari giuliani sul Podgora, sul S. Michele, sul Baldo e sul Grappa, distinguendosi sempre per il suo coraggio e non concedendosi mai riposo. Due volte ferito gravemente e una volta seriamente ammalato, fece immediatamente ritorno in trincea, non appena le sue condizioni di salute glielo permisero.

Dopo l'azione sul Podgora venne decorato della medaglia al valore con la seguente motivazione: «Volontariamente fece parte di un drappello che operò più volte la distruzione dei reticolati nemici. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripetettero l'operazione e, durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea, comportandosi coraggiosamente fino al termine della azione. - Podgora, 18-19 luglio 1915».

Quando d'Annunzio chiamò i più fidi per salvare Fiume, Gastone Merluzzi si unì alla spedizione e prestò servizio a Fiume e a Zara.

Nel 1921 prese la laurea in medicina a Bologna e nel 1922 entrò in qualità di assistente nell'Ospizio Marino di Valle Oltra, dove si fece tosto apprezzare per la sua promettente abilità, che di certo gli riserbava un brillante avvenire quale chirurgo ortopedico.

Purtroppo la malattia, contratta in trincea e alla quale il giovane, che aveva abbracciata con entusiasmo la sua carriera e non si concedeva riposo non dava nessuna importanza, continuava a minare il suo organismo e ieri riuscì ad avere ragione della sua forte fibra.

Ofelia Mazzoni all'Università Popolare. Ricordiamo che questa sera, per la prima volta dopo la guerra, Ofelia Mazzoni si ripresenterà al pubblico di Trieste, invitata dall'Università Popolare, a dire quest'oggi versi di Giovanni Pascoli, domani versi di Giosue Carducci. E' superfluo ricordare i grandi e continuati successi che ebbe tra noi questa interprete di poesia; che già da più anni, insegnante all'Accademia Filodrammatica di Milano, è reputata la più eletta dicitrice di versi che sia in Italia. Coltissima, Ofelia Mazzoni si è fatta una fama anche come poetessa e come romanziera di grande valore: e il pubblico che la rivide dopo tanti anni sarà lieto di risalutare in lei, fervidamente riconosciuto da tutta Italia, uno dei più forti temperamenti artistici di donna italiana.

Domani Ofelia Mazzoni reciterà di Gabriele d'Annunzio: L'olivo, La spica, L'otre, Icaro, Apollo e Dafne, L'onda.

L'istituto incaricato a pagare le pensioni agli infortunati ex regime nel Trentino è la Cassa nazionale infortuni, non l'Istituto nazionale infortuni. Così i pagamenti agli infortunati giuliani sono fatti non dall'Istituto pensioni, bensì dall'Istituto infortuni. Ciò diciamo in relazione alla notizia da noi pubblicata che agli infortunati si sarebbero pagate regolarmente le rendite arretrate e le pensioni.

I funerali del vigile Milautz. Nel nostro salone d'informazioni sono esposte le fotografie del funerale del vigile Milautz, assunto dal fotografo Zamberlan.

COMUNICATI *)

ANNA e FORTUNATO SINIGAGLIA

partecipano il XXV anniversario del loro matrimonio.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Nel XXV anno di matrimonio di

Anna Cristich

e

Fortunato Sinigaglia

augurano ogni felicità la FIGLIA, il GENERO ed il NIPOTINO.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Allo scopo di evitare dannose considerazioni sul mio nome, dichiaro che nulla ho a che vedere coll'omonimo rag. Luigi Ronchi implicato nell'affare dei falsi titoli di consolidato, come dall'articolo apparso sul «Piccolo» il giorno 25 febbraio sotto il titolo «Le presunte complicità a Trieste nell'affare dei falsi titoli del Consolidato.»

Postumia, 25 febbraio 1925.

Rag. LUIGI RONCHI
ex commissario prefettizio del Comune di Postumia e regio commissario della Cassa di Risparmio di Postumia

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo

dott. Renato de Porenta

che con rara valentia e vera abnegazione assistette mia moglie Ada nel grave parto prematuro, esterno pubblicamente la mia eterna riconoscenza.

Trieste, 25 febbraio 1925.

ALESSANDRO SUSSEK

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 18: paravento giapponese, posateria argento, leggio «Impero», orologio regolatore, vaso bronzo, grande cornice dorata, tavolino frassino, lampada ferro battuto, tappeto arabo seta, tovaglia lavorata mano, cassapanca antica intarsiata, lampadario, credenza pranzo, ecc.

SANGUINI DI BONA
Robes-Manteaux-Chapeaux-Lingerie, dal 2 all'8 marzo, Hotel «Savoia»

80% di ribasso sul costo usuale del visto sul passaporto,
28% all'incirca di riduzione sulle Ferrovie austro-tedesche possono ottenere i visitatori della
FIERA DI VIENNA
Rivolgersi all'AGENZIA VIAGGI P. CHRISTOFIDIS, Piazza Libertà.

Navigazione a vapore "Ragusea,,"
SEDE IN DUBROVNIK
Linea
Trieste - Gravosa - Cattaro
Con il celere e lussuoso piroscafo a doppia elica «KUMANOVO» — 140 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e per fumatori, bar, bagni, radiotelefonia — partenze da Trieste ogni martedì e venerdì alle 17.
Per biglietti di passaggio, imbarco merci ed informazioni rivolgersi alla Agenzia marittima
G. IAHNEL — TRIESTE
Corso Cavour N. 11 — Telef. 15-65

Mancia generosa
a chi riporterà anello oro con diamante, smarrito via Lazzaretto-Cadel, via Lazzaretto 14.

Ragioniere media età, capace accudire contabilità (giornale americano), corrispondenza (italiana, francese, tedesca, inglese, spagnola), grande azienda commerciale od industriale offresi pronta entrata. Referenze primo ordine. Risposta sub «00135 Z» al Piccolo.

CLINICA dott. CICERO in Postumia
I PIU' MODERNI SISTEMI CURATIVI
TERMORADIOTERAPIA alla Keating-Hart per le malattie funzionali dello stomaco ed intestino.
RADIOTERMELETTROTERAPIA per la cura delle nevralgie, nevriti, nevrosi, mialgie ed atrofie muscolari miogene.
DIATERMOATTINOTERAPIA per la cura razionale delle apiciti tubercolari, annessiti e metriti croniche.
Date le richieste, non si accettano pazienti, se non con preavviso di almeno giorni quindici.
Chiarimenti gratis per lettera

Prof. dott. Francesco Vissich
OCULISTA OPERATORE
Via Cavana 15, II (vis-à-vis Vescovado)
Consultazioni: 14.30 - 16.30

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

Prof. dott. cav. UGO ERSETTIG
RADIUMTERAPIA per dermatosi
angiomi, cancroidi cutanei, mucosi, lupus, neoplasie degli organi genito-urinari. Ogni lunedì e venerdì, dalle ore 13 alle ore 15. Sanatorio Triestino, Via Rossetti N. 46 a, Trieste

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-63
Riceve dalle ore 8 9.30, 11 - 14 e 16 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MARTEDI'
3
MARZO
Nuovi corsi accelerati di
LINGUE
e lezioni private
BERLITZ SCHOOL
Via Torrebianca 21

MOBILI
Diretta importazione
Continui arrivi
VIA GEPPA 15 e 17
Camere matrimoniali 50 tipi diversi
Camere da letto per una persona
Stanze da pranzo con sedie pelle 40 modelli diversi
Studi grandioso assortimento
Salotti
Cucine complete e pezzi singoli
Scrivanie ed altri mobili per uffici, semplici ed americani
Tavolini e sedie
Mobili singoli
a prezzi originali di fabbrica
soltanto:
M. Steiner
S. a g. l.
VIA GEPPA 15 e 17
Spedizioni in Provincia con garanzia di salvo arrivo
Grandi depositi in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Quo vadis?

Le feste di Milano al prof. Saul Piazza
nel 40.o anniversario d'insegnamento

Abbiamo da Milano:

Questa sera, adunati dalla Federazione democratica lombarda, si sono raccolti a banchetto per solennizzare il 40.o anno di insegnamento di Saul Piazza, amici, discepoi, personalità cittadine e compagni nella fervente opera di patriottismo svolta dal profugo triestino. La manifestazione, che nelle intenzioni di chi l'aveva organizzata doveva avere carattere di intima e affettuosa raccolta intorno all'educatore, al patriota e al cittadino probo, è assurta a solenne manifestazione plebiscitaria di devozione di quanti in varie contingenze conobbero e apprezzarono le virtù di Saul Piazza.

Le adesioni

Tra le adesioni alla festa, lette dal rag. Panizzi, segretario della Lombarda, scegliamo le più significative: Il sindaco Mangiagalli saluta con una lettera il patriota; il sindaco di Trieste sen. Pitacco si unisce con pensiero affettuoso alla festa; il senatore Rava, vicepresidente della «Dante Alighieri», saluta l'amico della «Dante»; il senatore Berenini ricorda nella sua lettera la missione affidata a Saul Piazza nella Venezia Giulia per riaprire tutte le scuole subito dopo la redenzione; l'on. Credaro, nella sua lettera, scrive che Saul Piazza portò sempre nel cuore due grandi fedi: la scuola nazionale e la democrazia, e Innocenzo Cappa esalta le virtù di Saul Piazza. Altre adesioni sono pervenute da tutte le parti d'Italia.

Il rag. Panizzi, terminata la lettura delle adesioni, ricorda l'opera di italianità svolta dal Piazza come capo del primo manipolo di irredentisti e riassume brevemente la sua opera di educatore. Terminato il discorso, il rag. Panizzi porge al festeggiato una medaglia d'oro e una pergamena, che gli amici offrono al patriota e all'educatore. Quindi rivolgono un saluto di omaggio a Saul Piazza il gr. uff. Filippo Mezzi, il dott. Cozzetti, a nome dell'Università Bocconi; il gr. uff. Carlo Piazza, assessore del Comune, a nome del sen. Mangiagalli e della città di Milano; il presidente della Deputazione provinciale avv. Fabbri, e l'on. Gasparotto, che porta il saluto degli amici di Trieste e di Salvatore Barzilai, che per l'occasione ha inviato un messaggio.

Il messaggio è un documento storico in quanto risveglia i ricordi delle giornate che seguirono il congresso di Berlino, quando la parola di Garibaldi e la presenza al Ministero degli Esteri di Benedetto Cairoli avevano destato le speranze degli esuli quasi perduti.

La lettera di Barzilai, piena di particolari commoventi, è stata salutata da una ovazione.

L'attività irredentista

Proseguendo l'on. Gasparotto racconta i primi movimenti dell'irredentismo ignorati dal grande pubblico e ignorati da troppi che avrebbero il dovere di ricordarli. Dopo il sacrificio di Oberdan, al tempo della Triplice alleanza, i fuorusciti di Trieste si raccolsero a Milano in un circolo Garibaldi, che fu la fucina silenziosa e segreta di tutti i volantini e periodici, taluni stampati su carta velina, per essere contrabbandati nelle provinco redente.

L'attività di Saul Piazza, già compagno di studio di Oberdan e suo camerata nella società Ginnastica, dove il martire gli fu caposquadra, segnò col suo arrivo a Milano nel 1897 la ripresa più ardente dell'irredentismo triestino mentre il conte Martini e Ottone Brentari lavoravano per stringere in un fascio i trentini. Tutte le occasioni furono colte per trascinare per le vie la bandiera abbrunata del circolo Garibaldi. Ai funerali di Cavallotti, quando la grande corona recante l'alabarda di Trieste imboccò da Ponte Vetere il popolare quartiere di Porta Garibaldi, fu ricoperta di fiori e salutata da lacrime. L'inaugurazione del monumento a Cairoli a Pavia e i funerali di Verdi a Milano, si prestarono a nuove manifestazioni.

L'oratore si dilunga poi a rammentare la vita del Circolo, e specialmente l'attività svolta a Udine in occasione del congresso del 1913, ricordando l'augurio profetico del presidente: «Non passeranno molti anni che in questa sala sarà murata una lapide che dirà: «Di qui è uscito il movimento che ha portato l'Italia a Trento e a Trieste».

L'opera del prof. Piazza nella Giulia redenta

L'oratore ricorda infine l'attività svolta da Saul Piazza e le astuzie a cui ricorse per richiamare segretamente i giovani e gli irredentisti al n. 7 di piazzetta Durini. I simpatizzanti venivano chiamati è vero per un ballo, ma la parca cena di mezzanotte finiva sempre con le rinnovate promesse di fedeltà per la santa causa al suono dell'inno di Garibaldi. Questo circolo che fece conoscere al grosso pubblico la superba opera di patriottismo di Graziadio Ascoli, il quale consacrò alle terre di oltre Isonzo il nome definitivo di Venezia Giulia. Questi generosi, ormai dimenticati o sopraffatti dall'immensa scogliera di sopraggiunti, furono quelli che tennero accesa la piccola fiamma che alimentò nel 1914 il grande incendio. Senza di essa forza il grido di Oberdan sarebbe caduto nel silenzio; senza di esso certo sarebbero venuti a mancare all'Italia, alleata dell'Austria, quell'ambiente morale che le consentì di prendere il suo posto davanti alla storia.

Terminati gli applausi che salutano le parole dell'on. Gasparotto, il comm. Biaggioni porta il saluto del gruppo fascista Oberdan. Infine si alza per ringraziare i convenuti Saul Piazza, che con arguzia giovanile e con fiorita parola ringrazia separatamente quanti si sono voluti ricordare di lui. La simpatica adunanza si è quindi sciolta.

Mortale disgrazia al Cantiere Scoglio Olivi

Abbiamo da Pola, 25.

Ieri mattina verso le 11.30 l'operaio Miletich Teobaldo di Giuseppe, di 41 anni, abitante con la famiglia, composta dalla moglie e da due figli, al N. 3 di via Saturnina, stava lavorando a bordo del piroscafo jugoslavo «Jadera» che si trova, per riparazioni, in uno dei bacini del Cantiere navale Scoglio Ulivi, quando, avendo messo un piede in fallo, cadde da un'armatura andando a finire nella stiva del piroscafo. Prontamente soccorso da alcuni compagni, fu trasportato all'infermeria del Cantiere ove ebbe le prime cure dall'infermiere Burlini. Le sue condizioni non sembravano gravi poichè ad eccezione della frattura di un dito della mano destra ed alcune escoriazioni alla testa, l'infortunato non presenta altri segni esteriori di ferite. Trasportato però all'ospedale, dopo poco che vi era giunto, perdette i sensi e le sue condizioni divennero gravissime essendo sopraggiunta la commozione cerebrale in seguito a frattura interna della scatola cranica. Senza avere ripreso i sensi l'infelice operaio spirava alla mezzanotte, tra lo strazio della consorte accorsa al suo capezzale.

Il brutto incontro notturno di un sarto

L'altra notte, verso le 2, si presentò al Commissariato di via Amerigo Vespucci il sarto Giovanni G., di 53 anni, abitante in Campo S. Giacomo. Si reggeva a stento in piedi e raccontò che poco prima, mentre rincasava, era stato aggredito da alcuni individui avvinazzati, i quali alle sue giuste proteste lo avevano malmenato con pugni e calci.

Il funzionario di servizio, assunte a verbale le dichiarazioni del G., telefonò alla Guardia medica. Il sanitario, giunto sul posto, riscontrò al sarto delle lesioni al petto, al ventre e al costato. Non esclusa la probabilità di lesioni interne. Dopo le medicazioni necessarie il G. fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel reparto di turno.

Da parte dell'autorità sono state avviate indagini per conoscere i percuotitori del poveretto.

Le condizioni del calciatore ederino
Il mistero di un mandato di cattura contro il suo involontario feritore

Anche ieri il giovane calciatore viennese della squadra ederina, Francesco Kalisch, degente all'ospedale Regina Elena per la grave lesione riportata nel noto incidente durante una gara di foot-ball, ebbe la visita di numerosi sportivi e dei suoi amici, che tutti i giorni sono presso il suo letto. Le condizioni del giovane sono sensibilmente migliorate e pare anzi che ogni pericolo di un eventuale peggioramento nello stato del Kalisch sia definitivamente scomparso.

Il nostro corrispondente ci telefona da Gorizia:

Stamane si sparse in città la voce che il «centro sostegno» della squadra biancoazzurra, Otto Beer, fosse ricercato per un mandato di cattura spiccato dal Procuratore generale del Re di Trieste, in seguito all'incidente occorso al medio destro della squadra ederina di Trieste, Kalisch. L'incidente, che a tutta prima sembrava di una gravità eccezionale, si ridusse in seguito a una grave contusione senza atto operatorio nè peggiori conseguenze. Il fatto del telegramma spedito alla locale Questura, con cui si ordinava l'arresto del Beer come indiziato di aver provocato la caduta, dette adito, specie negli ambienti sportivi, alle più strane ed accorate congetture e suscitò nell'animo di quella parte della cittadinanza che si interessa delle vicende sportive, la più viva impressione, poichè non si poteva comprendere la ragione per cui, dopo un deplorato incidente calcistico, che se ha costernato gli ederini, ha del pari addolorato i colleghi di Gorizia, e che lo stesso arbitro, sul campo, non trovò necessario di punire, la Procura del Re di Trieste avesse trovato modo di intervenire direttamente, proprio contro il Beer, emettendo addirittura un mandato di cattura telegrafico, unico nel suo genere negli annali del foot-ball italiano, per arrestare un giuocatore sul quale non poteva gravare alcun sospetto intenzionale, mentre tutti gli sportivi locali facevano voti per una pronta guarigione del Kalisch.

In merito abbiamo assunto le debite informazioni e apprendemmo che il consiglio direttivo della «Pro Gorizia», giustamente accorato per il grave provvedimento, atto a sovvertire tutto l'ordinamento calcistico, stabilì di inviare a Trieste un delegato che fu presente alla gara, per sincerarsi sulla gravità eccezionale del provvedimento. Giunto a Trieste, il delegato ebbe la viva sorpresa di apprendere che quella autorità giudiziaria non aveva sporto alcun mandato di cattura contro il Beer ed era perfettamente ignara dell'incidente. Combinazione volle che al momento delle ricerche il Beer si trovasse assente da Gorizia per ragioni di affari e che pertanto non lo si potè arrestare. Vien fatto perciò di domandare quale sia stata l'autorità che, sostituendosi a quella giudiziaria, ha spiccato il mandato di cattura contro il Beer, che ha avuto un incidente di giuoco, quali si lamentano a centinaia e possono accadere a ogni momento, senza la più lontana ombra di intenzionalità. Ora il consiglio direttivo della «Pro Gorizia», dato che l'«Edera» non ha sporto denuncia e che dalla Procura generale di Trieste non è stato spiccato il mandato di cattura giunto alla Questura di Gorizia, approfondirà le indagini per sapere da chi veramente è stato spedito l'ordine di arresto. Negli ambienti calcistici locali, mentre si spera che lo sfortunato Kalisch possa fra non molto riprendere il suo posto di combattimento, si fa voti che il provvedimento eccezionale contro un giuocatore non colpisca il buon nome del calcio giuliano.

I capitoli quotidiani nel romanzo di Re Bonet
Il corsaro sarebbe stato impiccato?

Continuano a serbare inalterato il sapore di romanzo d'avventure, i capitoli che via via ci giungono e si compongono attraverso le più svariate notizie intorno alla figura del così detto Re del Madagascar. In mezzo alla selva delle divagazioni, delle interpretazioni strampalate di singoli casi narratici, come trovare il filo che riconduca anche alla più approssimativa veridicità storica? Noi abbiamo sempre posto tra il protagonista delle imprese coloniali africane, delle sue fortune fantastiche di navigatore e i presunti eredi — che ciascuno ha qualche indiziario particolare suo da aggiungere — i necessari punti interrogativi, e talvolta la nota decisamente scettica.

Tuttavia, c'è l'elemento della possibilità, perchè nel mondo della fantasia, come nel mondo della realtà, le illusioni, le utopie le fedi costituiscono il lievito e la premessa alle azioni più impreviste. Un corsaro nella seconda metà del 1700, perchè non avrebbe potuto esistere ed avere origine nel Veneto, proprio quando la Repubblica di S. Marco era ancora dominatrice del Mediterraneo e lanciava i suoi navigatori intrepidi alla circumnavigazione dell'Africa?

Si insiste sull'origine istriana del corsaro

Nel quadro di queste possibilità, abbiamo visto comporsi una cornice suggestiva, varia, policromica. Le versioni più contraddittorie contribuivano a suscitare, sì, curiosità, ma ad allontanare dalle possibilità del reale non tanto l'esistenza del Re del Madagascar, quanto quella del suo patrimonio favoloso.

Continuano, intanto, a piovere le narrazioni dei presunti eredi; e nuovi particolari, di recente, ci sono stati esposti da un istriano, Virgilio Tuiach, di Cittanova.

«Trovo scritto — dice il Tuiach, in una sua lettera — nel libro di G. B. Birago, a pag. 23 del primo libro della storia di Buie, tra l'altro che: «Mazaja fu il fondatore della città di Bugia (sic!) al tempo dei romani». Si tratterebbe, secondo tale versione, di una antichissima città, costruita (e poi scomparsa) sulla costa del Mediterraneo, sopra un assai elevato monte. Ma nei primi secoli dell'era cristiana — continua a dire il Tuiach — per dissensi di guerra (sic!) gli abitanti abbandonarono il luogo e, su navi, trasportando ricche merci, raggiunsero l'alto Adriatico, e sulla costa istriana si fermarono e portarono sulla più alta cima, a Buie, le loro merci e i tesori, per fondarvi la città, a cui diedero il nome della originaria residenza. Questa versione è data da memorie inedite di Giuseppe Antonini, il quale fa risalire la fondazione di Buie al secolo decimo.

Tra le prime famiglie di quei fondatori, c'erano i Bonetti, nome che figura nella storia fin dal 1410. Un Bonetti, don Girolamo, era capellano nel 1585.

Stando a questi dati — osserva il Tuiach — è facile risolvere la questione degli eredi della Sicilia, dove, presumibilmente, la città primitiva di Bugia ha tratto le origini, e da cui si allontanarono poi, gli abitanti, imbarcandosi su navi. Del resto non è una novità che gli stessi abitanti di Dignano traggono origine dalla Sicilia, di cui conservavano fino a pochi anni prima della guerra le costumanze. Ecco come si può giustificare la pretesa degli eredi dei Bonet discendenti dalla Sicilia ed ivi dimoranti attualmente.

Ma il diritto all'eredità — osserva, naturalmente, il nostro informatore — spetta ai discendenti più prossimi, a quelli di Buie, dove ebbe i natali Francesco Bonetti, soprannominato Cornelio.

I più vecchi buiesi — dice — ricordano di aver raccolta la notizia che fu tramandata poi di generazione in generazione, di tale Francesco Bonetti, scomparso giovanetto da Buie e che varcati i più lontani mari, mai diede notizia di sè. Solo dopo la sua morte si divulgò la voce di una immensa eredità. Secondo me — dice sempre il Tuiach — la questione dell'eredità dovrebbe essere risolta in via diplomatica. Certamente gli ambasciatori austriaci rifiutarono di approfondire, prima della guerra, le ricerche per ricuperare l'eredità, ma questo rifiuto si poteva spiegare col fatto che, trattandosi di far riconoscere i diritti alla eredità a istriani di razza italiana, essi non volevano far cadere la fortuna nelle mani di cittadini sospetti, i quali con tale denaro avrebbero potuto alimentare la propaganda irredentista.

In ogni caso, qualunque sia l'origine del corsaro — sia friulano, istriano, veronese, piemontese o siciliano, certo è che si tratta di un nostro connazionale».

Un corsaro Bonnet fu impiccato?

Una versione completamente nuova, e destinata, purchè non si tratti che di un accenno frammentario, a base di documentazione storica, ci sembra quella del signor G. A. Suchibert, che dimora nella nostra città. Egli ci scrive: «Ho letto con grande interesse tutta la storia riguardante il corsaro Bonnet e credo sia mio dovere informare che secondo l'Enciclopedia britannica, autorevole e di fama mondiale, il pirata capitano Stede Bonnet fu condannato a morte mediante capestro a Charleston (Sud Carolina) nel 1718. Egli aveva grandi possedimenti nell'isola di Barbados. La nave corsara era da lui comandata e posseduta».

Due disastrosi attacchi di nervi

Ieri mattina, verso le 9.15, un giovane che si trovava nel Caffè Battisti, in viale XX Settembre, colto da frenosi alcoolica, si diede a fracassare stoviglie quante più ne potè e quindi, afferrata una seggiola, si accingeva a distruggere anche i mobili. Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, i tavoleggianti, afferrato l'energumeno, lo misero sulla via, ove la scenaccia continuò sino al sopraggiungere del sanitario dell'istituzione, accompagnato dagli infermieri Schein, Pastore e Buranello, i quali si gettarono sull'individuo per ridurlo all'impotenza. A loro s'aggiunse anche il vigile urbano Claud, e dopo molte difficoltà fu alla fine possibile di rendere innocuo quel forsennato che si divincolava furiosamente. Legato e calmato alquanto fu trasportato all'ospedale, ove, sentendo allentate le cinghie, stava per riprendere i suoi eccessi. Ma allora, stretto più solidamente, fu accolto nell'ottavo reparto.

Sinora non è stato possibile di identificarlo.

— Ieri alle 17.30 il fattorino tramviario Carlo G., di 28 anni, mentre si trovava nella sala dei tramvieri in via Giulia, fu colto da un violento attacco di nervi, tanto che si die' a fracassare quanto gli capitava fra le mani. Colleghi suoi intervenuti, durarono non poca fatica per tenerlo un po' fermo, nell'attesa degli infermieri dell'Istituto sanitario Treves, cui era stato telefonato. Comparvero in breve sul posto due volontari, i quali dovettero sostenere una nuova lotta coll'infelice che, alla fine, ridotto all'impotenza, fu trasportato all'ospedale. Lo si accolse nell'ottavo reparto.

Muore mentre sta cenando

La signora Eugenia Pregarz, abitante in via Giuseppe Gatteri n. 56, si trovava l'altra notte a cena con la famiglia, nella Trattoria Cairoli, al n. 23 della stessa via. Improvvisamente la signora si sentì mancare e i famigliari, vivamente impressionati, visto che i soccorsi risultavano vani, l'adagiarono su un'automobile, con cui fu trasportata all'ospedale Regina Elena. Ma per via la povera signora spirò, sicchè al sanitario di turno all'astanteria non restò che di constatare il decesso dovuto a un attacco di paralisi cardiaca. La salma della Pregarz fu trasportata nella cappella mortuaria.

Contravvenzioni annonarie. Furono denunciati alla Pretura penale, per contravvenzione alla legge sulle sostanze alimentari, dieci proprietari di latteria e sei villiche per aver venduto latte annacquato e scremato, due proprietari di negozi di commestibili per aver smerciato zafferano tinto con derivato da catrame, due per smercio di burro artificiale tinto con derivato da catrame, undici proprietari di salumerie, bars ecc. per smercio di salciccie di Vienna contenenti sostanze amilacee; uno perchè vendeva prosciutto guasto ed uno per smercio di farina di frumento ammuffita.

La brutta avventura di un triestino in treno
Narcotizzato e derubato di 35.000 lire

Il sig. Riccardo Ruprecht, da Trieste, viaggiava ieri in prima classe sul direttissimo Torino-Bolzano. Appena oltrepassata la stazione di Treviglio, il Ruprecht si assopì e non si svegliò che quando il treno era a Desenzano. Fu il suo — come ci telefona il nostro corrispondente da Milano, — un risveglio penoso, accompagnato da uno strano malessere, da cui egli penò non poco a rimettersi e fu allora che, con vivissima e sgradita sorpresa s'accorse di avere tagliata la saccoccia della giacca. Il suo portafogli, in cui c'era una busta contenente 35.000 lire, era scomparso.

Egli suppone che un'audacissimo malandrino, sorpresolo nel sonno, gli abbia coperto il viso con un fazzoletto imbevuto di un narcotico per impedirgli il risveglio e compiere indisturbato il suo colpo, scendendo poi alla prossima stazione. Le indagini, prontamente eseguite sulle dichiarazioni del Ruprecht, che appariva ancora smarrito, hanno fatto sospettare di un elegante viaggiatore di circa 35 anni, che fu notato in atteggiamento sospetto in uno scompartimento del convoglio.

Due pavimenti in fiamme

Ieri alle 13 un autotreno dei vigili al fuoco, al comando del capitano Bugliovatz, si recò in via Madonnina n. 5, ove secondo quanto aveva telefonato certo Giovanni Sup, vi era un principio d'incendio. Infatti, i vigili trovarono che il fuoco s'era appiccato per cause ignote al pavimento di una stanza del secondo piano. Il fuoco potè essere spento in breve. Il danno non è rilevante.

— Di sera, alle 20.45, i vigili al comando del capitano Bugliovaz, dovettero recarsi in via Giustinelli n. 4, ove al pianterreno, nell'abitazione del signor Carlo Pigatti, si era manifestato un principio d'incendio. Ardeva un metro quadrato del pavimento incendiatosi in seguito al cattivo funzionamento d'una stufa. Dopo un'ora di lavoro i vigili poterono eliminare ogni pericolo. Il danno ascende a circa 1000 lire.

A schiarimento. Quella Paola Quarantotto che giorni or sono fu tratta in arresto perchè spacciatrice di cocaina, ci scrive per comunicarci di essere stata scarcerata «per non luogo a procedere» e ci prega di rilevare che non ha mai mandato il proprio figlio a vendere la droga malefica nei luoghi equivoci.

— Sullo scoppio di un proiettile a Monfalcone, avvenuto ieri l'altro, ci si informa che le condizioni dei soldati rimasti feriti, Oreste Renzi e Attilio Morelli, non sono così gravi come erano apparse in un primo momento. Infatti, le ferite interessano soltanto i fasci muscolari della coscia sinistra del Renzi e quelli dell'avambraccio destro del Morelli, senza lesioni ossee.

I due feriti migliorano sensibilmente, tanto che fra qualche giorno saranno in grado di riprendere le loro normali occupazioni.

Tre stanchi della vita
Il gesto disperato di un guardiano notturno — Una donna si recide le arterie — Un orefice si avvelena

Il guardiano notturno Vincenzo C., di 42 anni, abitante in via San Maurizio, rincasò ieri mattina, dopo il suo lavoro, alle 8 anzichè qualche ora prima come era solito fare. Ma nonostante il ritardo non si mise a letto e preferì mettersi a sedere in cucina, con i gomiti appoggiati a un tavolo e la testa fra le palme, come se volesse dormire. La moglie, pensando che avesse bevuto, lo lasciò in pace, attendendo che si mettesse a letto più tardi. Erano trascorsi così alcuni minuti, allorchè improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella che fece sussultare la donna e mise in subbuglio tutto il vicinato. Il C., però, dopo aver sparato, ripose tranquillamente sul tavolo la sua grossa rivoltella di servizio, come nulla fosse successo. Impressionata e dubbiosa anche perchè il marito continuava a serbare la sua strana indifferenza, la donna agitatissima scese nella via, ove incontrò due carabinieri ai quali comunicò l'accaduto. Saliti nell'abitazione, i militi trovarono il C. in uno stato di notevole prostrazione, sebbene continuasse a fingersi tranquillo, per cui si affrettarono a telefonare alla Guardia medica chiedendo l'intervento d'un sanitario. Nell'attesa di questi, si seppe che il guardiano aveva sparato il colpo in modo da ferirsi al piede destro. Infatti il medico appena giunto sul posto constatò che il grosso proiettile aveva forato il piede del C., ledendo una delle grosse arterie e determinando quindi una forte emorragia. Medicato d'urgenza, il guardiano fu trasportato con la autolettiga dell'istituzione all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto con prognosi riservata.

Più tardi, interrogato dal delegato di P. S. di servizio al pio luogo, il guardiano confessò che aveva voluto uccidersi perchè stanco di vivere, ma che l'arma, deviando, lo aveva ferito al piede. Di più non volle aggiungere.

— Iersera verso le 17, in un momento di sconforto, la quarantenne Giovanna P., abitante in via Crosada n. 16, preso un rasoio, s'inferse un profondo taglio al polso sinistro. La disgraziata, risoluta a morire, avrebbe continuato a colpirsi con l'affilatissima lama, se non fosse sopraggiunto proprio allora il bracciante Giovanni Postich, col quale ella convive. L'apparire dell'uomo la sorprese e bastò quell'attimo d'indecisione perchè egli, intuito il dramma, s'avventasse su di lei e la disarmasse. Sopraffatta dall'emozione la donna s'abbandonò poi su una sedia, mentre il Postich, vedendo il sangue che sgorgava a fiotti dalla ferita, vivamente impressionato, corse dai vicini e li pregò di telefonare alla Guardia medica. Le sue grida di soccorso udite dai casigliani e il rumore della scena violenta, avevano intanto messo in iscompiglio tutta la casa e in breve l'abitazione della P. s'affollò di casigliani. Le donne accorse, fattesi intorno alla sventurata, s'affrettarono a fasciarle la ferita per frenare l'emorragia. Giunse poi il sanitario della Guardia medica, il quale, constatò che la ferita era profonda ed aveva reciso importanti vasi sanguigni. La P. in seguito alla notevole perdita di sangue, era svenuta e le sue condizioni furono giudicate gravi dal sanitario, che, dopo averle prestato le medicazioni d'urgenza, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Ivi la P. ebbe altre cure, che valsero a farla rinvenire. Interrogata sui motivi che l'avevano indotta alla disperata determinazione, dichiarò che soffriva da molto tempo di un'affezione cardiaca e che questo male tanto la tormentava da rendere estremamente tribolata la sua esistenza. Fu accolta quindi, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

— Erano le 22 di ieri sera allorchè dinanzi all'ingresso principale dell'ospedale Regina Elena, si fermò un autotassametro: ne discese un uomo pallido, sofferente, sorretto da altri due che lo condussero nell'astanteria, ove il dott. Giorgacopulo, di turno, fu informato che lo sconosciuto aveva ingerito dell'acido fenico. Sottoposto al lavacro gastrico, il giovane, che non poteva parlare perchè in grave stato, fu accolto nel reparto di turno.

Gli altri due, i signori Antonio Lucossich e Maria Sbisà, interrogati dal delegato di servizio al pio luogo, non seppero dare precise informazioni su colui che avevano trasportato colà. Sapevano soltanto che si chiamava Guglielmo C., di professione orefice, ventottenne. Assieme a lui s'erano trovati in un'osteria di via del Molino a vento n. 5, ch'egli frequenta abitualmente. Ad un certo momento il C. si ritirò nella latrina e vi rimase moltissimo tempo senza uscirne. Impressionati, s'erano recati a vedere se mai gli fosse successo qualcosa e lo avevano trovato a terra, in preda a spasimi per aver ingerito il veleno. S'erano affrettati a telefonare alla Guardia medica, ma poi, temendo di non giungere in tempo, avevano preferito di trasportarlo con un'autotassametro. Sulle cause che indussero il C. a tentare di finirla con la vita, i due amici non seppero dire nulla.

Dopo le cure d'urgenza il C. fu accolto, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Sacerdote che precipita in un burrone

Abbiamo da Udine, 25:

Giunge notizia di una grave disgrazia accaduta a don Luigi Blasuttig, il notissimo cappellano di Montemaggiore, uno dei più facondi oratori del clero del distretto di S. Pietro al Natisone, che predicò qui a Udine nel tempio massimo delle Grazie, in occasione delle feste del centenario dell'incoronazione della Madonna. Egli erasi portato dalla sua cappellania a Vernassino, suo paese natale, per affari di famiglia. A notte già avanzata, riprendeva la via del ritorno, accompagnato da un nipote che gli rischiarava la via con un lumicino ad olio. Giunto in una località dove il sentiero a mezza costa della montagna fiancheggiava un burrone, sia per le pioggie, sia per la neve, il terreno gli venne a mancare sotto i piedi e il povero sacerdote scivolò giù nel precipizio per oltre cento metri, andando a fermarsi contro un castagno, chè diversamente sarebbe precipitato in fondo al burrone per altri venti metri a perpendicolo.

Il nipote che lo accompagnava, corse piangendo a chiamare al soccorso nella vicina frazione di Podar, da dove vennero gli uomini del paese i quali, con grandi fatiche e stenti, dopo oltre due ore di lavoro, riuscirono a portare il disgraziato sacerdote in una cameretta del villaggio, dove tuttora giace, assistito dalla popolazione e dal medico, che gli constatò la rottura di cinque costole, una spalla slogata e una grave ferita alla testa.

Don Blasuttig, di alta statura (pesa 105 chili) porta con giovanile elasticità i suoi 65 anni e perciò si spera che la sua forte fibra possa superare il male.

Gl'infortuni sul lavoro

Il muratore Pietro Ghezzi di Giobatta, di 34 anni, da Corareto (Milano), domiciliato a Monfalcone, accudiva ieri mattina al proprio lavoro, allorchè per un falso movimento precipitò da un'impalcatura alta circa tre metri, riportando la frattura del gomito sinistro. E' stato medicato al nostro ospedale. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Una bimba nell'acqua bollente

La bambina Antonietta Lourentig, di 3 anni, abitante in via P. Zorutti a Monfalcone, iersera, verso le 18.30, mentre giuocava nella propria abitazione, fatalmente cadde in un paiuolo d'acqua bollente producendosi scottature di secondo grado alle coscie. Trasportata all'ospedale, il medico di turno prestò alla povera piccina le cure del caso, dichiarandola guaribile in un mese, salvo complicazioni.

La rinascenza dell'industria cinematografica italiana
La nuova fastosa edizione di "Quo Vadis?"

«Quo vadis?» il popolare romanzo del grande scrittore polacco, che sì intensa ammirazione destò in tutto il mondo, doveva trovare pure nel regno della luce e dell'ombra, nel vasto regno di tante illusioni, ove sfilano le più belle visioni che sintetizzano la vera festa degli occhi e dello spirito, una eccezionale ricostruzione storica.

L'«Unione Cinematografica Italiana» non curante di sacrifici enormi, volle inscenare con questa nuova edizione del «Quo vadis?» l'opera che dovrà venire annoverata tra le bellezze artistiche la più meravigliosa, la più raffinata, e sì grandiosa ed armonica da rimanere estasiati alla visione di questa creazione eseguita con quella tecnica che ha ormai raggiunto il culmine della perfezione.

«Quo vadis?» apparve nel 1895 e forse non mai opera letteraria destinata a non perire fece tanto cammino lungo i sentieri del mondo e conquistò con tanta celerità innumeri lettori di ogni ceto quanto questo poema di letteratura e di storia.

Meravigliosa opera ispirata al purissimo raggio della fede, magica canzone d'amore e di morte, ove il mistico romanziere-poeta, cercò di alimentare il fuoco della lucerna votiva della Cristianità, ritornando con spirito di riconoscenza al cielo il fuoco della gloria che viene dal cielo e che lambì la sua purissima fronte di sognatore.

Enrico Sienkiewicz, che ora riposa nelle catacombe della chiesa di S. Giovanni in Varsavia, nacque nel 1846 a Wola-Okrezejska, nel governatorato di Radom; si iniziò alle lettere appena ventitreenne con notevoli saggi critici. A ventiquattro anni pubblicò la sua prima novella «Invano» (tradotta pure nella nostra lingua). La serie dei suoi grandi lavori che dovevano elevarlo in gran fama, data dal 1884, epoca in cui fu pubblicato «Col ferro e col fuoco», nel 1886 «Il diluvio», nel 1888 »Wolodyjowski» (che rievoca la Polonia del XVII secolo), nel 1890 «Senza dogma», nel 1894 «La famiglia Polaniecki», alla quale segue poi il «Quo vadis?»

Lo scrittore poeta cantava e lacrimava, la sua mente possente guidava la fragile mano negli spazi dell'infinito e mentre l'affetto, la stima, la fortuna e la gloria varcavano la soglia nella casa della sua vita, egli sognava con la potenza del suo ingegno che compiva miracoli, egli il più devoto dei figli sognava e in quel sogno accendeva la face, dalla quale irradiava la più vivida luce che illuminava la sua Polonia in attesa della resurrezione.

Il suo genio creatore e la sua opera altamente morale servivano d'incitamento alle sue genti nei giorni del servaggio, nei giorni che egli donava alla sua nazione la vittoria dello spirito.

La Polonia oppressa dalla Prussia e dalla Russia, ma sempre vitale e di continuo rinascente, la Polonia seppur smembrata e crocifissa, guardava al suo grande figlio come ad un simbolo vivente, come ad una bandiera che dinanzi al mondo era l'auspicio di riscossa della Polonia martoriata.

Sotto il fascino di quest'amore, Enrico Sienkiewicz, in piena guerra europea, non nella sua ridente villeggiatura di Oblengorsk, donatagli per sottoscrizione nazionale dai concittadini nel 1900 — epoca del suo giubileo letterario — ma in terra di esilio a Vevey, sognava un mondo nuovo, un mondo pulsante di creature buone e perfette, guidate da una legge divina, e sorretto dal suo amore senza confini, si affannava a raccogliere soccorsi per la sua terra adorata, per la dolorante Polonia; ai 16 novembre 1916 non il mancar del sole, ma lo spegnersi della fragile lampada della vita al sopraggiungere della luce di un nuovo giorno radioso ed eterno, venne ad illuminare l'ultima canzone del suo amore e del suo sogno che egli aveva con tanta fede cantata per la vita, nello spazio e nel tempo, e che ora portava racchiusa in sè nell'eterno volo dell'infinito.

Questi l'autore di «Quo vadis?». Ecco sul lavoro un brevissimo cenno.

Ieri mattina ha avuto luogo al Teatro Nazionale, davanti un ristretto numero di invitati, una rappresentazione straordinaria della nuova edizione del «Qui Vadis?». La grandiosa film è tutta un quadro meraviglioso della Roma imperiale al tempo di Nerone. Le imponenti ricostruzioni del Foro, della Suburra, del palazzo dei Cesari sono di una ricchezza e d'una grandiosità senza pari.

Enormi masse di comparse e di attori, nei costumi più perfetti di quell'epoca, fanno della nuova edizione del «Quo Vadis?» un miracolo della cinematografia moderna.

La film che è una delle migliori produzioni italiane, avrà certamente uno dei più grandiosi successi.

Il «Quo Vadis?» sarà proiettato dal 10 marzo in poi al nostro Teatro Nazionale.

«Quo vadis?»

Alla reggia di Nerone, sul Palatino, da cui si domina tutta Roma, l'imperatore passa i suoi giorni tra feste continue commettendo crudeltà e neffandezze senza nome. Tra lo splendore della corte, l'adulazione di chi lo circonda, e sfoghi lirici, il bieco Cesare, noncurante del Governo, diviene di giorno in giorno più crudele ed egoista. Tra i cortigiani primeggia Petronio, l'arbiter elegantiarum e Tigellino, il capo della guardia Pretoriana. Reduce vittorioso dalla guerra contro i Parti, ritorna a Roma Vinicio, nipote di Petronio. Sulla via Appia però uno sbalzo della quadriga ch'egli guidava, lo getta a terra ferito, mentre i cavalli continuano la loro corsa sfrenata. Stanco e dolorante Vinicio domanda ospitalità alla prima casa che trova sulla via. Nella casa di Domitilla dove viene accolto, Vinicio s'incontra con Licia, una principessa straniera, tenuta in ostaggio a Roma. La grazia e bellezza di Licia feriscono il cuore di Vinicio, che appena ristabilito è costretto a rimettersi in cammino per Roma.

Ritornato a casa, al palazzo di Petronio, Vinicio svela allo zio il suo ardente amore per Licia e lo scongiura di aiutarlo a conquistarla. Petronio per accontentare il nipote si reca da Nerone ad implorare che Licia venga data a Vinicio. L'imperatore acconsente e dà ordine ai Pretoriani di condurgli Licia al Palatino.

Frattanto l'imperatore per consiglio di Tigellino, emana un editto nel quale dichiara che tutti i cristiani che praticano tale fede saranno senz'altro puniti con la pena di morte.

I cristiani si radunavano sotterra nelle oscure catacombe rischiarate dalla luce delle torcie, l'entrate di queste tane, che simili a nidi e gallerie di talpe minavano Roma, si trovavano nascoste nella campagna, tra le rovine di antichi acquedotti. I fedeli, tra cui molti patrizi romani, si recavano alle funzioni durante la notte, facendo perdere così le loro tracce.

I pretoriani recatisi alla casa di Domitilla fanno sapere a Licia l'ordine dell'imperatore ed ella con grande dolore è costretta a seguirli al Palatino. Giunta al palazzo Licia si tiene lontana dalle feste della Corte e si reca a passeggiare nei giardini imperiali. Qui ella s'imbatte nel figlioletto di Cesare, che sta giocando e che correndo dietro alla palla s'era smarrito. Licia accarezza il bambino e si mette a giuocare con lui. Frattanto la nutrice e le schiave, messesi alla ricerca del bimbo, lo trovano con Licia, e glielo strappano dalle mani.

Alla sera Nerone tiene una grande e sontuosa festa al suo palazzo. Al Triclinio viene invitato pure Petronio e Vinicio. Qui egli rivede Licia, e durante la festa tenta di violentarla. L'imperatore però, accortosi della rara bellezza di lei, sgrida Vinicio pel suo comportamento e gliela porta via dalla festa.

una stanza vicina, Nerone tenta di possedere Licia, ma ne è impedito dall'improvvisa apparazione di Poppea che lo vuole alla festa.

Alla sera, Licia viene condotta al palazzo di Petronio; per istrada una turba capitanata da Ursus, un servo fedele di Licia, irrompe tra gli schiavi portando via la fanciulla.

Nerone, ossessionato da incubi, si reca di nascosto a consultare un'indovina che lo avverte del pericolo dei cristiani.

Ritornando, vede Ursus con Licia che si nascondono in una casa. Ursus affida Licia ad un amico che la nasconde in cantina. Nerone riesce a penetrarvi e, dopo vane lusinghe, si getta su Licia per violentarla; Ursus però, accortosi del fatto, libera Licia dall'imperatore e fugge con lei alla casa di Domitilla.

Nerone viene soccorso da alcuni pretoriani e ritorna con loro al palazzo.

Mentre ritorna, però, trova la reggia in lutto essendo poco prima morto misteriosamente suo figlio.

La nutrice del bambino accusa Licia di averlo stregato. L'imperatore allora, impressionatosi, dà ordine che Licia gli venga portata dinanzi per essere uccisa.

Licia, frattanto, ritornata alla dimora di Domitilla, riprende la sua vita cristiana di un tempo. Vinicio, che arde ancora d'amore per lei, condotto da Chilone, tenta di rapirla, ma ne viene impedito da Ursus che lo ferisce nella lotta. Vinicio rimane qualche giorno con Licia e viene da lei convertito alla fede cristiana.

Nerone, per ispirarsi nei suoi canti, dà ordine a Tigellino d'incendiare Roma.

In breve, per opera dei pretoriani, la città è in preda alle fiamme. La folla fugge da ogni dove precipitandosi al Palatino per chiedere vendetta degli autori dell'incendio. Vinicio, tra le fiamme, va in cerca di Licia e riesce a salvarla, ma l'impeto della folla costringe i due amanti a dividersi.

Il popolo infuriato insorge e Nerone, per placarlo, accusa dell'incendio i cristiani. Allora assistiamo ad una scena selvaggia: Per tutte le vie e catacombe irrompono i pretoriani e trasportano a viva forza i cristiani nelle carceri. Fra questi si trova pure Licia.

L'imperatore ha deciso che i cristiani siano dati in pasto alle belve e bruciati vivi. L'apostolo Pietro, consigliato da alcuni fedeli, fugge da Roma, ma la visione di Cristo lo fa ritornare nella città dove i cristiani vengono fatti segno alle più crudeli torture.

Nel circo massimo i fedeli vengono dati in pasto alle belve, mentre Nerone dal suo palco si diverte dello spettacolo.

Dopo la corsa delle quadrighe, entra nell'arena un toro poderoso che porta legata sulla schiena Licia. Ursus affronta la bestia e la atterra fra l'entusiasmo della folla. Nerone però nega a Licia la grazia che tutto il popolo reclama per lei. A questo punto Petronio gli porta la notizia della rivolta delle legioni della Spagna e della Gallia che hanno acclamato imperatore Galba. La ribellione si estende anche a Roma e le coorti con alla testa Vinicio, cui Nerone ha rifiutato la grazia per Licia, irrompono nel circo e nel Palatino.

Nerone, spaventato, fugge insegnito. Giunto in aperta campagna, stanco e sfinito, non avendo la forza di uccidersi da se stesso, si fa piantare da un plebeo un pugnale nel cuore. I pretoriani che lo inseguono trovano l'imperatore cadavere. Prima di ciò, Petronio, caduto in disgrazia dell'imperatore, si fa tagliare le vene; con lui si fa uccidere pure la sua schiava Eunica che l'amava.

Vinicio finalmente può celebrare la sua unione cristiana con Licia, benedetti entrambi da San Pietro.

«L'Unione cinematografica italiana» con il nuovo «Quo Vadis?, capolavoro destinato a percorrere il mondo e vittoriosamente competere con le migliori produzioni dell'industria filmistica straniera, compì, con questa opera colossale che troverà le più liete accoglienze; atta a meravigliare il pubblico che accorrerà in folla ad assistere a questa radiosa visione, un'opera altamente patriottica destinata a sfatare la maligna insinuazione d'inferiorità delle nostre produzioni nazionali rispetto alle produzioni di altri paesi.

E' ben vero che la cinematografia italiana non ha mai cessato di vivere ma è pur vero che ad un periodo di vivida luce e di supremazia è succeduto, nel dopo guerra, un triste periodo di crisi.

Prima del periodo bellico noi eravamo gli arbitri di tutti i mercati, eravamo i soli a fabbricar films e qualche cosa di notevole producevano la Francia, la Danimarca e l'America.

Durante la guerra gli americani, favoriti da enormi capitali messi a loro disposizione, s'addestrarono magnificamente e s'affermarono presentando lavori di notevole importanza; all'America seguì la Germania, mentre da noi, poco per volta, si smetteva la fabbricazione, si chiudevano i più importanti stabilimenti e fortissime ditte vennero travolte e dichiararono fallimento.

Il dopoguerra ci trovò decimati, disorganizzati, svalutati finanziariamente e di fronte a concorrenti ormai formidabili.

«L'Unione cinematografica italiana», retta da dirigenti instancabili, di larghe vedute, dotati di non comune coltura artistica; in possesso di mezzi tecnici di una potenzialità tanto vasta da poter realizzare dei lavori colossali con uno sfarzo fantastico, ben sapendo che il cinematografo entrato ormai profondamente nelle abitudini di ogni ceto di persone è un potente ausilio alle scienze, all'illustrazione ed all'educazione come pure è un formidabile mezzo di penetrazione e propaganda patriottica, volle iniziare la serie delle sue opere colossali con questa novella edizione del «Quo vadis?». Conscia delle difficoltà da superare, ma altrettanto costante nel volerle e saperle affrontare con la certezza dei più lusinghieri risultati, con prontezza d'intuizione affidò la parte tecnica del lavoro a persone di provata esperienza che profusero la loro genialità nel preparare e portare a compimento un'opera di tanta bellezza, assecondate mirabilmente da un'eletta schiera di attori di fama mondiale.

La direzione generale spetta al comm. Arturo Ambrosi.

Direttori artistici e scenici sono: Gabriellino d'Annunzio e Georg Iacoby.

Operatori: Giovanni Vitrotti, Curt Courant e Alfredo Donelli.

L'interpretazione venne assegnata ad elementi veramente istruiti e lungamente preparati secondo la tecnica dell'arte muta; attori disinvolti, di indiscusso valore e già benevisi dal pubblico, quali un «Emil Jannings» al quale venne affidata la parte di Nerone. Dànno mirabile risalto alle loro rispettive parti: Elena Sangro (Poppea), Lillian Hull Davis (Licia), Elga Brink (Domitilla), Rina De Liguoro (Eunica), André Habay (Petronio), Alfonso Fryland (Vinicio), R. Van Riel (Tigellino), Gino Viotti (Chilone-Chilonide), Bruto Castellani (Ursus) ai quali fanno degna corona le rimanenti figure minori.

«Quo Vadis?» dal lato coreografico risulta di una magnificenza superba, i quadri meravigliosi della Roma dei Cesari sono palpitanti di vita e di una tale ricchezza di dettaglio da sbalordire, gli indovinatissimi effetti di luce, i costumi perfetti in ogni loro più minuto particolare, la plasticità, gli spostamenti naturalissimi e la fusione delle enormi masse, le mosse azzardate dei felini, le storiche ricostruzioni architettoniche, fedeli, armoniose e di una immensità tale da soggiogare, devono avvincere, affascinare il pubblico che nell'ardita ammirabile scenografia intravvede la magica scintilla del genio che accende la face dell'arte italica.

Gesta di borsaiuoli

Il perchè di una spinta - Una sorpresa al veglione

La signora Caterina Donnersberg, nel passare l'altra sera per via del Bastione, fu urtata improvvisamente da uno sconosciuto che poi, senza neppur chiedere scusa, si allontanò in fretta. Se al primo momento la signora non diede importanza alla scortesia dell'individuo, dovette dargliene più tardi, quando cioè si accorse che le mancava la borsetta d'argento del valore di 500 lire. Denunciò l'audace borseggio al vicino Commissariato.

— Una sorpresa dello stesso genere toccò al sig. Emilio Corsi, abitante in via della Ginnastica 23.

La notte del 23 corr., durante un veglione al Politeama Rossetti, si accorse a un certo momento che qualcuno gli aveva fatto sparire il portafoglio contenente 750 lire e l'orologio d'oro che ne valeva 1200. Cercare il borsaiuolo tra quella folla era impresa ardua, per cui rassegnatosi alla perdita, il sig. Corsi si recò a denunciare il borseggio al Commissariato di via Brunner.

Per furto di un soprabito. Certa Valeria S., di 25 anni, abitante in via dei Montecchi, fu arrestata ieri l'altro dai carabinieri specializzati del Commissariato di via Vespucci, perchè accusata di aver rubato un soprabito a tale Enrica Urizi, abitante in via Ireneo della Croce N. 6.

Aggredisce l'avversario a colpi di mannaia

All'astanteria dell'ospedale Regina Elena, si presentò iersera, verso le 18, accompagnato dal proprio padre, un giovane contadino di Verteneglio, Giovanni Barnaba, di 15 anni, il quale si fece medicare una ferita di taglio all'avambraccio destro. Interrogato poi dal delegato di questura di servizio all'ospedale, il giovane raccontò che il giorno prima, a Verteneglio, mentre era in compagnia di alcuni amici, s'era azzuffato con certo Antonio Spiz, il quale s'era offeso per un suo scherzo. Lo Spitz, ad un certo momento, tratta dalla cintura dei calzoni un'accetta, lo aveva colpito al braccio.

Alla vista dell'arma, temendo che la zuffa si tramutasse in un eccidio, i suoi compagni fuggirono, lasciandolo solo col suo avversario, quando per caso sopravvennero due carabinieri, che lo liberarono dalla pericolosa situazione, arrestando lo Spitz.

La ferita del Barnaba fu giudicata guaribile in pochi giorni e perciò, avute le medicazioni necessarie, il giovane potè ritornarsene al suo paese.

Il colpo di testa di un'ottuagenaria. Cristina Kai, di 78 anni, ieri mattina, mentre si recava nella chiesa del Rosario, battè con la testa contro una porta che a causa della sua quasi cecità non aveva visto. Avendo riportato una vasta contusione, la Kai si recò alla Guardia medica, ov'ebbe le cure opportune.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini prima serata di recitazione di Ofelia Mazzoni: Poemetti e liriche di Giovanni Pascoli. Domani seconda serata, dannunziana.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. I canottieri sono convocati questa sera alle 21 nella palestra sociale, per la costituzione del comitato elettorale.

Oggi lezione regolare di ginnastica per le allieve, con il solito orario.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta di fiduciari. Sabato alle 19 assemblea generale straordinaria con l'ordine del giorno già pubblicato.

Società Alpina delle Giulie. Domenica convegno in Valbruna. Partenza da Trieste sabato alle 15 o alle 17.45 dalla stazione centrale; ritorno in città alle 23 di domenica.

Stasera alle 20 serata di proiezioni illustranti la Valbruna con relazione dettagliata delle varie manifestazioni che si svolgeranno domenica.

Lunedì nella sala massima del Circolo Artistico conferenza del prof. Gradenigo sulla esplorazione degli abissi.

Sindacato medici fascisti. Il direttorio è convocato questa sera in sede della Federazione (via Bellini 1) alle 21.

Sindacato magistrale fascista. I fiduciari delle scuole sono convocati questa sera alle 17.30 a una importante seduta.

Avanguardia giovanile fascista. Nell'atto di assumere il comando delle squadre avanguardiste, Antonio Zito convoca tutte le squadre centrali e rionali in via d'Annunzio per oggi alle 20.30.

Gruppo femminile fascista. Questa sera alle 19 si terrà nella sede del Gruppo la solita conversazione. La signora Cicinelli-Sacchi tratterà un argomento interessantissimo: «Femminismo che giova e che nuoce alla società».

Sindacato operai metallurgici. I fiduciari del Sindacato fascista operai metallurgici e siderurgici sono convocati questa sera alle 19 in sede.

Sindacato fascista tramvieri. Il consiglio direttivo è convocato domani alle 19 in sede sociale (via Bellini 1).

Chiesa evangelica italiana valdese, via S. Maria Maggiore. Stasera alle 20.15 il pastore sig. D. Bosio, sovrintendente delle comunità valdesi dell'Italia settentrionale, terrà una conferenza sul tema: «Le nostre tradizioni». Verrà eseguito il seguente programma musicale: 1) Leclair: Largo, e 2) Händel: Bourreé, per violino (sig. Simsig) con accompagnamento d'organo; 3) Bach: Corale e 4) Bach: Fuga, per organo (m.o Zuzzoli). Ingresso libero.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 lezione di ginnastica per il primo e secondo corso premilitare in palestra di via della Valle.

Giovane Italia. Continuano le inscrizioni per la sezione ginnastica, in sede (via Commerciale 5, terzo), dalle 16 alle 19. Col 1.o marzo la sezione d'educazione fisica entrerà in efficenza nella palestra di via Ruggero Manna, sotto la direzione di un docente abilitato.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti organizza una gita a Lazna di Tarnova, in occasione dei campionati regionali di sci che si tengono domenica prossima. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 25, si chiudono questa sera.

I calcisti si trovino questa sera in sede.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale il coro ha prova alle 19.30.

Ricreatorio Pitteri. Domenica la sezione escursionisti organizza una gita sul monte Murato e alle rovine del castello di Poverio. Partenza alle 7 dal Ricreatorio; ritorno in città alle 20. Iscrizioni seralmente presso il segretario della sezione.

Circolo A. Manzoni. Oggi alle 20 nella sede (viale XX Settembre), il signor Ermenegildo Battistuta parlerà su «Budda». Possono intervenire anche i non soci.

Associazione italiana arbitri. Questa sera riunione degli associati. Presso il presidente Ferluga, gli abbonati possono ritirare «L'Arbitro».

S. U. C. A. I. Coloro che intendono partecipare come spettatori ai campionati regionali di sci, possono ritirare presso la sede (piazza della Borsa 8) i relativi moduli per il viaggio a tariffa ridotta. Le iscrizioni per i concorrenti si chiudono sabato alle 20. Informazioni in sede.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 8.45 ritrovo in piazza Goldoni della squadra di calcio. Si interviene equipaggiati. Alle 11.45 al Caffè Stella Polare si radunano la squadra A e B di palla-canestro e la direzione.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di prima squadra e riserve si trovino oggi in campo dalle 15 in poi per l'allenamento. I boys alla medesima ora domani. L'accesso al campo è permesso solamente ai giuocatori convocati.

Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21, in sede.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 equitazione al maneggio. Nella sala d'armi lotta greco-romana. Alla stessa ora tutti i sciatori sono convocati in sede. Alle 21 prove dell'orchestra e riunione di tutti i filodrammatici e di quelli che desiderano ancora iscriversi.

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico (via Coroneo 15). Viene richiesto l'invito permanente.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 20 seduta del consiglio direttivo. Domani seduta del consiglio sportivo alle 18 in Caffè Battisti, a cui sono invitati i capitani delle squadre di football inscritte al campionato studentesco.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica in occasione dei campionati sciatori il gruppo indice una gita a Lazna. Ritrovo al Caffè Fabris alle 4.45. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 19.30. Tassa d'iscrizione lire 26.

Circolo sportivo Tergeste. I calcisti, ciclisti e podisti sono invitati in sede alle 20.

G. S. Pro Trieste. La sezione escursionisti intraprenderà domenica una gita al castello di Popecchio, Pinguente, Porte di Ferro e sorgenti del Quieto. Andata e ritorno in treno fino a Cosina. Partenza alle 5.01 da Campo Marzio; ritorno in città alle 21. Spesa lire 8.60. I partecipanti si trovino in sede domani alle 20.

Società escursionisti italiani. Domenica escursione in autocorriera al Monte Maggiore d'Istria e Fiume. Le iscrizioni si accettano oggi e domani dalle 19-21 in sede.

Club Veloce Trieste. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo. I calcisti sono invitati alle 21 in sede.

Circolo Letizia. I soci si trovino oggi alle 20.30 in piazza C. Goldoni.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 febbraio 1925

Nascite: maschi 9, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 15.

Matrimoni: Giacinti Enrico, marinaio, con Pouton Caterina, casalinga.

Decessi: Gaspersic in Richtig Carolina, anni 66, casalinga; Millauz Attilio, anni 23, vigile al fuoco; Nich Carlo, anni 24, portiere; Sabukovic in Furlan Giovanna, anni 40, casalinga; Simon in Ostermann Guglielmina, anni 51, casalinga; Aragni Luigia, anni 71, casalinga; Coretti Irene, anni 60, pensionata statale; Kobau Stefania, anni 44, impiegata privata; Rollich Carlo, anni 7; Mota Giuseppe, anni 6; Iurinovich Margherita, anni 12; Manfreda Fulvia, anni 1; Schiavon Romeo, anni 35, negoziante; Tempesta Antonia, anni 1 e mezzo; Boz Leopoldo, anni 56, cursore; Konjo Matteo, anni 63, pistore; Tinta in Delbianco Maria, anni 83, casalinga; Grassi Domenico, anni 55, spazzino; Paludetto Luigia, anni 22, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Italicus. La moneta da voi riprodotta è comunissima e di nessun valore numismatico. E' moneta spicciola del Reame di Napoli e Sicilia (re Ferdinando del 1789). — *Dante allegorico.* Il castello degli Almonda non è lo storico castello di Sagrado, ma una costruzione moderna, conosciuta col nome di castelletto. E' proprietà della famiglia Almonda (non conti, nè nobili) che costruirono una casa in forma di castello. — *Lilletta.* «Glicinia» era il pseudonimo di una colta scrittrice triestina, la signorina Rina Gentilli, figlia di Alberto Gentili e della signora Enrichetta Barzilai-Gentilli, e per parecchi anni insegnante al nostro primo Liceo femminile. —

Serenella. Se avete provato lavare tutti i giorni col sapone e spolverare col talco, se avete provato tutte le polveri aspersorio a base di dermatolo ed acido salicilico, se avete provato umettare con una soluzione semi alcoolica al 5 per cento di formalina, allora non c'è più rimedio in farmacia. — *Massaia e contrastoni ignoranti.* I padroni di casa e per questi i loro amministratori debbono incassare dagli inquilini la tassa immondizie per il 1924. — *Vicula mamaula.* Qualunque sapone buono sgrassa; l'alcool sgrassa pure. — *Studioso.* Un elenco delle edizioni pubblicate nello scorso anno potrebbe essere dato dalla collezione del «Giornale della Libreria»; una cernita delle pubblicazioni principali la troverete nella «Piccola bibliografia per soggetto» contenuta in alcune pagine del preziosissimo «Almanacco italiano» (Bemporad) di quest'anno.

Un padre. La liquidazione sembra vicina. — *Foglia di rosa.* 1) Innamorarsi di un grand'uomo che non si può avvicinare è certo un grave peso, ma voi che vi date alla «dolce danza» avete anche adeguate soddisfazioni. Comunque, andate a Roma: per l'Anno Santo c'è il 30 per cento di ribasso sulle ferrovie. 2) Il solito depilatorio (solfuro di bario 50, ossido di zinco 25, amido 25; prendete una quantità sufficente di tale polvere e la riducete a poltiglia. Quindi, con uno spatolino, la applicate sui peli. Dopo 10 o 15 minuti lavate abbondantemente con l'acqua e ungete infine la pelle con dell'olio fino; questo vale per qualche mese. Una cura più efficace può essere data solo dall'ago elettrico. 3) E il resto alla prossima... sfornata.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La seconda rappresentazione di «Scampolo» svoltasi in un ambiente di serena attenzione, alla presenza di un pubblico numeroso, ebbe cordiali accoglienze dopo ogni atto, e in modo speciale alla fine del secondo. Il terzo atto, sfrondato opportunamente della scena comica di Faustino, è sembrato più scorrevole, omogeneo, intonato allo spirito dell'azione e al sentimento lirico della scena finale, e trovò in chiusa i consensi degli uditori che richiamarono al proscenio gli eccellenti esecutori dell'opera di Camussi, e l'autore stesso accolto, anche dopo il secondo atto, da fervidi battimani. La Sassone-Sostea si dimostrò anche ieri sera un'interprete piena di finezze e di sentimento; la sua scena è stata vivace e pittoresca di gustosi dettagli, ed il suo canto caldo e commosso. Il tenore Perea compose con intelligenza ed espressione la parte di «Tito» e la mezzo soprano Gianna Pederzini diede efficace rilievo nell'azione e nel canto alla parte di Franca. Con robustezza di accenti e signorilità di atteggiamenti il baritono Persichetti diede buon rilievo alla figura di Bernini. Ottimi tutti gli altri. Il maestro Gino Neri ha diretto lo spettacolo con molta cura.

Oggi «Il Trovatore» di Verdi, in turno A.

Nazionale. Anche iersera i duetti, gli amori e le passioni romantiche del prode «Cirano di Bergerac» trovarono il cuore del pubblico che si commosse alle vicende dell'eroico e generoso cavaliere. Le scene d'amore con Rossana, la pittoresca battaglia di Arras e la tragica morte di Cirano vennero seguite dalla più viva attenzione del pubblico che alla fine applaudì anche la fiaba musicale «Campanela, campanela» di U. Di Bin nella graziosa recitazione della compagnia della gaia scena triestina.

Oggi lo spettacolo si ripete.

Fenice. La nuova film «L'automobile di argento», trama romanzesca, ricca di scene interessanti, fu seguita ieri con molta attenzione dal folto pubblico. «Ridolini e la mano nera» ebbe il consueto vivissimo successo di ilarità.

Nella varietà ammirati ed applauditi «Marcel e Dinorah», due voci eccellenti di soprano e tenore, che interpretano brani lirici d'opera, specialmente duetti, con notevole accuratezza. Anche la «Troupe Hungaria» nelle sue caratteristiche danze ungheresi fu vivamente applaudita.

Le repliche continuano dalle 17. In settimana la cinecommedia «La fuga di Socrate».

Filodrammatico. Questo teatro, dopo la breve parentesi di vivaci e riuscite feste carnevalesche, si riaprirà sabato a spettacoli di cinema-varietà, sotto la direzione della nuova società che lo gestisce e che ne vuole fare, per la scelta accurata di films di primo ordine e di originali numeri di varietà, uno dei ritrovi preferiti dal pubblico triestino.

Sabato gli spettacoli si inizieranno con la film «Il romanzo di un re», interprete Alice Terry, insuperabile e nota protagonista di «Commedia umana». Nella varietà debutteranno Fernando, un imitatore che giunge a Trieste dopo aver ottenuto successi vivissimi a Roma e a Milano, e un lussuoso duo di danze caratteristiche.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Commedia umana». «Brik e Brak», ottimi comici musicali, ottennero molti applausi e così pure il «Duo Barbos» nei loro difficilissimi esercizi aerei.

Oggi, a richiesta di numerosi frequentatori, si proietterà la grande film nordica «Nanouck». Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETA'

Ultimo giorno di «Jolly» con Diomira Jacobini al Gran Cinema Italia. «Jolly», il capolavoro drammatico con Diomira Jacobini, si replica ancora oggi.

Domani: «Coscienza», romanzo passionale, tratto da un brano di «Commedia umana» di Onorato Balzac. Parigi, la grande metropoli, è lo sfondo di questo capolavoro. Interpreti: Gustavo Serena e Nella Serravezza.

Prima rappresentazione alle 16.

«I Nibelungi» («Sigfrido») al Cine Modernissimo. «I Nibelungi», quest' opera meravigliosa, ha fatto accorrere ieri una folla imponente a tutte le rappresentazioni.

«I Nibelungi» in cinematografia, sono notevoli e lodevoli sopratutto per la fedeltà e la precisione delle ricostruzioni. Sigfrido, l'eroe invulnerabile e invincibile come nella leggenda e poi sul teatro lirico, è dunque passato trionfante anche sullo schermo. Egli rivive qui, nella sua bellezza di portatore di luce e di debellatore di tenebre; e con lui rivivono la coraggiosa Brunilde, la soave Crimilde, l'atletico Gunter. Tutto il dramma d'amore e di morte si snoda intorno a queste portentose creature. Crimilde è la bellissima Margherita Schon, Brunilde è la signora Rhalphale, Sigfrido è Paolo Richter.

Rappresentazioni alle ore 16, 18, 20 e 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Francesca Bertini nel dramma d'amore «Più che la legge», domani al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime definitive repliche del bellissimo dramma d'amore «Amore in fuga» con Marcella Albani.

Domani la tanto attesa film «Più che la legge», ultimo lavoro di Francesca Bertini.

Cine Edison. Visto il continuo interessamento del pubblico, oggi si replica il magnifico dramma d'amore «La leoparda ferita», interpretata da Leda Gys.

In preparazione: «Madre folle» con Soava Gallone.

«Messalina» al Cine Savoia. Con strepitoso successo si iniziarono ieri le rappresentazioni di questo colosso dell'arte italiana. Meravigliosa davvero la sforzosa messa in scena e perfettissima l'interpretazione di tutti i personaggi.

Oggi dalle 15 in poi, continuano le repliche. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno A): «Il Trovatore».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Cirano di Bergerac» e la compagnia della «Gaia scena triestina» con la fiaba musicale: «Campanela, campanela».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'automobile d'argento», dramma sociale, e la comica «Ridolini e la mano nera».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nanouk».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-5). Dalle 16 in poi: «Jolly» con D. Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «I Nibelungi» («Sigfrido») con Paul Richter.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amore in fuga» con Marcella Albani.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Alla deriva», grandiosa film interpretata da Maria Jacobini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Vide Napule e po'... mori» con Leda Gys e Livio Pavanelli.

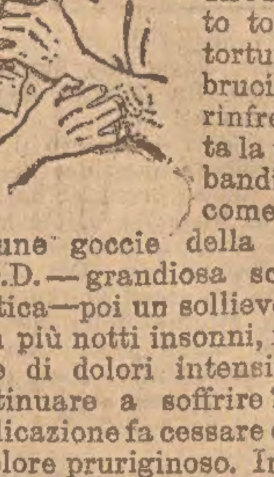
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La signora dalle camelie», grandioso capolavoro, interpreti Francesca Bertini, il compianto Camillo De Riso e Gustavo Serena.

Notiziario sportivo

Il convegno invernale dell'Alpina nella Valbruna. E' recente il ricordo della prima sciopoli del Gruppo studentesco dell'Alpina a Camporosso, all'imboccatura della Valbruna. Quel convegno, nonostante le cattive condizioni di neve in tutta la regione, ha avuto un successo bellissimo, grazie alla meravigliosa plaga in cui si svolge, plaga che più di tutte le altre circostanti, si presta allo sport dello sci, perchè ben riparata contro i venti del sud. Sebbene sia da noi un po' lontana, questa magnifica valle è stata, durante tutto quest'inverno, la mèta degli sciatori triestini, perchè, mentre la neve scarseggia ovunque, lì invece resisteva tenacemente allo scirocco. Poichè la neve è caduta pochi giorni or sono in massa enorme, ricoprendo la valle e i monti che la circondano, la zona è nel suo pieno splendore invernale, la direzione dell'Alpina delle Giulie credette di dover fissare per domenica prossima il suo convegno invernale, già parecchie volte rimandato causa la mancanza di neve, e tenerlo nel migliore, se anche un po' lontano, centro sciistico delle Giulie: a Volza in Val Saissera, che si presta ottimamente per la lenta passeggiata in sci fino al fondo-valle, per le molteplici esercitazioni ed evoluzioni dello sciatore sportman sui campi, per la salita in montagna, per le gite in slitta e per le scivolate con slittini.

La Direzione ha inoltre bandito le solite gare sezionali, dotate di ricchi premi. Nel pomeriggio di sabato, divisi in due squadre, gli sciatori partiranno per raggiungere Valbruna nella sera del sabato, rispettivamente alla domenica per tempo. Dopo le gare, essi si raccoglieranno all'Albergo Saissera per partecipare al pranzo sociale. In altra parte del giornale il dettaglio della gita.

Campionati regionali di pugilato. Le società C. S. Ponziana e S. S. «Biagio Nazzaro» organizzano per i giorni 6, 7 e 8 marzo i campionati regionali di pugilato, che si svolgeranno nella sede della S. S. «Biagio Nazzaro» (via S. Francesco N. 2). Vi potranno partecipare tutti i pugilisti che hanno preso parte ai campionati cittadini e provinciali, nonchè i militari di stanza nella regione. Le iscrizioni si accettano sino il 4 marzo, alle 22, nella sede della S. S. «Biagio Nazzaro», verso la quota di lire 3.



VI BRUCIA LA PELLE?

Pensate cosa vuol dire dopo un prurito tormentoso, la tortura di tanto bruciore, sentirsi rinfrescare e sedata la pelle, nonchè bandito il prurito come per incanto.

Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. — grandiosa scoperta terapeutica—poi un sollievo istantaneo. Non più notti insonni, non più giornate di dolori intensivi! Perchè continuare a soffrire? La prima applicazione fa cessare ogni bruciore e dolore pruriginoso. In alcuni minuti sparisce la voglia di grattarsi. L'Eczema, la Scabbia, le Piaghe aperte vengono spesso guarite colla prima bottiglia. Perchè indugiare? Provate oggi stesso questo gran rimedio. In tutte le Farmacie Lire 6.50 oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 7.75 dalla Farmacia Roberts, Firenze.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

B. Gelosa & Figli
TRIESTE
Via Carducci N. 20, - Telefono 42-33
(nuovo Palazzo Assic. Generali)

Mobili
di lusso e comuni
a
prezzi convenientissimi

Camere faggio massiccio
a prezzi di reclame

Visitate i nostri magazzini

CATRAMINA BERTELLI
rimedio impareggiabile contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI
BRONCO-POLMONITI

TEATRO FILODRAMMATICO

Dal 28 corr.

oltre al colosso cinematografico

Il romanzo d'un re
(Il prigioniero di Zenda)

interprete

Alice Ferry la superba interprete dei "Quattro cavalieri,,

debutterà:

FERNANDO

il mago dai mille sorrisi

A/B B. A. HJORTH & C.
STOCCOLMA (Svezia)
"PRIMUS,, FORNELLI ORIGINALI a gas di petrolio
LAMPADE PER SALDARE
Utensili "BAHCO,,
Rappres. e Deposito-Vendita solo a grossisti e rivenditori
Via A. Vespucci, 10-12 MILANO - Tel. 14-24 FERRAMENTA LOMBARDA

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Osram
Solo con una buona luce si può avere un buon lavoro. Una luce buona, che non abbaglia, Vi compensa largamente le spese.
OSRAM NITRA
Nitra
Le lampade Osram perfezionano l'illuminazione

A. GALOPIN 33

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Ma stavo mettendo a posto la roba del mio ripostiglio...

— E' già molto che avresti dovuto farlo. Non ritiro quello che ho detto.

E Larvor se ne andò borbottando.

— Staremo bene, qui... — disse Le Herpeur. — Una multa... non manca che questo... Vedrete che quest'animale si farà una rendita con le nostre ritenute... Ah! che sorte, buon Dio!

Fanteo e Kènavo cercavano di calmarlo, ma egli continuava con voce irata, martellando il tavolato col suo pugno enorme:

— Dei simili uomini possono fare i guardiani della ciurma, ma non i capitani... Ah! ce ne farà d'ogni colore, vedrete!

— Insomma! — disse il vecchio Fantec — non potrà farci lavorare più di ventiquattro ore al giorno... Non arrabbiarti, va... finirà per calmarsi, quando vedrà che la pesca va bene! Non c'è che il denaro che lo interessi! E' di famiglia... suo padre era come lui... Anche allora nessuno si voleva imbarcare sul suo battello... Che vuoi, amico mio, siamo capitati male, ma non potevamo scegliere... Bisognava partire, o crepare...

— Siamo partiti, e può anche darsi che crepiamo — esclamò Le Herpeur... — Ah! miseria d'ogni miseria! E dire che dobbiamo tutto questo a quei maledetti doganieri!

— Ciò che è fatto è fatto — sentenziò Fantec... — Almeno voi siete giovani, mentre io!...

Ci fu un silenzio. Kènavo e Le Herpeur si guardarono... poi i loro occhi si fissarono su Fantec. Per la prima volta si accorgevano che il loro compagno era realmente vecchio. Per quanto solo da qualche anno avesse passato la cinquantina, pareva un buon uomo di settant'anni, col collo raggrinzito, le guance incavate, le spalle cadenti e il dorso incurvato... E un'immensa pietà li prese... Avrebbe avuto la forza di sopportare sei mesi di fatica, avrebbe potuto, ogni giorno, assolvere il suo compito?

Lo stesso pensiero era loro venuto... Aiuterebbero Fanteo con tutte le loro forze quando il lavoro sarebbe stato al momento culminante, vuol dire nelle ore in cui la pesca «dà» di più, ed esige una energia veramente sovrumana.

Rorik, dopo aver arrotato il suo sacco e averlo appeso al gancio di un'amaca, uscì.

— Eccone uno di cui bisognerà diffidare — disse il vecchio Fantec... — quando si denunciano dei camerati ai doganieri, si è capaci di tutto... Avete veduto come, dalla partenza, cerca di entrare nelle simpatie del capitano?

— Per bacco — fece Le Herpeur — e ce lo metterà contro. Ma stia attento! se cerca di occuparsi di noi, com'è vero che in questo momento siamo sulla «Grâce-de-Dieu», lo farò scendere a dar da mangiare ai pesci... Ah, disgrazia delle disgrazie! Non ne avevamo abbastanza forse? Era ancor necessario che questo miserabile si imbarcasse sul nostro battello!...

— Credi pure — disse il vecchio Fantec — che non è molto soddisfatto neppur lui. Il lavoro non è il suo forte... e mi chiedo come se la caverà nei momenti faticosi...

— Non temete, è abbastanza astuto per trovare un pretesto, e lasciar lavorare gli altri... Volete scommettere che appena giunto sul Banco, si ammalerà o troverà una scusa per restare a bordo, mentre gli altri si ammazzeranno di fatica?

— Questa potrà accadere una volta, due volte forse, ma Larvor non ama i fannulloni... per lui, tutti devono crepare...

— Rorik, con lui, non avrà l'ultima parola.

— Mi meraviglierebbe... Però, vedremo... credete che la Malouine ci tiene a riavere i suoi denari e con due campagne di pesca, sarà pagata...

— Credete — chiese Kènavo — che il capitano sia al corrente dell'«accaduto»?

— Al corrente, per bacco! Lo credo, perchè è stata la stessa Malouine a negoziare con Larvor tutte le formalità dell'imbarco. Pare anche che abbia stabilito col capitano, che Rorik non potrà toccare un soldo del premio, e che l'armatore lo verserà direttamente a lei.

Fantec alzò le spalle.

— Al posto della Malouine — disse — io non sarei tanto tranquillo. Ella non ha ancora il denaro...

— Oh! — fece Le Herpeur — sapete che è una donna tenace. Non è cattiva, ma quando la toccano nei suoi interessi, non conosce più nessuno... Rorik, tutti lo sapevano, era il suo amante... ebbene, se egli non avesse acconsentito ad imbarcarsi, la Malouine, non avrebbe esitato a consegnarlo alla giustizia...

— E' doloroso però — concluse Fantec — di dover vivere accanto a simili persone...

La porta si aprì sotto ad una spinta brusca... L'enorme figura del comandante in seconda si inquadrò nello stretto spazio.

— Ehi, tribordesi, avete dell'ovatta nelle orecchie? E' un quarto d'ora che fischio... Vi occorre un paranco per issarvi fin sopra coperta?

Gli uomini si incamminarono per una scaletta che conduceva al ponte. Uscendo dal boccaporto si trovarono di fronte a Larvor che disse loro con malumore:

— Ah! Eccovi, finalmente!... Gabbieri delle basse vele, a posto!... Gabbieri supplementari sulle barre!

III.

Il tempo si guasta

Nei primi cinque giorni la traversata si effettuò senza troppi incidenti. Il vento era contrario, ma non abbastanza per nuocere alla marcia della «Grâce-de-Dieu».

La nave avanzava. Filava allegramente i suoi otto nodi, che sono una buonissima velocità per un veliero. Larvor, contento di aver lasciato indietro i «concorrenti» era un po' meno intrattabile. Con tutte le vele aperte, il bastimento era stabile e si governava benissimo.

Però un mattino il vento cominciò a rinforzarsi. Il mare ingrossò a vista d'occhio, e la nave si mise a rullare spaventosamente. Il capitano e il suo secondo non lasciavano la passerella.

— Ecco un colpo di Trafalgar che si prepara — disse il vecchio Fantec... — se riusciamo a passarlo, avremo della fortuna...

— Sì — fece Le Herpeur — mi pare che si annunzi male...

Verso le nove del mattino si sentiva arrivare la tempesta: la si sentiva giungere, e l'equipaggio si preparava a riceverla. Alle due del pomeriggio un turbine terribile investì la nave. La «Grâce-de-Dieu» sbandò terribilmente e il mare vi si infranse sopra con furore. Gli uomini rimasti sotto coperta, salirono rapidamente sul ponte.

La nave aveva in quel momento il capo a nord-est. Larvor comandò a Le Herpeur e a Kènavo di issare due fiocchi, ma mentre eseguivano questa manovra, la scotta di trinchetto si ruppe e il naviglio, con una terribile scossa fu abbassato sull'onda in modo che il gran pennone toccò l'acqua. Infine si raddrizzò, ma era terribilmente sballottato, ed era quasi impossibile tenersi sul ponte. L'uomo del timone si fece legare e tutti quelli che non erano necessari alla manovra, scesero sotto coperta.

La «Grâce-de-Dieu» vinse il turbine grazie al suo scafo e alla robustezza della sua costruzione. Un naviglio meno nuovo sarebbe certamente affondato.

Dopo simili assalti, ci sono sempre numerose avarie da riparare. Eppure, il bastimento non aveva sofferto molto e si pensava che la tempesta si era calmata e che non la si rivedrebbe più.

Il mare si calmava già. Non aveva più quel colore minaccioso, quel color caffè-latte che prende quando è in furia. Ridiventava verde, di un bel verde smeraldo, e si increspava dolcemente, cantando la sua eterna canzone.

Però il barometro si era bruscamente abbassato, ciò che è sempre di cattivo augurio.

— Bisogna aspettarci una nuova burrasca — disse Fantec che era un meteorologo infallibile.

Da quarant'anni che navigava, aveva molto veduto, molto osservato, e si vantava di predire, ventiquattro ore prima, il tempo che avrebbe fatto. Là, sull'Oceano, si era trovato per un momento un po' fuori di casa sua: le onde non assomigliavano più a quelle della Manica, e anche il cielo non aveva lo stesso colore. Dopo qualche giorno aveva familiarizzato col cielo, col mare, col vento, e quasi con certezza, poteva prevedere i bruschi sbalzi della temperatura.

Larvor, che aveva avuto campo di apprezzarlo, non mancava di consultarlo, ogni mattina:

— Eh! Fantec — diceva scherzando... — che cosa dice il tuo barometro?

Fantec diceva il suo parere, e sbagliava ben difficilmente.

Un mattino, all'abituale domanda, il buon uomo rispose:

— C'è del brutto in aria.

— Credi?

— Sì.

— Eppure, il barometro non si muove.

— E' possibile... ma ciò non impedisce il brutto. Il cielo è troppo chiaro all'est... e poi quei bioccoli che si susseguono lassù, e che assomigliano a dei fiocchi di ovatta, non dicono nulla di buono.

Se la tempesta arriverà, verrà dall'ovest.

Fantec non sbagliava. Il sole che si era levato raggiante, non tardò a scomparire sotto le nuvole che accorrevano da tutte le parti, come un armata in ritirata.

(Continua)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 25 per il 26 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1876; mozzi coperta: 1384; fuochisti 5479; carbonai: 3100; mozzi macchina: 496; giovani cucina 165; mozzi cucina 487; giovani coperta: 270; mozzi camera: 695; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1099; giov. cop. in I: 19; giov. in II: 19; mozzi coperta: 122; fuochisti: 36; carbonai: 17; mozzi macchina: 7.

Turno Cosulich: marinai: 796; giov. coperta: 402; mozzi cop. 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 7; carbonai: 662; carbonai sud: 4; giov. macchina: 4; II camerieri carico 41; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di cucina: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113.

Totale degli inscritti al 25: 1145; imbarcati e cancellati: 56; totale inscritti al 26: 1365.

Situazione del porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sofia» naz. da Buenos Ayres con 27 pass. e 2220 tonn merci; «Palatino» naz. da Gravosa con 91 pass.; «Alfio» naz. da Serifax con 2200 tonn. min.; «Teresa» naz. da Tampa con 625 tonn. merci; «Asia» naz. da Costantinopoli con 3 pass. e 690 tonn. merci; «Andalusian» ingl. da Cardiff con 150 tonn. merci; «Slovenec» jugosl. da Sussak con 80 tonn. merci; «Izgled» jugosl. da Taltal con 3400 tonn. merci; «Pilsna» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Kumanovo» jug. per Curzola; «Corvin» naz. per Venezia; «Salina» naz. per Spezia; «Jonio» naz. per Smirne; «Palacky» naz. per Costantinopoli; «Colomba Lotaro» naz. per Genova; «Carducci» naz. per Valencia.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Francesca»; H. 23: «Teresa»; H. 22: «Slovenec»; H. 21: «Izgled»; M. II: «Sarajevo»; R. II, H. 17: «Stilianos Coroontis»; H. 14: «Sofia»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Taranto»; R. III, H. 9: «Olimpo»; H. 6: «Graz»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: Giulia»; H. c: «Adria»; M. III: «Bellona»; R. IV, H. 1 a: «Africa»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Srgy»; rada: «Asia», «Vorwaerts», «Nord Atlantik».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Rosandra»; «Palatino»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gilda»; M. V, H.: «Alfa»; H. 51: «Belvedere»; H. 53: «Duchessa d'Aosta»; R. VI, H. 55: «Pilsna»; H. 55-58: «Andalusian»; M. VI, ostr.: «Penelope»; R. VII, H. 69: «Ryde», «Viborg»; H. 71: «Alb. Treves».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Tevere», «Duino», «Carinthia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Leme», «Esquilino».

M. Servola: «Violette», «Georges», «Diamant».

Riva Ferriera: «Orione», «S. Rocco», «Glauco» «Alfio».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

BORSA DI TRIESTE

26 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav Lussino	690
Consolidato 5%	88.50	» Martinolich	237
Obbl. Venezie 3½%	31.52	Strade ferr. med.	425
Banca d'Italia	2060	» » mer.	835
Commerc. Ital.	1690	Oceania	184
Commerc. Triest	920	Premuda	850
Credito Italiano	1130	Tramway	295
Banco di Roma	140	Tripcovich	835
Credito Popolare	280	Ampelea	660
Živnostenska	285	Cant Nav. Triest.	269
Cr. gen. riap. ungh	45	Cem Dalmazia	689
Assic. Generali	17200	» Isonzo	200
Assic. Ital. (1923)	3890	» Spalato	526
Infortuni Milano	829	Kerka	589
Riun. Adriatica A	6190	Gas Roma	1445
Riun. Adriatica B	5180	Ilva	345
Nav Adria	468	Off Nav. Triest.	180
» Cosulich	498	Pastificio Triest.	360
» Dalmatia	290	Pilatura Riso	652
» Gerolimich v	1130	Stab. Tecnico	735
» Gerolimich	1085	Terni	750
» Libera Tr	688	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	30	Pias	1000
» Lloyd Triest	5000		

Con un'intonazione più calma la Borsa trascorse la seduta odierna fra la più intensa animazione, mentre i cambi sono leggermente indeboliti.

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 995.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 128.25 a 128.75; Londra da 117.75 a 117.95; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 343.— a 349.—; Svizzera da 473.— a 477.—; Atene da 39.— a 41.—; Berlino da 575 a 595.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 73.— a 73.60; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.60 a 39.80.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.40 a 39.70; Dollari da 24.60 a 24.80; Pezzi da 20 franchi da 94.— a 98.—; Lire sterline b. n. da 117.70 a 117.90.

Borsa di Milano. Rendita 84.85; Consolidato 88.75; Banca d'Italia 2065; Commerciale It. 1696; Credito It. 1115; Banco Roma 137; Credito Marittimo 665; Ferr. Mediterranee 427; Ferr. Meridionali 835; Rubattino 870; Cosulich 498; Libera Triestina 695; Snia 424; Terni 769; Miani e Silvestri 221; Breda 525; Ansaldo 25; Montecatini 312; Metallurgica It. 235; Reggiane 9.75; Fiat 600; Isotta 9.40; Ilva 343; Elba 88; Cascami Seta 830; Linificio Nazionale 1400; Lanificio Rossi 5600; Lanificio Targetti 780; Cotonificio Cantoni 5725; Cot. Veneziano 658; Cot. Meridionale 212; Cot. Turati 1125; La Soie de Chatillon 525; Rossari Varzi 1750; Pirelli 1190; Industrie Zuccheri 770; Raffineria Lig. Lomb. 805; Distillerie It. 309; Molini Alta Italia 1530; Eridania 750; Gaslinelli 230; Edison 903; Adriatica di Elettricità 351; Marconi 250; Vizzola 2490; Conti 664; Negri 242; Lig. Tosc. di Elettricità 403; Esercizi Elettrici 134; Esportaz. Italo Am. 1150; Costruzioni Venete 327; Beni Stabili 1253; Grandi Alberghi 252; Cementi Spalato 552.

CAMBI: Francia 123.40; Svizzera 476.15; Londra 117.975; New York 24.795; Berlino 591; Vienna 0.0348; Bucarest 11.90; Belgio 124.50; Spagna 351; Praga 73.80; Budapest 0.0345.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 2005; Commerciale It. 1690; Credito It. 1160; Banco Roma 135.50; Ferr. Meridionali 825; Cosulich 498; Libera Triestina 682; Terni 767; Ilva 346; Montecatini 305; Gas 1520; Forze Idrauliche 582; Cementi Spalato 570; Prima Pilatura Riso 663; Cementi Isonzo 199.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 2023; Commerciale It. 1692; Credito It. 1110; Banco Roma 135; Ferr. Meridionali 825; Ferr. Mediterranee 427; Libera Triestina 691; Cosulich 499; Terni 767; Ilva 347; Montecatini 305; Cementi Spalato 540.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 2047; Commerciale It. 1694; Credito It. 1115; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 825; Ferr. Mediterranee 431; Cosulich 503.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77.80; Londra 92.25; New York 19.33; Belgio 95.925; Spagna 275; Svizzera 372.25; Olanda 776; Norvegia 295; Svezia 521.75; Praga 57.30; Romania 9.40; Germania 460.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.0250; Berlino 123.875; Vienna cor. nuova 0.006325; Londra 24.7775; Parigi 27; New York 5.20 5/16; Bulgaria 3.75 3/4; Praga 15.4475; Belgrado 8.3575.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 81.67; Trieste 81.525; Milano 81.60; Roma 81.62.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 6.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana Belgrado-Vienna); 6.50 D D. (Lubiana Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 O.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.50 A.; 6.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 22.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; [illegible] M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.25 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Teatro Fenice

È imminente la programmazione della film

La fuga di Socrate

Commedia brillantissima
della Rodolfi Film di Torino

INTERPRETI:

Un pappagallo . . . Socrate
Un fidanzato . . , Carlo Aldini - Ajax
Una fidanzata . . . Ruy Vismara
Uno suocero... "in spe„ Giuseppe Brignone

Altri personaggi... insignificanti
Epoca: Presente - Luogo: Europa ed America

Il più grande successo comico del giorno!

GRAN PREMIO DEL TURISMO

ROMA
23-24 FEBBRAIO 1925

LA VETTURA
CEIRANO S. 150

DI SERIE

guidata dal gentlemen **G. Leonardi**
è classificata

I.a ASSOLUTA

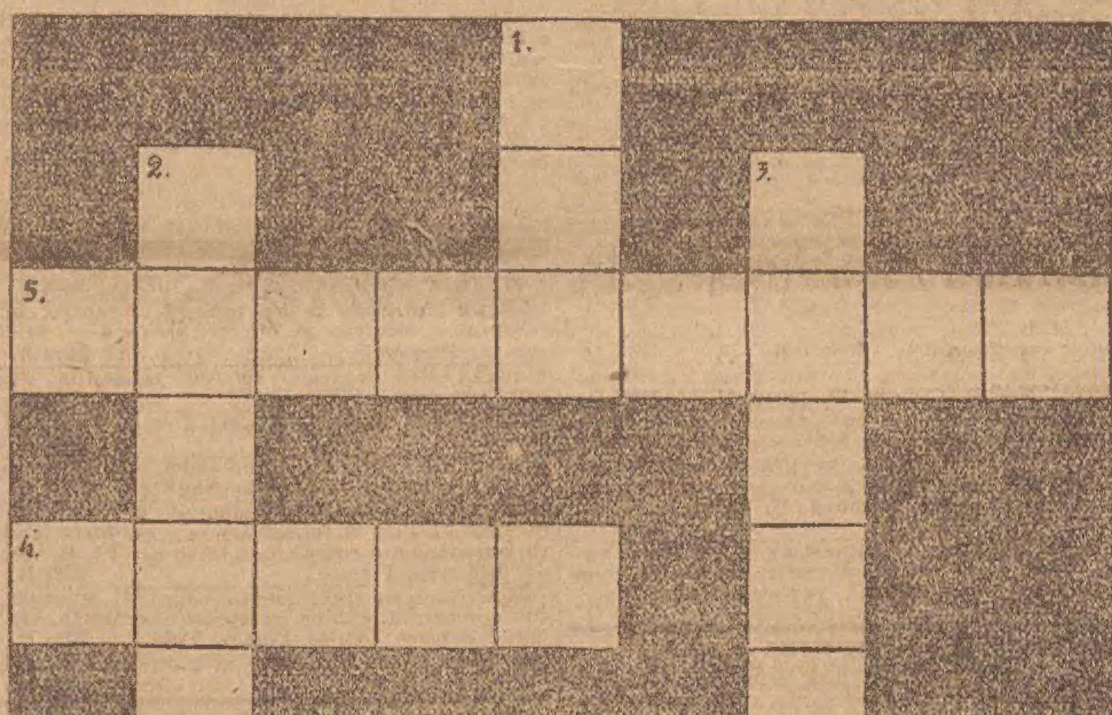
TRIONFANTE
DI NUMEROSI FORMIDABILI AVVERSARI

Agente per la Venezia Giulia
Dott. Guido Calissano - Trieste
Via Palladio 7 - Telef. 186

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Seme canape
Ruggero Piccinino - Trieste

INDOVINELLO:



Definizioni:

Dall'alto in basso 1. } Colossale vittoria dell'industria italiana
» » » 2. }

» » » 3. } Data memorabile per il pubblico triestino
Da sinistra a destra 4. }

» » » 5. Mai smentisce la sua fama

Premio: Lire 300.- (trecento) in contanti

estratto a sorte fra coloro che invieranno la soluzione entro il giorno 3 marzo prossimo venturo, al seguente indirizzo:

A. T. P. Trieste, Via Gatteri 7 int.

in busta chiusa, formato commerciale, e scritto in un angolo «INDOVINELLO».

ISCHIROGENO

a base di fosforo - ferro - calce - chinina - coca - stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella **Prima Edizione** della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, **Grand Prix**.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Napoli
Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Prof. Antonio Cardarelli — Senatore del Regno — Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Pisa
...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Queirolo — Senatore del Regno — Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Napoli
...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi — Senatore del Regno — Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Parma
...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi — Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Genova
Egregio Comm. Battista... Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Prof. Enrico Morselli — Diret. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO — R. Università di Roma
...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina.
Prof. Emanuele Paterno di Sessa — Vice Presidente del Senato — Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra — Direzione Generale di Sanità Militare
...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Prof. Dott. F. della Valle — T. Generale Medico — Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Roma
...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli — Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA — R. Università di Padova
...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni — Senatore del Regno — Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Torino
...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze
...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco — Senatore del Regno — Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Palermo
...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Rosolino Colella — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA — R. Università di Modena
...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.
Prof. Ercole Galvagni — Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Pavia
...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.
Prof. Casimiro Mondino — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie — Direzione Generale
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO. — Il Ministro - Riveri

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, personale tutte nazionalità, attestati, nonchè cuochi, camerieri, ecc. offre Trieste fuori Agenzia Via Machiavelli 24, pianoterra. 000 A

A. A. A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, personale hotel, restaurant, bars, buoni attestati, offre prontamente Trieste, altre città. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 32236 A

A. DOMESTICHE ottime, cameriere, prestaservizi, cuoche, personale tutte nazionalità, ottime referenze, attestati offronsi. Valdirivo 23, primo. 32294 A

BARISTA, cameriera restaurant, cuoche, cameriera hotel offronsi. Merlo Ginnastica 12. 33036 A

CUOCA cerca posto. Via Tor S. Pietro 2. 32795 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, cuochi, camerieri, presatservizi, barriste, istitutrici, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, hotel, negozianti Trieste fuori. offronsi. Valdirivo 21. 0235 A

DONNA fidata, capace tutti i lavori offresi presso buona famiglia. Offerte «32957 A» Piccolo. 32957 A

RAGAZZA offresi a due persone: capace tutti lavori. Via Roma n. 24, IV. 32853 A

RAGAZZA per bene, media età, cucina tedesca, cerca posto presso uno o due signori o famiglia tedesca anche nei dintorni. Via Imbriani n. 10, porta 4, II piano. 33097 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia prontamente, buona paga. Barcola 185, telefono 175. 32230 B

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi Trieste, Milano, Grignano, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32286 B

A. CONIUGI soli cercano domestica e una cameriera; 140-160, mensili. Valdirivo 23, I. 32294 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale hotels, bars per Trieste fuori cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 7416 B

BAMBINAIA per piccolo bambino e aiuto lavori domestici cerca distinta piccola famiglia. Guido Zanetti 8, primo piano, angolo piazza S. Francesco. 33145 B

BAMBINAIA sana, intelligente, occupazione stabile cerca Hotel Moncenisio. 32897 B

CAMERIERA cercasi; presentarsi con attestati Riva Grumula 22, I p. 7423 B

CAMERIERA, cuoca, hotel Abbazia, paga 400 mensili cercansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 11309 B

CUOCA abile, stabile o provvisoria cerca famiglia signorile. Indirizzo al Piccolo. 0279 B

CUOCA cucina italiana, tedesca cercasi per lavoro annuo pensione Abbazia. Rivolgersi con certificati. Simone. Via Battisti 11, piano II. 32265 B

CUOCHE, domestiche per Roma, prestaservizi, bambinaie, bonnes, lavapiatti cerca Agenzia Merlo. Ginnastica 12. 33035 B

CUOCHE stipendio 200-400, cameriere 170, domestiche 150 cercansi. Valdirivo 21. 0235 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rivolgersi via Geppa 17, I, scrittoio. 7423 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi presso piccola famiglia, buona paga. Via Dom. Rossetti n. 37, III, porta 11. 35061 B

DOMESTICA cercasi, buon trattamento. Via Commerciale 330, I destra. 32258 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Gatteri 13, IV destra. 32300 B

DOMESTICA tutti i lavori cercasi. Belpoggio 1, I p. 7425 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Lodovico Ariosto 3, mezzanino (angolo via Boccaccio). 32306 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Carducci 30 primo, porta 4. 32292 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza S. Giovanni quattro, terzo piano, 17. 32154 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 32156 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi. Via Domenico Rossetti 37, II piano sinistra. 32132 B

DOMESTICA cercasi con attestato. Viale XX Settembre 16, II sinistra. 32751 B

DOMESTICA pratica, sappia bene cucinare cercasi per signore con 2 figli. Rossetti 14, secondo, porta 12 32777 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, III, porta 10 32907 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Gatteri 9 II, p. 13 33031 B

DOMESTICA capace tutti lavori con attestati, cercasi. Giulia 21, terzo. 32995 B

DOMESTICA con attestati, per famiglia tre persone cercasi Lazzaretto vecchio 33, scala II, piano III destra 32967 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia di due persone. Acquedotto 46, porta 3. 32963 B

DOMESTICA pratica cucina con attestati cercasi prontamente. Via Boccaccio 19, II piano sinistra. 32951 B

DOMESTICA giovane, seria, buoni attestati cercano coniugi soli. Via Valdirivo 30, II sinistra. 32943 B

DOMESTICA capace tutti lavori domestici cerca piccolissima famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 32937 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, amorosa, bambini cerca piccola famiglia. XXX Ottobre 5, II. 32921 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi altro personale cercasi. Valdirivo 23, primo. 32294 B

DONNA servizio quarantenne cercasi 150 mensili. Lazzaretto vecchio 14, II destra. 33045 B

DONNA bravissima cucinare cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 11309 B

DONNA di cuore, fidata, media età per tutti lavori casa, cercasi per signora sola. Torrebianca 27, II. 33170 B

DONNA che sappia bene cucinare per trattoria cercasi. Presentarsi dalle 8-11 mattina Nazario Sauro 20, IV. 32821 B

DONNA per mensa, tutto il giorno cercasi. Posta centrale, III piano. 32172 B

DONNA pratica di cucina per aiuto cuoco cercasi. Hotel Moncenisio. 32897 B

LAVAPIATTI cercasi prontamente. Ristorante Panada. Via G. Rossini n. 14. 33139 B

PRESTASERVIZI e domestica capace cucina cercansi. Rossini 16, I destra. 33101 B

PRSTASERVIZI cercasi. Via Settefontane 35, IV sinistra. 33057 B

PRESTASERVIZI giovane per dopopranzo cercasi. Via Rossetti n. 4, porta 18. 32252 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cerca famiglia piccola. Rossetti 35, II. 32234 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Avv. Bologna. Trenta Ottobre 17, I. 32851 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8.30-13. Viale XX Settembre 22, I, porta 21. 32767 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 28, IV. 32791 B

PRESTASERVIZI cercasi, ottimi attestati, distinta famiglia. Viale XX Settembre 43, II. 33019 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio cercasi. Belleli, Udine 2. 32999 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 15.30. Zonta 9, II sinistra. 32985 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Corso Garibaldi n. 1, II p. 32966 B

PRESTASERVIZI oppure ragazzetta cercasi, ore. Via Brunner 16, primo destra. 32913 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 36, I sinistra. 32216 B

RAGAZZA friulana, brava, onesta, giovane 18-19, cercasi prontamente, buon trattamento, famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 33033 B

RAGAZZA per lavori di cucina in trattoria cerco Trattoria Gasperin. Via Timeus. 32202 B

RAGAZZA onesta, seria, capace lavori casa e cucinare cerca distinta famiglia due persone. Presentarsi con certificati dalle 9-11, dalle 14 16. Via XXX Ottobre 17, II. 32873 B

RAGAZZA quattordicenne, preferibile orfana, cercasi prontamente. Via Porta 404. 7424 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare cercasi per famiglia senza bambini. Non presentarsi senza attestati. Pier Luigi Palestina 4, Morpurgo. 32134 B

RAGAZZA ottime referenze per lavori di casa leggeri, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33017 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Udine n. 17 32987 B

RAGAZZA pratica lavori casalinghi, sappia cucinare cercasi. Via Scipio Slataper 10, III, p. 11. 32959 B

RAGAZZA brava con attestati cerca piccola famiglia; trattamento famigliare. Gatteri 5, porta 15. 32941 B

RAGAZZA prestaservizi, brava cercasi. Brunner 5, III, p. 9, maestro. 32132 B

RAGAZZA pulita, attestati per piccola famiglia cercasi. Carducci 39, portiere. 33135 B

RAGAZZETTA brava cercasi presso piccola famiglia. Cecilia 13, III sinistra. 32270 B

RAGAZZETTA cercasi da piccola famiglia senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 33282 B

RAGAZZETTA servizio, piccola famiglia cerca. Rossetti 15, Trapolin, dentista. 32839 B

RAGAZZETTA oppure donna per bambino cercasi. Via Udine 63, I. 32769 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. COMMESSE, venditrici, cassiere, dattilografe, sarte, praticanti ufficio, impiegati ecc. offronsi miti pretese. Rivolgersi via Machiavelli 24, ufficio, servizio gratuito. 0024 C

A. DICIOTTENNE, contabile, fatturista, dattilografo, corrispondente, cognizioni francese, praticissimo lavori ufficio offresi prontamente 250 mensili. Offerte «32266 C» Piccolo. 32266 C

CHAUFFEUR, lunga pratica, intelligente, bella presenza per famiglia, privati offresi. Offerte «32793 C» al Piccolo. 32793 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai in qualsiasi posizione [illegible] Rivolgersi F. Fortunio 37. [illegible] 32124 C

CONTABI[illegible] fatture [illegible], massima esattezza, [illegible] certificato, [illegible]renze offresi. Offerte «3[illegible] Piccolo. 32170 C

GIOVANE italiano, tedesco, dattilografo, svelto, capacissimo lavori ufficio, miti pretese offresi. Offerte «32280 C» Piccolo. 32280 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere «33129 C» Piccolo. 33129 C

GIOVANE distinto, assolto Istituto tecnico, pratico ufficio, dattilografia, contabilità, cerca impiego. Commerciale 30, porta 7. 0239 C

PENSIONATA distinta cinquantenne cerca posto quale direttrice di casa presso persona sola o con due figli, preferibile provincia. Scrivere «32771 C» Piccolo. 32771 C

PIANISTA offresi accompagnare spartiti. Scrivere «32947 C» Piccolo. 32947 C

SIGNORINA assolte due magistrali cerca qualsiasi impiego per mattina o orario ininterrotto. Miti pretese. Scrivere «32893 C» Piccolo. 32893 C

SIGNORINA tedesca perfetta, cura bambino, offresi presso famiglia distinta famiglia. Scrivere «32833 C» Piccolo. 32833 C

SIGNORINA 50enne, distinta, parla italiano, tedesco, slavo, offresi quale massaia, donna chiavi, guardarobiera, brava cuoca e mendaressa. Via Piccardi N. 15, porta 5, sinistra. 32803 C

SIGNORINA dattilografa, anche per copiature tedesco, occuperebbesi ufficio. Scrivere «32959 C» Piccolo. 32959 C

SIGNORINA dattilografia assolto commerciale slava, offresi quale praticante d'ufficio. Scrivere «32985 C» al Piccolo. 32985 C

SIGNORINA conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, contabile, dattilografa, pratica tutti lavori d'ufficio offresi presso ditta locale. Gentili offerte scrivere «33143 C» al Piccolo. 33143 C

TRENTOTTENNE, esperto contabile, bilancista, perfetto corrispondente italiano-tedesco, conoscenza lingue, ottimo organizzatore, estesa pratica commerciale, persona di fiducia, con ottime referenze, offresi, desiderando migliorare condizioni. Scrivere «32967 C» Piccolo. 32967 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature. Chiozza 14. 0237 CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7422 CC

DISEGNI per ricamo su biancheria e stoffe, eseguisce disegnatore, prezzi mitissimi. Mazzini 22, primo. 32809 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro in genere. Zaccaria 3, angolo Chiozza. 32274 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli e rimodernature, modelli pronti, lire 30 in poi. Corso 45, II. 0213 CC

MODISTA capace, specialista in rimodernature, confeziona cappelli, fusto fattura lire 12. Ginnastica 43, II, porta 10. 33016 CC

SARTA raccomandasi famiglie, giornata, vestiti, biancheria uomo, donna. Indirizzo Piccolo 33069 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo mano e corbinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Nicopulo. 32462 CC

SARTA autorizzata confeziona qualsiasi abito, specialità tailleurs, mantelli, esecuzione accurata; rimodernature, prezzi convenienti. Corso 45, secondo. 0263 CC

SARTA taglia, prova elegantissimi mantelli, tailleurs, vestiti. Zaccaria 3, primo. 32274 CC

SARTA bravissima confeziona subito bellissimi vestiti passeggio, lire 30, gonna e giacca perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli, rendendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zorenzoni 5, primo. 32518 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratissima fattura, vestito comprese fodere fine, titolo reclame, lire 145. Massolino 3, primo. 32983 CC

TRADUZIONI, maestra abilitata italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 32911 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. CERCANSI signorine ufficio, dattilografe, commesse, sarte, istitutrici, governanti. Valdirivo 23, primo. 32294 D

AGENTI pubblicisti con referenze, lavoro continuativo, cercansi. Indirizzo Piccolo. 11324 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Trento 16, Zanella. 7432 D

APPRENDISTA pratico oppure mezzo lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32837 D

APPRENDISTA barbiere, capace, cercasi. Piazza Vico 5. 32925 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi. Presentarsi subito Calzoleria, Commerciale 15, Grison. 33141 D

CAPO sarto 151.o, cerca operaio per la confezione dei pantaloni di panno. Caserma Oberdan. 33043 D

CASSIERI, impiegati ramo ragioneria, chauffeurs per Trieste ed altre città d'Italia, cercasi. Valdirivo 23, primo. 32294 D

CONTABILE dattilografa, serissima, con bella calligrafia, che possibilmente abbia assolte scuola commerciale, cercasi da una tra le primarie aziende della città. Offerte con referenze sub «797 D» Piccolo. 797 D

CORRISPONDENTE italiano, francese, dattilografo, cercasi per ore 11-18 ed 15-17. Offerte dettagliate «32224 D» Piccolo. 32224 D

CUCITRICE a macchina per cappelli di paglia da signora, cercasi. Offerte «32205 D» Piccolo 32205 D

DATTILOGRAFA, praticante affari stabili, lavori ufficio, cercasi. Stipendio iniziale 120. Scrivere «32955 D» Piccolo. 32955 D

FALEGNAME mezzo lavorante, apprendista, cercansi. Via Giotto 11. 32991 D

FALEGNAMI capaci lavori mobili rimessati, trovano lavoro stabile presso S. Musch e C. Lun, Merano (Prov. Trento). 31914 D

FATTORINO quindicenne cercasi. Presentarsi fra le 12.30 e le 13. Indirizzo al Piccolo. 32202 D

FUOCHISTA provetto, autorizzato per battipalo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 32118 D

GARZONA per calzoni, svelta, brava, cercasi. Solitario 14, quarto. 33079 D

GARZONA per sartoria cercasi. Romanazzi, via Genova 13. 32304 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gatteri N. 26, terzo. 32249 D

GARZONA sarta cercasi. Tarabochia 1, p. 3. 32236 D

GARZONE cercansi. Casa Modo Destefani, Silvio Pellico 4. 32233 D

GIOVANE e garzone pratici manifatture cercansi. Indirizzo al Piccolo. 32012 D

GIOVANE stenografa, dattilografa cercasi per importante ufficio. Offerte «32797 D» al Piccolo 32797 D

GARZONE pasticcere cercasi. Via Udine 25. 33053 D

GARZONE barbiere cercasi. Carlo Ghega N. 2. 32375 D

GUIDA per le stazioni, conoscenza italiano tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 7423 D

IMPIEGATA seria, circa 40 anni, pratica contabilità, cercasi. Corso V. E. 25, II p. 32263 D

IMPORTANTE ufficio tecnico cerca giovane impiegato con spiccate attitudini per l'acquisizione e conoscenze nei circoli industriali nonchè con buona conoscenza della contabilità. Offerte accompagnate da primarie referenze di attività prestata in questo campo vanno consegnate al Piccolo sub «31656 D». 31696 D

LAVORANTI abili per calzoni cercansi. Indirizzo Piccolo. 32324 D

MECCANICO tornitore cercasi. Rivolgersi via Udine 35. 32901 D

PRATICANTE ufficio, possibilmente cognizioni lingua tedesca, buona famiglia, cercasi. Scrivere «32939 D» Piccolo. 32939 D

PRATICANTE dattilografa con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte «33071 D» Piccolo. 33071 D

RAGAZZINO pratico cantiniere, per trattoria, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 32976 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giacinto Gallina 2. 33036 D

RAGAZZO per servire tavola (piccolo) cercasi. Trattoria, Gasperini, via Ruggero Timeus. 32262 D

RAGAZZO 14-15 anni, buona famiglia, per ufficio, cercasi. Corso V. E. 25, II p. 32268 D

RAGAZZO possibilmente pratico cercasi prontamente. Bar Bojaro, via Procurerie 2. 32264 D

RAGAZZO bravo cercasi per buffet. Indirizzo al Piccolo. 33097 D

RAGAZZO forte per tappezziere cercasi. - Via Galleria 11, tappezziere. 33021 D

RAGAZZO pratico spennare pollame cercasi. Lazzaretto vecchio 6, Tolusso. 32997 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32565 D

RAGAZZO cercasi. Fotografia Daguerre. Corso N. 39. 32226 D

RAGAZZO macellaio, pratico, cercasi. Istituto 4 Quintavalle. 32326 D

RAMO cereali, impiegato amministrativo, perfetta conoscenza cereali, provetto corrispondenza tedesca, italiana, cercasi. Soc. Anonima «Schweitzer», via Lazzaretto vecchio 41. 33001 D

SIGNORINA praticante per ufficio, cercasi. - Presentarsi con offerte scritte, 9.30-12, Gallina, Corso 17, primo. 33937 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, contabile, preferibilmente conoscente tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 32296 D

SIGNORINA con bella calligrafia, aiutante contabile, cercasi prontamente. Offerte «32126 D» Piccolo. 32126 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, dattilografa, 4 ore al giorno, cercasi. Scrivere condizioni «32922 D» Piccolo. 32922 D

SIGNORINE cassiere, media età, cauzione, certificati, cercansi pronta entrata. Rivolgersi via Zonta 9, dalle 12 alle 13. 6291 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, slovena, bella calligrafia, contabilità, cercasi. Scrivere Piccolo «33133 D». 33133 D

STENODATTILOGRAFA italiana cercasi, lunga pratica, anche principiante. Scrivere «33131 D» Piccolo. 33131 D

STENODATTILOGRAFA cercasi prontamente, azienda industriale. Offerte con referenze e pretese sub «32299 D» Piccolo. 32299 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto, vuote, ammobiliate, pagansi benissimo, cerca prontamente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 32286 E

AMMOBILIATA centro, luce elettrica, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «32979 E» al Piccolo. 32979 E

AMMOBILIATA, possibilmente presso persona sola, cerca giovane distinto. Scrivere «32192 E» Piccolo. 32192 E

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, uffici, ingresso libero, offre via Machiavelli 24, ufficio. 7430 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca, Guido Brunner 6, latteria. 33059 E

CAMERA matrimoniale, comfort moderno, centro, cercasi. Indirizzare offerte Casella 147, Hotel Savoia. 32497 E

CAMERA vuota, indipendente, bella, paraggi Stazione centrale, cercasi prontamente. Offerte «32256 E» Piccolo. 32256 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, pulizia, eventualmente vitto, cerca governativo stabile. Paraggi città nuova. Offerte al Piccolo «33123 E». 33123 E

CAMERA ammobiliata, luce, possibilmente ingresso scale, cerca ufficiale marittimo. Scrivere «32825 E» Piccolo. 32825 E

CAMERA matrimoniale bene ammobiliata, tutti comfort, presso non mestieranti, cercasi, possibilmente centrica. Offerte «32160 E» al Piccolo. 32160 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, luce, ingresso indipendente, possibilmente presso persona sola, paraggi via Roma, cerca giovane impiegato. Indicare prezzo «32158 E» al Piccolo. 32158 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, cerca impiegato stabile con moglie due bambini. Offerte «32759 E» Piccolo. 32759 E

CAMERA possibilmente ingresso libero, cercasi, vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 32981 E

CAMERA vuota, uso ufficio, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «32919 E» Piccolo. 32929 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centrale, ingresso scale, prezzo indifferente, cerca viaggiatore. Offerte «32214 E» Piccolo. 32214 E

MATRIMONIALE cercasi città, tra piazza Goldoni e piazza Studi. Offerte «33075 E» Piccolo. 33075 E

MATRIMONIALE, salotto e bagno cercano coniugi stranieri. Indirizzo al Piccolo. 32776 E

STANZA due letti, divano, oppure una due letti e una un letto, luce, ingresso scale, cercasi 1.o marzo. Offerte con prezzo «32947 E» Piccolo. 32947 E

STANZA con luce, pressi piazza Borsa, Goldoni, cerca bancario presso famiglia non mestierante. Scrivere «32166 E» Piccolo. 32166 E

STANZA paraggi Viale Venti Settembre, presso persona sola o piccola famiglia, cerca signorina. Scrivere «32917 E» Piccolo. 32917 E

STANZA comodo cucina, paraggi Pescheria e piazza Unità, cercano subito distinti coniugi soli. Scrivere «32138 E» Piccolo. 32138 E

STANZA vuota, con comodo cucina o vitto cercasi. Offerte «32316 E» Piccolo. 32316 E

STANZE una due, uso ufficio, posizione centro, bella casa cerco. Offerte inviare Hotel della Villa, stanza 54. 32052 E

STANZETTA o camerino cerca donna assente tutto il giorno. Scrivere «33029 E» al Piccolo. 33029 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE vuote, con comodo cucina, ammobiliate, con salotto, ingressi liberi, uso ufficio, ecc., affittansi. Valdirivo 23, I. 32294 F

AA AMMOBILIATA, elegante, casa signorile, I piano, elettricità, pressi Caffè Roma, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32226 F

A. AMMOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 32276 F

A. CAMERE due, ammobiliate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, primo, 9. 33115 F

A distinto signore affittasi bella camera. Via Felice Venezian 20, II. 32250 F

AMMOBILIATA, luce affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 7122 F

AMMOBILIATA lussuosa, scrupolosissima pulizia, centro, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo 33047 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elettricità, affittasi soltanto distinto signore, Corso. Indirizzo Piccolo. 32272 F

AMMOBILIATA, moderne comodità, poggiuolo, affittasi a due distinti signori, Piccolomini 8, secondo, 6. 32244 F

Quo vadis?

AMMOBILIATA, ariosa, soleggiata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Alfieri 12, 12. 32242 F

AMMOBILIATA affittasi. Gatteri 43, primo, interno. 32278 F

AMMOBILIATA due letti, con vitto, affittasi, vicinanze piazza Studi. Piazza Cornelia Romana N. 2, porta 17. 7427 F

AMMOBILIATA affittasi prezzo mite. Roiano, via Barbariga 2, terzo, porta 10. 32557 F

AMMOBILIATA, pulita, centro, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 32241 F

AMMOBILIATA, soleggiata, spaziosa, affittasi soltanto a distintissima persona. Indirizzo Piccolo. 32138 F

AMMOBILIATA due letti, luce, escluso uso cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32120 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi. S. Nicolò 13, porta 6. 32144 F

AMMOBILIATA bellissima, ariosa, un letto, affittasi prontamente distinta persona. Indirizzo Piccolo. 32315 F

AMMOBILIATA luce, quiete, escluso donne, affittasi. Torre bianca 27, porta 5. 32211 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, luce, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 32201 F

AMMOBILIATA bella, vitto buonissimo, centro affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 33303 F

AMMOBILIATA bellissima, elegante, luce, volendo vuota, qualcuna anche ingresso libero, affittansi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32975 F

AMMOBILIATA, stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 32377 F

AMMOBILIATA pulitissima, elettricità, affittasi signore distinto. Viale Regina Elena. Indirizzo Piccolo. 32212 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 32196 F

AMMOBILIATE, elegantissime, modeste, comodo cucina, ingresso libero, offre, G. Brunner 6, latteria. 33051 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce affittasi; volendo vitto, cure familiari. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 32755 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 32975 F

CAMERA ammobiliata, due letti, luce, affittasi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 32223 F

CAMERA uso ufficio, ingresso libero, con luce, affittasi prontamente. Mazzini 51, II. 33106 F

CAMERA bella affittasi persona distinta. Ruggero Manna 16, porta 11. 32527 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 13, terzo, porta 16. 32152 F

CAMERA grande, ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente per uso studio o scrittoio. Palestrina 1, terzo. 32779 F

CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. donne escluse, pressi centrale. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 32763 F

CAMERETTA pulitissima affittasi giovane onesto operaio, vicino Caffè Fabris. Indirizzo al Piccolo. 33180 F

CAMERETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Canova 13, porta 17. 32261 F

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, vitto darebbesi signorina impiegata. Gatteri 35, Dugulin. 32843 F

CAMERINO ammobiliato, luce, vitto, affittasi escluso donne. Via Commerciale 9, II. 32773 F

CAMERINO ammobiliato, luce elettrica, affittasi a signorina per bene o signora presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 32369 F

CAMERINO affittasi. Rivolgersi portinaia, piazza Goldoni 5. 32194 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 33665 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, vitto fino, affittasi 8 marzo, 30 Ottobre 5, secondo. 32921 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi; escluse signore. Via Udine 2, secondo, porta 11. 32260 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 32903 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Udine 45, primo. 32871 F

STANZA matrimoniale, bella, affittasi prontamente due fratelli, amici, presso famiglia tedesca, cucina tedesca, cura biancheria, primo piano, luce elettrica. Chiozza 39, primo, destra. 32259 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 40, porta 9. 32017 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Sette Fontane 41, terzo, porta 9. 32769 F

STANZA splendida, ammobiliata, stufa, luce elettrica, eventualmente ottimo vitto, affittasi primo marzo, presso signora sola. Visitare dalle 10 in poi. Guido Zanetti 1, secondo, sinistra. 32787 F

STANZA vuota, grande e chiara co rattiguo salotto, lussuosamente ammobiliato, offro. Indirizzo al Piccolo. 33027 F

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, presso persona sola affittasi. Via Udine 30, pianoterra, dalle 12-17. 33009 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi signore stabile. Rossetti 15, pianoterra 2. 32961 F

STANZA con o senza comodo cucina affittasi. Via Rossetti 51, porta 8. 32953 F

STANZA letto e salotto affittansi a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, quarto, destra. 32208 F

STANZE due uso ufficio, vastissime, luce, telefono, casa signorile affittansi. Via S. Francesco 24, primo, sinistra. 32935 F

STANZE due ammobiliate per uso ufficio, posizione centralissima, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32218 F

STANZETTA ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi a distinta signorina. Indirizzo al Piccolo. 33013 F

UFFICIO. Affittasi stanza vuota, luce elettrica, Carducci 22, secondo. Cernè. 32799 F

VITTO buonissimo offresi a distinti signori. Stuparich 16, I, destra. 33005 F

VITTO buono famigliare darebbesi. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6, sopra Cooperative. 0290 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 33073 G

AUTORIZZATA scuola di pittura, via Roma 22. Corsi: figura, paesaggio, lire 60 mensili. Informazioni giornalmente dalle 16-19. 33121 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA insegnasi, metodo celere. Via Foscolo 2, primo piano. Scientia. 33059 G

FRANÇAISE accompagnerait du 4-18 avril demoiselle ou dame voyage Rome. Ecrive Piccolo «33109 G». 33109 G

FRANCESE dà lezione conversazione grammatica letteratura stenografia francese. Scrivere «32142 G» Piccolo. 32142 G

FRANCESE lunga pratica commerciale conversazione corrispondenza dà lezioni individuali e collettive. Offerte «32783 G» Piccolo. 32783 G

INSEGNANTE, abitante pressi via Alice, cercasi per lezioni italiano. Offerte «33111 G» al Piccolo. 33111 G

PIANISTA esperta, diplomata, darebbe lezioni oppure cinematografo. Scrivere Piccolo «32959 G». 32959 G

SCUOLA moderna di danze, giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi, metodo rapidissimo. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 33125 G

SIGNORINA francese cerca scambio lezione con inglese di nazionalità. Scrivere «32140 G» Piccolo. 32140 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ORECCHINO perduto. Pregasi portarlo al Piccolo. 32123 H

OROLOGIO da signora oro con cinghia di pelle, smarrito al molo Audace il 24 corr. Onesto rinvenitore è pregato di portarlo verso compenso via Valdirivo N. 29, porta 6. 32186 H

TALPA grigia smarrita domenica 4 mattina. Generosa mancia portandola Piccolo. 32949 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 7000 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze e accessori, I piano, vista mare, subaffittasi per 5 mesi. Offerte «32639 I» Piccolo. 32639 I

APPARTAMENTO cinque stanze e 3 stanze, con campagna, senza buonuscita, e altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 33091 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, tre stanze, camerino, adiacenze teatro Eden, affitto minimo cedesi. Informazioni Carducci 12, portineria. 33063 I

CAMERA, cucina, scambio con camera, camerino, cucina, verso ricompensa. Offerte Piccolo «32163 I». 32163 I

CAMERE, camerini ammobiliati, magazzini affittansi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7431 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, botteghe, negozi, diversi appartamenti vuoti 3-6 stanze accessori, cedonsi. Rivolgersi Zanier, Caffè Chiozza. 32312 I

MAGAZZINO ad uso scrittoio, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32695 I

MAGAZZINO cedo metà, luce elettrica, scrittoio, paraggi Corso. [illegible] Cartoleria, d'Azeglio 11. 33127 I

MAGAZZINO o scrittoio, tale come, affittasi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-1[illegible] 32261 I

SALA uso sartoria, officio, scuola, pittore, con annessi locali, cedesi, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 33119 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO di tre stanze, più grande, cerca famiglia inglese; buon compenso. Scrivere «33039 L» Piccolo. 33039 L

APPARTAMENTO 6 o 7 stanze cercasi per ufficio e abitazione. Rivolgersi Console Repubbliche Soviettiste, Hotel Milano. 32591 L

APPARTAMENTO vuoto, centrale, 6 stanze, bagno, camerino, comfort, cercasi subito oppure aprile; esclusi mediatori. Scrivere «32819 L» al Piccolo. 32819 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, stanzino, cucina, comfort, centro, massimo secondo piano, cercasi. Offerte «32535 L» Piccolo. 32535 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze in subaffitto cercasi per entrare primo aprile. Offerte «32220 L» Piccolo. 32220 L

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 5 stanze, bagno, massimo comfort cercasi prontamente. Pagasi 50-60.000. Offerte «32879 L» Piccolo. 32879 L

MAGAZZINO chiaro, vasto, con acqua, luce, paraggi piazza della Borsa o stazione centrale, cercasi. Offerte sub «33107 L» Piccolo. 33107 L

QUARTIERE, 2 o 3 stanze obbligate, una ingresso libero, primo piano, posizione centrale, uso società cercasi. Offerte sub «32002 L» Piccolo. 32002 L

QUAURTIERE camera, cucina, vuoto o semiammobiliato, paraggi piazza Unità, Campomarzio, cercasi. Offresi 3000 lire. Scrivere «7416 L» Piccolo. 7416 L

QUARTIERE semiammobiliato, cerca Schuman Enrico, Scorcola S. Pietro 63. 7429 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati comodità cucina, nessuna spesa portatore, cercasi. Valdirivo 21. 0225 L

QUARTIERINO vuoto, camera cucina con camerino o ripostiglio, cercasi offrendo mille lire. Kump, Foscolo 20. 32971 L

UFFICIO cinque stanze cercasi paraggi piazza Borsa, marina. Offerte «32807 L» Piccolo. 32807 L

UFFICIO, tre stanze, primo piano, acqua, cesso, ingresso indipendente, centro o paraggi stazione centrale, cercasi da primaria ditta per aprile oppure agosto. Offerte «32036 L» Piccolo. 32036 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere, stole, skunks, martore, talpa, marmotta. Via Mazzini 22, Devidè. 29057 M

BAULI, scatole per negozio, cassoni, vendonsi occasione. Magazzino via S. Nicolò 11, Guastalla. 33049 M

BOTTI usate venti, da 6-7 ettolitri, vendonsi. Rivolgersi magazzino Valdirivo 21. 32761 M

CARROZZELLA bellissima vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 17, Ferri. 32905 M

FUCILE da caccia, belga, nuovissimo, estrattore automatico, calibro dodici, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31930 M

LUPINA siberiana pura, mesi 10, di rara bellezza, vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 37, IV. 33011 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 32107 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, altra mano, vendesi. Latteria, Ventisettembre 60.

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, qualunque prezzo, causa bisogno. Beccherie 3-I, sinistra. 32959 M

MOTORE a gas completo, 6 HP, vendesi. Via Ginnastica 56, ore 9-12, 1517. 32240 M

ORDIGNI da fabbro diversi vendonsi. Via Ginnastica 56, 9-12, 15-17. 32240 M

SALON e gilet, quasi nuovi, occasione, vendonsi. Via S. Giacomo Monte 12, porta 8. 32328 M

SERRAMENTI, porte, telai usati, vendonsi occasionissima. Via Imbriani 4, corte. 32933 M

SPECCHI, cristalli, vendonsi. Piazza Vico 7, latteria. 32204 M

STUFA verticale ferro, alta metri 1.50, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 32323 M

SUSTE, materasso, branda, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 32314 M

TAGLIA-prosciutto vendesi. Via Giorgio Vasari 12, magazzino nuova. 32310 M

TAPPETO persiano grande, 4.10x3.25 vendesi occasione. Settefontane 4-I. 7430 M

UNDERWOOD macchina scrivere ultimo modello vendesi cessazione commercio. Indirizzo Piccolo. 32909 M

VASO giapponese con piedestallo, campana di vetro copristatue, quadri vecchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32328 M

VIOLINO buonissimo, d'autore, vendesi. XX Settembre 25, III, destra. 33117 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. MACCHINA addizionatrice scrivente, con riporto, acquistasi se occasione. Menotti Morpurgo, Tergesteo. 32190 N

BANCO e utensili da falegname, in buono stato, cercansi. Offerte sub «32927 N» Piccolo. 32927 N

BILANCIA, banchi, scaffali negozio, acquistansi per proprio uso. Offerte «33041 N» Piccolo. 33041 N

CARROZZELLA bambini acquisto. Descrizione, offerte prezzo inviare Laurencich, Gatteri 7. 32919 N

CASSONI per olio, capacità complessiva 100 quintali, acquistansi. Offerte scrivere «7426 N» Piccolo. 7426 N

LIBRI antichi, classici (anche stranieri); libri e stampe di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia; libri d'arte, qualunque bel libro (esclusi romanzi) acquista Saba, presso Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 30. 678 N

MONETE antiche, libri della Numismatica compra collezionista. Via S. Nicolò 27, primo. 31368 N

SCATOLA completa compassi «Riefler» acquisterebbesi. Offerte con prezzo «32875 N» Piccolo. 32875 N

VIOLINI, viole, violoncelli usati, comprerebbersi, anche guasti, vecchi, purchè prezzi convenienti. Incaricato, Studio mandolinistico, Viale Venti Settembre 12, terzo. 0262 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

ARMADI, vetrate, vendonsi. Via Ginnastica 56, ore 9-12, 15-17. 32240 NN

ARMADIO, tavolo e sedie da camera, armadio cucina, vendo occasione. Enrico Toti 9, quarto. 32046 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 32193 NN

CAMERA letto matrimoniale 1250 in poi, camere pranzo, sedie pelle 1950 poi; camere letto lussuose porte piene 3300 poi; cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Carducci 10. 32101 NN

CAMERA letto mogano, bellissima, marmi, specchi, vendo 1800. Tomaso Luciani 12, porta 4. 33137 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, lavamano, solidissima, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 000 NN

CAMERA pranzo noce, ottima lavorazione 2650; altra mogano 2200; altre lussuose, prezzi fabbrica, Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, altra solidissima, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 7433 NN

CREDENZA pranzo, armadii da 90 lire, vendo. Zanchi, Lazzaro 8. 0236 NN

CREDENZA grande per cucina vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33023 NN

CUCINA lussuosa, laccata, cristalli, marmi, bianca, nuova, ordinata, vendesi causa annullato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 32223 NN

LETTI, sgabelli, armadio, lavamano, vendonsi, esclusi rivenditori, dalle 10 in poi. Tiziano n. 1, porta 10. 32232 NN

LETTINO bambini con rete 190, altro finissimo occasione. Punzo, Carducci 10. 32105 NN

LETTO con sueta vendesi. Via Giorgio Vasari 12, magazzino nuova. 32310 NN

LETTO ferro con rete e materasso, scrittoio, tavolo greggio, vendo in blocco 200, rivenditori esclusi. S. Francesco 24, primo, sinistra, dalle 11 alle 13. 32925 NN

LETTO completo, armadio, tavolo, credenza cucina, vendonsi. Ginnastica 15, III. 32387 NN

LETTO piezhevole 100, lettino bambino lussuoso, completo 250; sedie, poltrone, attaccapanni. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

MOBILIO d'ufficio e macchina da scrivere d'occasione, acquistansi. Offerte dettagliate, prezzo «32931 NN» Piccolo. 32931 NN

OTTOMANA, divano-letto 350, suste, materassi, brande, vende tappezziere. Maurizio 9. 33087 NN

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 29656 NN

PIANINI e piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 32609 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali presso ditta Fabbri. Via Carducci 24. 29422 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Ronisch», scambi, facilitazioni. Pianino «Seiler Berlin», lire 3000, pianoforte «Scheiber» 1800; pianino elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo con 50 rotoli musica, vendonsi straoccasione. Via Sanità 16. 11265 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, acquistansi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 32531 NN

PIANINO, pianoforte, anche usato, comprasi. Piazza Oberdan 1, Bar Oberdan. 30031 NN

PIANOFORTE «Ehrbar» concerto, perfetto, vendesi, scambiasi con piano o pianino da studio. Via Commerciale 13, secondo. 0272 NN

SALOTTO finissimo acquisterebbesi d'occasione. Offerte «32313 NN» al Piccolo. 32313 NN

SALOTTO viennese moderno, perfettamente nuovo, ciliegio massiccio, imbottito, stoffa seta finissima, con cortinaggi completi, vendesi causa trasloco, occasione unica, lire 8000. Indirizzo al Piccolo. 5000 NN

Nella notte sul 25 corrente si spense a Rovereto (Trentino) l'operosa vita di

PIETRO COFLER

d'anni 83
commendatore della Corona d'Italia
ed ex presidente della Camera di commercio e industria del Trentino

La figlia **ANTONIA** col marito **AUGUSTO FILIPPI,** i nipoti e la famiglia del **dott. ATTILIO COFLER,** anche a nome dei congiunti assenti, con animo staziato, ne danno il triste annunzio.

Rovereto - Trieste, 25 febbraio 1925.

Ieri si spense serenamente la nostra adorata

Elena ved. Pitacco

d'anni 81

I dolentissimi figli **GIOVANNI, FRANCESCO** e **MARGHERITA,** il genero, le nuore e i nipoti ne danno parte di sì dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

Fiume, 24 febbraio 1925.

Improvvisamente cessava di vivere, il giorno 24 corrente, all'età di 36 anni

Romeo Schiavon

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti ne danno il triste avviso ai parenti, amici e conoscenti tutti.

I fratelli **RENATO** (assente), **UMBERTO** e **GIULIETTA in ADDA,** il cognato **ETTORE ADDA,** le cognate **TINA** (assente) e **ADELMA.**

I funerali seguiranno oggi, alle 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Matteo Konjc

d'anni 63, pistore

si spense quest'oggi dopo lungo soffrire, lasciando nel più profondo dolore la consorte **CATERINA,** i figli **MARIA, MARIO, LIBERO** ed **ARMANDO,** i quali partecipano la triste notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 14.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 24 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

E' morto nel pomeriggio di ieri il

dott. Gastone Merluzzi-Medici

volontario di guerra ex irredento - capitano i. c. decorato al valore

Accasciatissimi, i genitori **RICCARDO** ed **ANNA,** i fratelli **dott. DIEGO, SILVIO** ed **ADA,** ne danno la triste notizia a quanti lo amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Cesare Battisti N. 7.

Trieste, 25 febbraio 1925.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La moglie **CATERINA CARNIELUTTI** con i figli **CRISTINA, SILVIO, EZZELINO, UGO** e **WALTER** partecipano la perdita del loro amato marito e padre

Antonio Avian

costruttore edile

morto improvvisamente in Ajello la notte del 24 corrente.

I funerali avranno luogo in Ajello nella mattinata del 26 corrente.

Ajello, 25 febbraio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **COMPAGNIA DEI VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI E DALMATI,** con profondo dolore, comunica la morte del compagno d'armi

dott. Gastone Merluzzi-Medici

capitano di fanteria, decorato al valor militare

ed invita tutti i commilitoni a prender parte al trasporto funebre che avrà luogo venerdì 27 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Cesare Battisti N. 7.

Trieste, 25 febbraio 1925.

Caterina Taucer
già ved. Capolino

d'anni 71, dopo brevi sofferenze, spirava questa mane munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **FEDERICO,** i figli **LUIGI CAPOLINO** e **GUIDO** (assente), le figlie **GIOVANNA in SERPICH** e **VANDA in COSSUTTA,** le nuore **GISELLA, IDA** e **TILDE,** i generi **ANTONIO** ed **ERNESTO,** la sorella **CARLA,** in unione ai nipoti e ai parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 27 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 febbraio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

SALOTTO Impero mogano, lussuoso, tavole, sedie quercia intagliate, quadri ecc. vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32246 NN

SCANSIA, un banco con marmo per uso latteria o bar vendo lire 750. Viale Regina Elena 27. 32993 NN

SCANSIE diverse con sottobanchi a cassetti vende qualunque prezzo falegname. Via Ferriera 43, corte. 32916 NN

STANZA da pranzo con 6 sedie in pelle vendo lire 1750. Viale Regina Elena 27. 32993 NN

STANZE matrimoniali in faggio, nuove, vendonsi. Via Conti 11 (corte). 32685 NN

TAVOLA e credenza marmo e tavola da pranzo, macchina Singer, vendonsi. Ind. Piccolo. 32173 NN

TAVOLO da salotto, intarsiato; tavolo da tè incompleto, occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32323 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, compera pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 31942 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 33095 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

BOTTIGLIE vuote Refosco, compero pagandole bene. Magazzino, Valdirivo 8. 33099 O

CANARINI nostrani, pappagalli, scimmie, colombi, compero. Magazzino volatili, Lazzaretto Vecchio 19, angolo S. Giorgio. 32298 O

CANOCCHIALI prismatici acquista G. Hirsch ottico. Via Mazzini 36 31706 O

CAPPELLI signora, modelli di Milano, prezzi di concorrenza. Navali 11. 32254 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. telef. 11-54. 606 O

DOLORI a base reumatica o substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

FIASCHI nuovi toscanelli, 2 l., vendo. Buffet «Ai Castelli Romani», via Ghega 2. 32303 O

GIACCHETTONI pelle, giall. neri, assortiti, vendonsi straoccasione. Boccaccio 31. 32210 O

MODISTA confeziona cappelli prezzi mitissimi, pronti lire 30. Chiozza 18, porta 13. 33103 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con la «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SIGNORE! Sono arrivate calze per bambini, tipo moderno fantasia. Genova 13, mezzanino. 32829 O

TINTORIA Boogan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 11217 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa nuovissima, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 0284 Q

BICICLETTE 2, una nuovissima, l'altra viaggio, vendo occasione. Commerciale 15, calzoleria. 33141 Q

CAMIONCINO leggero, perfetto, qualunque prova, gommato nuovo, vendesi occasione. Cervellini, Ferriera 3. 31970 Q

CAMIONCINO portata 10 quintali cedesi. Indirizzo al Piccolo. 33119 Q

FIAT 501 Spinta oppure CM 469, compero contanti se vera occasione. Offerte dettagliate: Preti, Casella postale 220, Fiume. 800 Q

VERA occasione vendonsi: Ottimo autocarro «Fiat Vienna», gommato, efficiente, con rimorchio quattro ruote, senza gomme, tipo «Arsenale», irriducibili lire diciassettemila. Garage: Via Giulia 43, Trieste. 32431 Q

Capitali Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO di generi diversi vendesi. Rivolgersi Chiarbola sup. 106. 32174 R

DECRETO spaccio vini cerco, eventualmente anche in affitto. Rivolgersi via dell'Istria 74, negozio mobili. 32295 R

DECRETO d'osteria o spaccio vini acquisto prontamente. Indirizzo Piccolo. 32302 R

GELATIERE pratico cercasi per associarsi prossima stagione: locali pronti in favorevole posizione. Indirizzo al Piccolo. 32383 R

LOCALE con relativa licenza di vendita latte, caffè, vini ecc., cedesi. Rivolgersi via Giorgio Vasari 12, magazzino nova. 33031 R

A soli 21 anni crudele destino rapiva all'affetto dei suoi

Luigia Paludetto

lasciando nella costernazione i genitori **Luigi** e **Clara,** le sorelle **Matilde** (assente), **Olga,** i fratelli **Amedeo** e **Ferdinando,** nonchè i parenti tutti, i quali annunciano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 26 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 25 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

LATTERIA affittasi. Indirizzo Piccolo. 32945 R

LOCALE 5 m. alto, 20 mq. grande, in centro, con inventario, decreto per latteria, vendesi. Scrivere al Piccolo. 32977 R

MACELLERIA centrica vendesi occasione lire 4000. Indirizzo al Piccolo. 32290 R

MAGAZZINO carboni vendesi lire 4000. Via S. Marco 43. 32757 R

MODISTERIA unica Belluno cedesi subito causa ritiro commercio. Ildovaldo Angelini. 11278 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, 2 fori, vasto magazzino, luce elettrica, acqua, gas, forte lavoro, arredamento completo, adatto per 2 soci, vendo. Indirizzo Piccolo. 32597 R

POLA. Lucroso stabilimento bagni di spiaggia, con restaurant, cabine, compreso inventario, vendesi. Scrivere Ottilia Cozzio. Pola. 32765 R

1500 verso pegno oro cerco in giornata. Scrivere «32184 R» Piccolo. 32184 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA Scorcola Commerciale, negozio commestibili, bellissima campagna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32973 S

CASA 2 quartieri, orto, Guardiella-Brandesia, vendesi 30.000. Indirizzo Piccolo. 33039 S

CASE convenientissime, centomila sino milione, paraggi Rossetti, piazza Garibaldi, piazza Studi, passeggio S. Andrea, vendonsi. Telefonare 1944. 32846 S

CASETTA minimo cinque locali, con piccolo orto, acquistasi. Offerte sub «33056 S» Piccolo, indicando prezzo, posizione. Esclusi mediatori. 33055 S

FONDO per costruzione villino, possibilmente via Commerciale, paraggi, acquistasi. Offerte «32238 S» Piccolo. 32238 S

FONDO per industria, paraggi S. Andrea, circa 500 tese, preferibile facile raccordo ferroviario, cerco. Offerte «32322 S» Piccolo. 32322 S

TERRENO grande, massimo centro città, per uso industriale, coltivazione fiori, costruzione case e villini, vendesi in blocco od a parcelle. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 33067 S

VILLA da vendere causa partenza, presso Gorizia, 9 locali, cantina, soffitta, terreno vigna, molti alberi fruttiferi. Informazioni: Barbiere, Gretta 11 (detiene fotografia villa). 32885 S

VILLA vicina centro, compero. Offerte «32148 S» Piccolo. 32148 S

VILLA passeggio tram nuova linea F. Severo-Molingrande, 7 stanze, garage, vendesi occasione. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 33067 S

RINGRAZIAMENTO

Ai titolari della **Ditta R. SCHUCHARDT,** agli addetti tutti ed a tutte quelle buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria della indimenticabile

STEFANIA

vada un grazie di cuore.

Trieste, 26 febbraio 1925.

Famiglie KOBAU - MUELLER

VILLA 11 vani, giardino, paraggi Rossetti, vendesi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 32300 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. CAPPELLI di seta e paglia ultima novità per la stagione primaverile, da Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 32531 U

ARRIVATI splendidi cappelli, modelli parigini, grandioso assortimento, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni scelta 300 forme. Guarnisconsi gratis. Salone Francescato, via Pesco 4, telefono 3520 000 U

ASTROLOGO chiromante svela passato, avvenire, dalle 4-8. Michele 16, terzo, sinistra. 33113 U

BELLOSGUARDO. Impossibile oggi, sarà per cambiato come stabilito. Dispiacente. Cordialissimi. 32150 U

CAFFE' Battisti, lunedì, martedì, pregasi scrivere posta Barriera sub nome fiori regalati. 32200 U

CATARRI e tossi, influenza e grippe, spiciti, si curano soltanto col «Guajatim», sedativo ed antisettico polmonare. In tutte le farmacie. 324 U

INDUSTRIALE quarantenne, rendita annua 60 mila, sposerebbesi anche con povera, purchè colta, amante della casa, presenza bellissima, adatta. Trattasi anche con intermediari. Scrivere «32363 U» al Piccolo. 32363 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono 2064, villa propria. 32497 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), per bambini lire 5, per adulti lire 6, è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università, accoglie gestanti: iniezioni, medicazioni. Via S. Sebastiano 6. 33077 U

VEDOVA 45.enne, quartiere arredato, 25.000 contanti, conoscerebbe distinto 55.enne, posizione sicura, scopo matrimonio. Ritiro sabato. Offerte «33093 U» Piccolo. 33043 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.